DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 259

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 2 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dopo la tregua è di nuovo allerta rossa per il meteo
Alle pagine II e III

Il concerto
Follina, l'Abbazia che ha conquistato Uto Ughi, principe del violino
Filini a pagina 16

Il focus
Carlo Ancelotti e gli altri allenatori: l'Italia dà lezioni di calcio al mondo
Dalla Palma a pagina 21

Via da Gaza anche 4 italiani

▸Intesa tra Qatar, Egitto, Israele e Usa: apre il valico, 500 profughi escono dall'inferno

▸Il Papa: «Servono due Stati. Ogni guerra è una sconfitta. La Shoah non è bastata»

Si aprono i cancelli dell'inferno e dal Valico di Rafah, tra Gaza ed Egitto, escono più di 500 disperati che sono riusciti a registrarsi e a rientrare nelle liste messe a punto in una incessante triangolazione fra Qatar, Egitto e Israele, con la supervisione degli Stati Uniti e la spinta delle cancellerie europee. Tra questi anche quattro italiani. Appello del Papa: «Ogni guerra è una sconfitta. Servono due Stati e Gerusalemme con uno status speciale». Poi sui rischi di rigurgito dell'antisemitismo: «La Shoah non è bastata».
Evangelisti e Giansoldati alle pagine 2, 3 e 5

Il retroscena
Trappola dei comici russi, ma sull'Ucraina Meloni non si tradisce

Giorgia Meloni vittima di una telefonata «fake» con due comici russi, uno dei quali si è spacciato per il presidente della Commissione dell'Unione Africana. Palazzo Chigi: «Ingannati da impostori».
A pagina 6

L'analisi
Gli obbiettivi nascosti della legge di Bilancio

Paolo Pombeni

Con il varo da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge sul bilancio 2024 si entra nel vivo della progettazione di un nuovo anno ricco di incognite. Si è partiti da una situazione certo complicata (rientro dallo choc pandemico, disastri naturali, inflazione, nonché difficili crisi internazionali) e ora si affronta una fase che non ci si azzarda più a descrivere a priori come positiva: non sappiamo come evolveranno le situazioni di guerra, il bilancio dello stato non è in una condizione brillante, è un'incognita il tipo di Europa con la quale dovremo confrontarci dopo l'esito delle urne del prossimo giugno, l'avanzamento dei lavori finanziati dal PNRR non è scevro da problemi.

Poi ci sono le nostre debolezze strutturali: le diseguaglianze territoriali, una situazione sociale tutt'altro che pacificata, il sistema della pubblica amministrazione, centrale e periferica, che non è proprio un esempio di alta efficienza. Ci sono anche buone notizie: l'Istat ha registrato un calo significativo dell'inflazione, il nostro export (...)
Continua a pagina 23

Il caso. «No a celebrazioni ludiche o macabre»

PATRIARCA Francesco Moraglia ieri ha celebrato al cimitero di Mestre la Messa per i defunti

Patriarca contro Halloween «La morte non è una "festa"»

Da una parte la riflessione generale sul senso cristiano della morte, con parole che hanno fatto intendere la bocciatura delle feste di Halloween che nulla hanno a che fare con la preghiera dei santi e il ricordo dei defunti. Dall'altra la scelta di andare, proprio nella notte (...)
Sperandio a pagina 10

Treviso
La notte alcolica dei ragazzini: 15 in ospedale, 2 in coma etilico
Pattaro a pagina 10

L'ex condominio bene ostaggio di sbandati «Qui non viviamo più»

▸Mestre, gli abitanti costretti a "scavalcare" i tossicodipendenti per entrare. Scatta il blitz

Davide Tamiello

Immaginate di dover scavalcare ogni mattina, uscendo di casa, il corpo di qualcuno che sta dormendo sul vostro pianerottolo. Pensate di dover dibattere con senzatetto e tossicodipendenti, ogni sera, per poter entrare in casa vostra di ritorno dal lavoro. Pensate infine cosa possa significare affrontare questo bailamme quotidiano con in braccio dei bambini, per evitare loro uno slalom obbligato tra siringhe (...)
Continua a pagina 11

Regione Veneto
Il Pd: «Sulla sanità, delibera fantasma» «No, tutto in regola»

Per il Pd, la delibera sulla sanità è una sorta di «fantasma», perché ancora non pubblicata sul Bur. Palazzo Balbi: «Nessun mistero, il 3 sarà sul Bur».
Vanzan a pagina 11

Venezia
Maree record, in un mese già speso il 30% del budget Mose

Il 30% del budget che era stato destinato alle movimentazioni del Mose per un anno intero è andato "bruciato" in meno di un mese. I due milioni spesi per i 10 sollevamenti che dal 19 ottobre in poi hanno evitato a Venezia una serie di acque alte dannose. Spese solo in minima parte legate ai costi dell'energia, la gran parte assorbita da quelli del personale. E proprio l'organizzazione delle squadre è la grande questione riaperta da questo intenso e insolito avvio della stagione di acque alte.
Brunetti a pagina 12

La storia
"El Camineto", Cortina si divide E spuntano voci su Briatore

La Regina delle Dolomiti si divide sulla chiusura dello storico ristorante "El Camineto", dopo l'acquisto dell'immobile da parte del kazako Toporov, intenzionato a trasformarlo in un albergo di lusso. Ieri la notizia del *Gazzettino* ha acceso il dibattito anche sui social. «Cortina rischia di perdere la propria identità», si dice da una parte; «Ben vengano investitori che credono ancora in Cortina», si ribatte dall'altra. Un lato, quest'ultimo, sul quale di schiera anche il vicesindaco. In queste ore di subbuglio, poi, circola anche la voce che il magnate kazako potrebbe affidare la ristorazione al "Crazy Pizza" di Flavio Briatore.
Pederiva a pagina 12

Stati Uniti
La Fed lascia di nuovo fermi i tassi d'interesse

Per la seconda volta di seguito la Federal Reserve ha deciso di mantenere i tassi invariati, mandando un chiaro segnale ai mercati sulla possibile fine del periodo più costante di rialzi degli ultimi decenni, ma mantenendo una porta aperta a un nuovo aggiustamento a dicembre, con particolare attenzione al mercato del lavoro e all'inflazione.
Paura a pagina 15

Nordest
Maltempo, in Friuli stop scuole e bus Allerta in Veneto

Maltempo, allerta rossa in Friuli Venezia Giulia: il presidente Fedriga - con i prefetti di Pordenone, Udine e Gorizia - blinda il territorio. Oggi e domani chiuse le scuole in tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia fatta eccezione di Trieste. Bus fermi e stop agli eventi. Allerta anche in Veneto stato: ieri la Regione nel suo bollettino ha segnalato maltempo con abbondanti precipitazioni: da oggi scatta la fase operativa di allarme (rossa) o preallarme (arancione) su tutto il territorio.
A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La guerra in Medio Oriente

Palestinesi e stranieri nella sala d'attesa del Valico di frontiera di Rafah, pronti a lasciare la Striscia

I primi 500 escono da Gaza ci sono anche quattro italiani

Intesa tra Qatar, Egitto, Israele e Usa. Sono tutti stranieri e 80 feriti. Dieci i morti nell'attesa di poter passare il valico

LA GIORNATA

Si aprono i cancelli dell'inferno e dal Valico di Rafah, tra Gaza ed Egitto, escono più di 500 disperati che sono riusciti a registrarsi e a rientrare nelle liste messe a punto nei giorni scorsi in una incessante triangolazione fra Qatar, Egitto e Israele, con la supervisione degli Stati Uniti e la spinta delle cancellerie europee. Almeno 335 sono stranieri, o palestinesi con doppio passaporto: quattro gli italiani, uno con la moglie palestinese, 5 i francesi, 22 gli operatori di "Medicine senza frontiere", poi gruppi di britannici (ce ne sono ancora 200 nella Striscia), tedeschi e americani (i primi dei 400 che premono per uscire, sul migliaio di concittadini ancora a Gaza). Poi c'è un'ottantina di feriti, mentre dieci di quelli che dovevano esser portati in salvo sono morti nell'attesa.

DRAMMA

«Noi ci aspettiamo che cittadini Usa e di altre nazionalità continuino a poter uscire da Gaza nei prossimi giorni», dice il portavoce del Dipartimento di Stato, Matthew Miller. I numeri vengono forniti dal portavoce dell'Autorità delle frontiere palestinese, Wael Abu Omar, perché a dispetto della situazione drammatica e della confusione sul terreno, sembra esserci una regia dei permessi. Nessuno può attraversare il valico senza prima essersi registrato, tranne le eccezioni come i feriti in pericolo di vita. Sul versante egiziano della Striscia, si accalcano gli emissari delle ambasciate per prendere in consegna i connazionali. Nel rettangolo di Gaza, intanto, non si ferma la guerra. L'esercito israeliano si trova ai bordi di Gaza-City, che prima del conflitto contava 650mila abitanti. In tutto il Nord, dopo gli appelli all'evacuazione dell'Idf, l'esercito con la Stella di David, sarebbero rimasti in 300mila. Di fatto, nell'impossibilità di muoversi o costretti a restare in casa come scudi umani, a protezione dei miliziani di Hamas. Ieri, per la seconda volta, le bombe israeliane sono piovute sull'area del campo profughi di Jabalya. Il bersaglio principale, un edificio multipiano considerato dall'intelligence israeliana un comando di Hamas. I missili lo hanno sventrato, sfondando anche i sotterranei in cui si nascondeva Ibrahim Biari, capo della Brigata Jabalya, uno dei responsabili dell'attacco di massa del 7 ottobre che ha portato al massacro minuzioso di oltre 1400 civili israeliani dei kibbutz e del rave party nel deserto, oltre alla cattura di circa 240 ostaggi.

Sotto le bombe israeliane, secondo Hamas, sarebbero morti pure 7 ostaggi (tre dei quali stranieri). Decine i morti palestinesi, ripresi dalle telecamere in file di sacchi bianchi insanguinati. Stando al ministero della Sanità di Hamas, il numero delle vittime nell'attacco dall'aria e ora di terra sarebbe arrivato a quasi 8.800. Mancano cibo, acqua, farmaci e l'unico ospedale oncologico della Striscia, turco-palestinese, ha smesso di funzionare per mancanza carburante. A rischio 70 pazienti, così come 1000 in dialisi e 130 neonati prematuri. La radio pubblica israeliana fa sapere che l'Idf stringe Gaza-City su tre lati, pronto a entrare. Sedici i morti fra i soldati, nei carrarmati colpiti dai razzi anti-tank dei miliziani di Hamas in fulminee incursioni fuori dai tunnel. Undicimila gli obiettivi dall'Idf colpiti in una notte: centri di comando e gruppi di terroristi. Si mappano i tunnel per l'assalto finale. L'intelligence israeliana diffonde l'intercettazione di un capo di Hamas che ordina di dirottare il carburante dall'ospedale indonesiano per le necessità militari.

PROCLAMI

«I risultati significativi dei potenti combattimenti nelle profondità della Striscia – dichiara il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant – richiedono purtroppo un prezzo elevato. Siamo preparati e pronti per una campagna lunga, complessa, per cui ci vuole di coraggio, determinazione, perseveranza. Vinceremo». Lo stesso scrive il premier Netanyahu su X: «Continueremo a combattere finché non adempiremo la missione, fino alla vittoria. Siamo in una guerra dura e lunga. Abbiamo ottenuto risultati importanti, ma le perdite sono state dolorose. L'intera nazione di Israele vi abbraccia, famiglie, dal profon-

ANCORA BOMBE SUL CAMPO DI JABALYA, DOVE SAREBBERO STATI UCCISI ANCHE SETTE OSTAGGI

Il gruppo di italiani all'uscita dal valico di Rafah

Jacopo, in missione dal 2019: «Aiutavamo bimbi e donne ma era impossibile restare lì»

LE STORIE

«Avrei voluto restare, ma non c'erano più le condizioni per lavorare. Però voglio tornare, appena sarà possibile» racconta, appena oltrepassato il valico di Rafah, Jacopo Intini, 28 anni, originario dell'Aquila e in missione, da quattro anni, a Gaza con l'Ong siciliana Ciss. Con lui è uscita dalla Striscia la moglie palestinese, Amala Khayan, anche lei operatrice dell'organizzazione. Anche se sembra una formula logora, si può dire davvero che lui e gli altri di Ciss si sono salvati per miracolo: la sede di Gaza City, dove ci sono anche altre organizzazioni internazionali e che in passato non era mai stata toccata dagli israeliani in una sorta di tacito accordo, nei giorni scorsi è stata bombardata e distrutta. Intini e gli altri stavano andando a recuperare le loro cose, fossero arrivati qualche minuto prima sarebbero morti. Ieri, prima di superare il valico, ci sono state almeno sette ore di angoscia, perché la certezza di passare non c'era, tanto più che c'era l'incognita della moglie che non ha passaporto italiano.

Spiega Sergio Cipolla, presidente di Ciss: «Noi a Gaza abbiamo ancora una dozzina di operatori, tutti palestinesi. Siamo molto preoccupati per la loro sorte, perché ciò che sta succedendo nella Striscia è terribile, un massacro. Pensare che da 30 anni stiamo svolgendo un lavoro molto importante nella Striscia di Gaza. Abbiamo realizzato impianti per l'acqua potabile, fognature, ma i bombardamenti e l'assedio stanno compromettendo tutto. Stiamo aiutando i bambini traumatizzati e abbiamo anche dei progetti per i diritti delle donne. Pensi che avevamo organizzato dei corsi di boxe per le ragazze, progetti con grande partecipazione». Intini e la moglie erano impegnati a Gaza City, ma negli ultimi giorni si erano spostati verso Sud, nella parte della Striscia più ridosso del valico di Rafah. Con loro sono usciti altri tre italiani. In attesa per oggi ce ne sono altri quattordici più i familiari palestinesi. Ha già superato il confine anche un'altra volontaria di una Ong, Maya Papotti, di Azione contro la fame. Confermano dall'organizzazione: «Sta bene. Rinnoviamo solidarietà e preoccupazione per il nostro personale e tutti i civili ancora sul campo e la richiesta di cessate il fuoco e di corridoi umanitari». Nei giorni scorsi la Ong milanese ha spiegato che la situazione stava diventando drammatica perché mancava l'acqua: «Le strutture idriche sono state distrutte dai bombardamenti, manca il carburante per fare funzionare desalinatori e pompe d'acqua».

Jacopo Intini

IMPEGNO

Tra le organizzazioni italiane c'è anche Gazzella Onlus, in prima linea da molti anni: in collaborazione con associazioni palestinesi si occupa di assisten-

L'orrore senza fine

Soldati egiziani a guardia del valico di Rafah

Gaza City è accerchiata e gli israeliani puntano all'ospedale a caccia dei vertici dei jihadisti

do del cuore. I nostri militari sono caduti in una guerra ingiusta, per la nostra casa». Ma si fa sentire con un nuovo videomessaggio anche il leader di Hamas, Ismail Haniyeh, dal Qatar. «La colpa di questa guerra è di Netanyahu. Gli ostaggi sono pure loro sotto le bombe, coinvolti nel massacro di Jabalya. Agli Stati Uniti dico che state scegliendo il lato sbagliato della storia. Ai nemici, che siete stati sconfitti il 7 ottobre. Il nostro popolo e i nostri mujaheddin stanno combattendo». Durissimo un altro membro dell'ufficio politico dell'organizzazione del terrore, Ghazi Hamad. «Dobbiamo impartire una lezione a Israele. Il diluvio di Al Aqsa del 7 ottobre noi lo faremo altre due o tre volte. Israele non ha posto sulla nostra terra, lo dobbiamo rimuovere». Israele chiude la sede di Al Jazeera, Tv del Qatar, perché incita alla rivolta e diffonde dati sulle posizioni dell'esercito. La Giordania ritira l'ambasciatore da Israele. Il segretario di Stato Usa, Blinken, prepara una nuova missione in Medio Oriente. In Israele, in Giordania, e il 5 novembre in Turchia da Erdogan, mentre Israele schiera le navi nel Mar Rosso dopo gli attacchi missilistici dallo Yemen.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TELA AMERICANA: DOMANI BLINKEN ARRIVA IN ISRAELE E DOMENICA VOLERÀ IN TURCHIA PER INCONTRARE ERDOGAN

za, cura e riabilitazione dei bambini feriti da armi da guerra. Giuditta Brattini, 65 anni, è l'operatrice che il 15 ottobre aveva lasciato Gaza City ed era riuscita ad arrivare al sicuro - per quanto si possa essere al sicuro nella Striscia - in un campo dell'agenzia dell'Onu Unrwa. Aveva raccontato: «Non possiamo uscire, il cibo scarseggia». Il suo nome compare nella lista degli italiani autorizzati a raggiungere l'Egitto. Da Gazzella Onlus, però, ieri sera hanno precisato: «Siamo riusciti a contattarla, le comunicazioni non sono semplici, ora è su un pullman». Ha superato la frontiera anche Laura Canali di Human Rights Watch. Nel corso del trasferimento al Cairo, Jacopo Intini ha sintetizzato il pensiero dei quattro operatori già usciti dalla Striscia e degli altri che oltrepasseranno il confine oggi: «Il nostro ruolo è stare al fianco della popolazione, ma date le condizioni drammatiche sul campo non possiamo fare nulla». Due volontari italiani della Croce rossa internazionale hanno scelto di restare, per garantire le cure alle migliaia di feriti nella Striscia di Gaza. Ieri ha commentato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha parlato rapidamente al telefono con i primi italiani usciti: «Ora continuiamo a lavorare per gli altri. Contiamo di farli uscire con le prossime aperture».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDE DELLA ONG CISS BOMBARDATA POCHI MINUTI PRIMA CHE ARRIVASSERO GLI OPERATORI «MA VOGLIAMO TORNARE»

Uccisi, rapiti, in fuga: la tragedia dei bambini «Fateci tornare all'asilo»

▶Nella Striscia 3.648 bimbi sono morti, altri 6.300 sono feriti: 420 al giorno

▶Decine di piccoli massacrati e portati via dai terroristi di Hamas il 7 ottobre

Una bambina ferita durante gli attacchi. La denuncia dell'Unicef: «Gaza ormai è un cimitero per migliaia di bimbi. Per gli altri è un inferno»

IL DRAMMA

Affamati, stanchi, perché di notte non c'è luce, ma è troppo difficile dormire, con il suono delle bombe che perfora le orecchie. Non c'è nemmeno più acqua. Sono spaventati, separati a forza dai genitori, costretti a lasciare le loro case, ormai distrutte, rimasti soli. Morti. Le prime vittime della guerra sono i bambini. Sono 8.796 i palestinesi uccisi nella Striscia di Gaza dall'inizio del conflitto, lo scorso sette ottobre, denuncia il ministero della Sanità locale. Fra questi, 3.648 sono bimbi. Altri 6.300 piccoli sono feriti e vengono curati in ospedali dove manca l'elettricità e i medici sono costretti a effettuare gli interventi utilizzando la torcia del telefono per fare luce. Ogni giorno, a Gaza, vengono uccisi o colpiti circa 420 bambini, emerge ancora dai dati del ministero palestinese.

IL MASSACRO

E poi ci sono i piccoli ostaggio di Hamas, che hanno tra i 9 mesi e i 17 anni. Nelle fotografie diffuse dal governo israeliano sono immortalati in momenti felici: stringono pupazzi, giocano con le bolle di sapone, sorridono. Sono stati sequestrati il 7 ottobre, il giorno dell'assalto a sorpresa della milizia palestinese, alcuni insieme ai genitori, altri da soli. Il timore è che molti siano già morti, come i piccoli uccisi nel kibbutz di Kfar Aza, dove i soldati israeliani hanno raccontato di aver trovato i cadaveri di almeno 40 piccoli. «Alcuni dei bimbi, anche neonati, sono stati decapitati», hanno raccontato a una reporter di I24News. I giornalisti e i soldati che sono entrati a Kfar Aza, al confine con la Striscia, hanno detto di aver assistito a un massacro. Immagini da fine del mondo, «odore di morte ovunque», hanno ripetuto più volte. Bambini uccisi nelle loro camere da letto, oppure mentre dormivano insieme a mamma e papà, convinti di essere al sicuro. Alcune case sono state quasi completamente distrutte, i muri sono crollati. Altre sono state bruciate, così come i corpi.

GLI OSPEDALI

Intanto a Gaza la situazione è drammatica anche negli ospedali, dove tanti piccoli sono ricoverati e dove, senza acqua, le malattie e le infezioni si diffondono sempre più velocemente. Manca anche il cibo e i più a rischio sono i neonati: le loro mamme, denutrite, non riescono a produrre il latte per sfamarli e mantenerli in vita. Alcune madri hanno raccontato ad ActionAid che la pelle dei loro bimbi sta diventando gialla, a causa della malnutrizione. «Non c'è abbastanza cibo o acqua. Mi privo dell'acqua per darla ai miei figli», racconta Salma, rifugiata in una scuola nel sud di Gaza. Nella Striscia la popolazione è composta per il 43 per cento da bambini che vanno da 0 a 14 anni. Il 23 per cento della popolazione comprende invece ragazzi dai 15 ai 24 anni. Secondo i numeri delle Nazioni Unite e di The World Factbook, su 2,1 milioni di persone, i due terzi, cioè 1,4 milioni, sono sfollati interni, costretti a lasciare le loro case bombardate, ma che non possono abbandonare il Paese.

LA FUGA

Anche in Israele gli evacuati dal sud e dal nord sono decine di migliaia, alcuni già dopo l'attacco del 7 ottobre, altri, che provengono dal confine con il Libano, da poco più di una settimana. Come Yannay, 4 anni, che ora si trova in un albergo del centro di Tel Aviv insieme alla famiglia. Arrivano dal nord, da Kiryat Shmona. In attesa di tornare a casa, vivono giornate infinite, in un tempo che sembra sospeso. «A nessuno di noi è stato detto per quanto tempo dovremo restare, all'inizio hanno parlato di due mesi, ora quando l'amministrazione ci contatta dice che il periodo si allunga», racconta Lia, studentessa. La sua casa è a cinque chilometri dalle postazioni di Hezbollah. «Qui è bello, ma rivoglio il mio asilo, i miei amichetti», ripete invece Yannay. Corre tutto il giorno, gioca con gli altri bimbi fuggiti dai loro paesi da quando Hezbollah ha iniziato a lanciare razzi da oltre confine. Appena la sirena d'allarme comincia a suonare, si precipitano tutti nel rifugio e fanno esplodere dei palloncini, per coprire l'esplosione di un missile intercettato da Iron Dome.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NEONATI MUOIONO PER DENUTRIZIONE: LE LORO MADRI NON HANNO PIÙ CIBO E ACQUA

IN ISRAELE DECINE DI MIGLIAIA HANNO DOVUTO ABBANDONARE LE LORO CASE AL CONFINE CON IL LIBANO

Bufera su Netanyahu

L'attacco al premier: suo figlio a Miami mentre i riservisti rientrano per la guerra

Imboscato a Miami a fare «la bella vita». Mentre migliaia di riservisti dell'esercito israeliano sono già tornati dall'estero per rispondere alla mobilitazione ordinata nello Stato ebraico in guerra nella Striscia di Gaza. L'ultima polemica che investe Netanyahu - e rimbalza sui media internazionali - riguarda Yair, figlio 32enne del premier. Yair non è nuovo a controversie: per le sue sparate politico-ideologiche improntate agli slogan della destra nazionalista più estrema e per le bravate di un'esistenza privata da privilegiato. Spedito in Florida da papà Bibi e mamma Sara fin da aprile, dopo aver contribuito nei mesi scorsi ad alimentare con dichiarazioni incendiarie la protesta di tanti israeliani contro il governo guidato dal padre, Yair ha da allora fatto quasi perdere le tracce e dopo l'esplosione del conflitto a Gaza, l'attenzione è tornata a concentrarsi su di lui: sul rampollo che non aveva esitato a bollare alla stregua di «terroristi» i compatrioti scesi in piazza contro suo padre. Salvo restare al di là dell'Oceano nel momento della «dichiarazione di guerra al terrorismo di Hamas».

L'udito è una cosa seria.

Arriva il nuovo apparecchio Phonak Slim in AudioNova. Per sentire bene, meglio affidarsi agli esperti.

Studi rilevano che **sempre più persone** riscontrano, nella vita di tutti i giorni, **problemi di udito** con difficoltà nel riconoscere alcuni suoni e a comprendere bene tutte le parole di una conversazione, magari con più interlocutori.

Viviamo in **ambienti sempre più rumorosi**, spesso senza le dovute precauzioni e questo fa sì che il calo uditivo non interessi solo la parte più anziana della popolazione, ma anche fasce più giovani, più esposte e con una vita ancora molto attiva.

Molte persone purtroppo sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne; infatti, spesso la prima reazione è quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per timore che questi possano risultare antiestetici e non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. Proprio per questo, spesso, anche se i problemi diventano evidenti, le persone fanno passare più o meno 5 anni prima di affrontarli, soprattutto per motivi estetici e di stigma sociale.

L'ipoacusia è ancora vissuta con molta reticenza, ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi.

È sempre utile ricordare che udito nuovo, vuol dire vita nuova.

Oggi, una soluzione per tornare a sentire bene esiste! Grazie alle **tecnologie di ultimissima generazione** si è riusciti a raggiungere risultati davvero straordinari in termini di **innovazione e performance all'avanguardia nel campo degli apparecchi acustici**.

AudioNova, da anni nel settore del benessere uditivo, sa sempre offrire soluzioni innovative, ma è anche molto di più. Grazie al suo **metodo esclusivo** che mette al centro le esigenze specifiche di ogni Cliente, offre un **percorso personalizzato** seguito dai suoi Audioprotesisti, professionisti prepararti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita.

AudioNova offre oggi la possibilità di testare gratuitamente l'apparecchio acustico di ultima generazione **Phonak Slim**, ancora più ergonomico e **progettato distintamente per il lato destro e per quello sinistro**.

Sentire bene non è mai stato così bello.

Phonak Slim combina un **design moderno** con una **performance uditiva all'avanguardia**. La sua esclusiva forma ergonomica è progettata per adattarsi naturalmente dietro l'orecchio, anche per chi porta gli occhiali. Le sue funzioni di personalizzazione permettono di **immergersi completamente nelle conversazioni** e di gestire senza sforzo le diverse situazioni d'ascolto.

Assicura **suoni nitidi e naturali** ed è comodo anche dopo tante ore di utilizzo ed è dotato di **connettività universale** con diversi dispositivi come smartphone e televisori.

CHIAMA SUBITO il numero verde 800-189775 oppure VAI SUL SITO www.audionovaitalia.it per prenotare nel Centro Acustico più vicino **il test dell'udito gratuito e senza impegno e provare gratuitamente Phonak Slim.**

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova è leader in Italia con più di 190 centri acustici. Fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

L'INTERVENTO

Il Papa: «Servono due Stati C'è antisemitismo nascosto»

▶Francesco intervistato dal direttore del Tg1, Chiocci: «Ogni guerra una sconfitta»

▶«Rischio di escalation mondiale, siamo in un momento buio. La Shoah non è bastata»

Evoca la terza guerra mondiale. Il Papa teme un'escalation e vede tutto collegato. Prima l'Ucraina, ora Israele, la Palestina ma pure in Africa, il Kivu e lo Yemen: chi ci guadagna, avverte, sono sempre le fabbriche di armi. «Non si risolve nulla con la guerra. Niente. Uno forte e l'altro più forte ancora e così si va avanti. Sono entrati nei kibbutz, hanno preso ostaggi. Hanno ucciso qualcuno. E poi la reazione. Gli israeliani andare a prendere quegli ostaggi, a salvarli. Nella guerra uno schiaffo provoca l'altro». Per Francesco si tratta di «Una sconfitta in più. Con quella soluzione saggia: due popoli due Stati. L'accordo di Oslo: due Stati ben limitati e Gerusalemme con uno status speciale». In una lunga intervista al Tg1, Francesco annuncia la sua partecipazione a dicembre, negli Emirati Arabi, al COP28, la conferenza sul clima, consapevole che l'emergenza climatica sarà un fattore altamente destabilizzante per la comunità internazionale se non si troverà l'accordo, facendo aumentare migrazioni e conflitti regionali. È poi preoccupato per la crescita dell'antisemitismo e del negazionismo. Di sé, invece, afferma di stare molto meglio dopo l'operazione a cui si è sottoposto d'urgenza agli inizi dell'estate tanto che ora può mangiare di tutto. Infine, da tifoso, gli viene chiesto se preferisce Maradona o Messi. Bergoglio per non scontentare nessuno in Argentina, salomonico, vira sul brasiliano Pelè.

INTERVIENE ANCHE SULL'UCRAINA: «BISOGNA FERMARSI E TROVARE UN ACCORDO PER LA PACE. NON CI SONO ALTRE SOLUZIONI»

Un frame dell'intervista, andata in onda ieri, di Papa Francesco al direttore del Tg1 Gianmarco Chiocci. Il Pontefice ha manifestato la sua preoccupazione per le guerre in corso e l'ondata di antisemitismo

ANTISEMITISMO

L'orizzonte comune da tempo lo intravede denso di nubi nere. «Un'ora buia». «Purtroppo l'antisemitismo rimane nascosto. Lo si vede, giovani per esempio, di qua e di là che fanno qualche cosa. È vero che in questo caso è molto grande ma c'è qualche cosa sempre di antisemitismo e non è sempre sufficiente considerare l'Olocausto e ciò che è stato fatto nella seconda guerra mondiale, con i 6 milioni di ebrei uccisi, schiavizzati. Purtroppo, non è passato. Non ho spiegazioni sul fenomeno ma è un dato di fatto che io vedo e non mi piace».

All'Angelus di ieri il Papa si è soffermato a riflettere sulla guerra a Gaza. Ogni giorno telefona ai religiosi che gestiscono la piccola parrocchia dove hanno trovato rifugio centinaia di persone. Almeno lì sono al sicuro. «C'è anche una suora argentina. Il parroco era a Betlemme nel momento in cui è scoppiato tutto questo e non è riuscito a tornare a Gaza. Era andato ad acquistare medicine. Adesso, invece, è a Gerusalemme. Il viceparroco egiziano, padre Yussuf, mi dice che è terribile, che è stato bombardato l'ospedale ma in parrocchia dove ci sono 563 persone, tutti cristiani e anche qualche musulmano, vengono rispettati dalle forze israeliane».

Ogni volta che Francesco affronta il tema del conflitto israelo-palestinese immediatamente evoca anche la catastrofe ucraina.

L'UCRAINA

«Penso al popolo ucraino: non dobbiamo giudicarlo oggi perché è un popolo martire, ha avuto persecuzioni al tempo di Stalin, molto forti (..) e adesso qualsiasi cosa gli fa rivivere il passato e io li capisco e ho ricevuto il presidente Zelensky, capisco, ma ci vuole la pace. Fermatevi un po' e cercate un accordo di pace, gli accordi sono la vera soluzione di questo. Per ambedue».

I MIGRANTI

In un altro passaggio tocca il grande tema dei migranti al quale il Papa ha dedicato la predicazione principale del suo pontificato. Evoca il dramma di quelle persone in cerca di un avvenire migliore, con il Mediterraneo ormai trasformato in un cimitero silenzioso e l'incapacità degli Stati di accogliere e integrare le persone che arrivano. «A me viene sempre in mente l'attacco terroristico all'aeroporto Zaventem in Belgio: i ragazzi erano tutti migranti ma migranti non inseriti, erano migranti chiusi e questo è brutto. Una politica migratoria deve essere costruttiva, per il bene del Paese e per il bene loro, e anche paneuropea». Sulla situazione della Chiesa, invece, sintetizza che la pulizia interna andrà avanti, così come la lotta alla pedofilia, mentre sul Sinodo che si è appena concluso riferisce del bisogno di valorizzare di più le donne anche se a loro, teologicamente, è preclusa qualsiasi aspirazione al sacerdozio. La Chiesa che lui sogna e per la quale lavora è aperta a tutti, omosessuali compresi.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

Vienna, svastiche al cimitero ebraico A Roma altre pietre d'inciampo sfregiate

Sopra le altre due pietre d'inciampo danneggiate a Trastevere, a Roma. A sinistra le svastiche disegnate sulle mura del cimitero ebraico dove è stato appiccato anche un incendio

È stato un pessimo risveglio, sotto molti punti di vista. Un richiamo potente a una notte che non si è mai conclusa e ha continuato a proiettare le sue ombre scure sotto la cenere.

La denuncia, dopo quella di martedì da Parigi, questa volta viene da Vienna. L'atrio d'ingresso di una sala di cerimonie della sezione ebraica del cimitero della capitale austriaca è stato dato alle fiamme e sui muri di cinta sono state disegnate diverse croci uncinate simbolo della follia nazista. L'onda antisemita attraversa l'Europa e altri continenti, dall'Asia al Sudamerica e perfino gli Stati uniti e il Canada. È come se le immagini tragiche che arrivano da Gaza abbiano liberato una molla carica e pronta a scattare.

PIETRE D'INCIAMPO

A Roma, nel quartiere di Trastevere, sono state vandalizzate quattro pietre d'inciampo, annerite forse da un piccolo rogo e ricoperte da vernice nera. Quei blocchi di porfido ricoperti da una piastra di ottone, sistemati davanti alle case da cui furono portate via centinaia di uomini e donne per avviarle ai campi di concentramento, stanno lì a mantenere viva una memoria che qualcuno vorrebbe cancellare. I segnali di questa impennata di odio, oltraggi e profanazioni di luoghi e simboli ebraici fanno parte di una contabilità in continuo e difficile aggiornamento.

Perfino il memoriale di Auschwitz ha denunciato con un post sui social come il proprio account abbia perso in meno di un mese oltre 6100 followers. E l'ambasciatore di Israele a Roma, Alon Bar ha fatto riferimento ad uno studio del Centro di monitoraggio dell'antisemitismo di Milano per denunciare l'aumento significativo di casi anche all'interno di spazi sociali e di studio come le università dove molti studenti israeliani o di religione ebraica hanno subito intimidazioni. «Questa è la propaganda di Hamas» ha concluso il rappresentante diplomatico di Israele in Italia. Il tentativo di creare l'equazione: «Noi siamo assassini, loro sono assassini- ha aggiunto – è semplicemente falsa». Al di là dei giudizi e delle considerazioni resta l'alto livello di allarme e preoccupazione delle diverse comunità ebraiche in giro per il mondo. In Italia la protezione dei luoghi sensibili è stata rafforzata e nondimeno in città come Milano la stessa comunità ha invitato ai propri iscritti ad assumere alcune specifiche precauzioni come quella non mostrare simboli identificativi, come il copricapo- la Kippà - o a non sostare in gruppi davanti a luoghi di preghiera e di ritrovo, e a prestare attenzione ai messaggi sui social.

DALLA FRANCIA AL SUDAMERICA CENTINAIA DI DENUNCE A MILANO LA COMUNITÀ SCONSIGLIA DI INDOSSARE LA KIPPÀ

LE SEGNALAZIONI

A qualcuno queste raccomandazioni sono sembrate forse eccessive, ma sicuramente danno la misura del clima di questi giorni.

Dopo l'assalto nell'aeroporto di Makhachkala, in Daghestan, ai passeggeri di un aereo in arrivo da Tel Aviv, dopo le stelle di David disegnate con raffinato stile "stancil" sotto le case e i negozi di cittadini ebrei a Parigi, si tenta una difficile conta di episodi più o meno gravi. In Francia sono arrivati ad 850 con oltre 6000 altre segnalazioni di casi on line. In Gran Bretagna in quattro giorni le denunce sono state 89. In Germania il Centro di ricerca e informazione sull'antisemitismo ("Rias") ha documentato 70 casi, tra cui il tentativo di incendio di un centro cultura e di una sinagoga a Berlino: secondo questi dati i casi sarebbero aumentati del 240 per cento. In Austria l'incremento sarebbe perfino maggiore, raggiungendo il 300 per cento e il cancelliere Nehammer commenta duramente «L'antisemitismo non ha posto nella nostra società: lo combatteremo con ogni mezzo». E poi le denunce in Sudafrica (41 episodi in ottobre) nei Paesi Bassi, in Argentina, Colombia, Canada.

Torna in superficie «Un pensiero diffuso, che è inconscio per molti e invece consapevole per molti altri - scrive con amarezza il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni- l'ebreo che vive ,con la sua diversità, ha una colpa esistenziale da scontare»

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conflitto in Ucraina

Meloni e la trappola russa «Kiev? Ora una soluzione» L'imbarazzo dello staff

▶La telefonata fake di due comici che si sono finti il presidente dell'Unione africana

▶La premier però non si contraddice: «Stanchezza per la guerra, ma l'aiuto resta»

IL CASO

ROMA «Siamo stati ingannati da impostori». Palazzo Chigi è corso ai ripari dopo che dalla Russia è stato diffusa la conversazione che Giorgia Meloni ebbe a settembre con una persona che si era qualificata come «presidente della Commissione dell'Unione Africana». E invece, dall'altra parte della cornetta, non c'era nessun leader africano. Ma dei comici russi. Una trappola, tipica della macchina di disinformazione propagandistica che il Cremlino muove, rispetto all'Italia e ad altri Paesi, per gettare scompiglio nel fronte internazionale favorevole alla causa ucraina. I comici - una famosa coppia di artisti filo-putiniana, Vovan e Lexus - hanno ingannato l'ufficio del consigliere diplomatico di Palazzo Chigi (Francesco Maria Talò, anche se la responsabile dei rapporti con l'Africa è Lucia Pasqualini) e si sono fatti passare Meloni. Sperando di incastrarla, a tutto vantaggio della propaganda di Mosca.

Sembrano aver fatto un buco nell'acqua però i due artisti-agit prop. Perché le risposte di Meloni sono in linea con le sue posizioni pubbliche, politiche e diplomatiche. Non si lascia andare il capo del governo a parole che possano nuocere a lei e alla condotta italiana rispetto al conflitto russo-ucraino. La trappola telefonica si svolge in inglese e ieri Vovan e Lexus l'hanno pubblicata con doppiaggio in russo sul proprio profilo social e su vari media internazionali. In passato, vittime della stessa operazione, sono finiti diversi leader internazionali: da Angela Merkel a Pedro Sanchez, da Boris Johnson a Donald Trump, fino a Recep Tayyip Erdogan.

I CONTENUTI

«C'è molta stanchezza da tutte le parti riguardo a questa guerra», osserva Meloni credendo di parlare con il rappresentante africano: «Ci avviciniamo al momento in cui ognuno capisce che serve una via d'uscita. Il problema è trovare una via d'uscita che può essere accettabile sia per l'Ucraina sia per la Russia, senza distruggere il diritto internazionale. Ho alcune idee sulla gestione della situazione ma aspetto il momento opportuno per metterle sul tavolo. La controffensiva dell'Ucraina forse non sta andando proprio come si aspettavano. Procede, ma non ha cambiato il destino della guerra. Tutti si rendono conto che il conflitto potrebbe durare molti anni se non cerchiamo di trovare qualche soluzione».

A Meloni (che oggi sarà a Londra per una conferenza sull'Ia organizzata dal premier inglese Sunak) viene chiesto un giudizio sul nazionalismo ucraino, su cui il l'interlocutore esprime un giudizio negativo. Ma Giorgia risponde «non sono d'accordo con lei» e tiene fermo il punto-cardine del sostegno a Kiev: «Il problema con il nazionalismo ce l'ha Putin. Gli ucraini stanno facendo quello che devono fare e che hanno il diritto di fare, noi cerchiamo di aiutarli». Parole inequivocabili e infatti non è potuta scattare, con la forza sperata, la campagna mediatica che ci si aspettava nelle stanze del potere moscovita. Naturalmente l'opposizione in Italia parla di «infortunio imbarazzante», di «superficialità» del premier e di «dilettantismo», e «sono emerse cose molto gravi» secondo Conte mentre Renzi: «Meloni deve farsi aiutare. Se questo è il livello della sua squadra, non ci siamo proprio».

LE SCUSE

Al di là dei contenuti tutt'altro che sorprendenti - Meloni ribadisce anche l'impegno dell'Italia contro l'immigrazione illegale: «Il fenomeno riguarda non solo tutta la Ue ma anche l'Onu ma loro non se ne occupano e vogliono che l'Italia risolva questo problema da sola. Macron neanche risponde al telefono» - le verifiche e i filtri per evitare l'agguato telefonico a Palazzo Chigi non sono scattati. In un comunicato dell'Ufficio diplomatico del presidente del consiglio si ammette l'errore e ci si «rammarica per essere stati tratti in inganno da un impostore» che si è spacciato per esponente dell'Unione africana. Si fa anche notare: «L'episodio è avvenuto il 18 settembre nel contesto dell'intenso impegno sviluppato in quelle ore dal presidente Meloni per rafforzare i rapporti con i leader africani con i quali ha avuto importanti incontri a margine dell'Assemblea Generale dell'Onu tra il 19 e il 21 settembre». Ovvero, in un momento come quello, poteva esserci una telefonata come questa. E, si ammette tra i denti, l'imbarazzo è anche del non essersi accorti della trappola in un mese e mezzo. Ma da ora in poi, assicurano nel governo, i controlli saranno rigorosissimi.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra, lo screenshot della telefonata del 18 settembre tra Meloni e i due comici russi Vladimir Kuznecov e Alexei Stoljarov (Vovan e Lexus). Sotto, la premier italiana con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

I precedenti

ANGELA MERKEL
Nel febbraio '23 il duo disse di aver parlato con Angela Merkel, fingendosi Poroshenko

PEDRO SANCHEZ
Il mese scorso era toccato al leader spagnolo Pedro Sanchez essere ingannato dai due comici russi

DONALD TRUMP
Anche Donald Trump finì nella rete della coppia: con il presidente Usa si finsero Greta Thunberg

IL TRABOCCHETTO È DEL 18 SETTEMBRE, IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO SI PRENDE LA RESPONSABILITÀ

Dagli hacker al tranello dei comici tutte le trame di Mosca contro l'Italia

IL RETROSCENA

ROMA «Nonostante il tentativo di farmi dire frasi scomode, ho detto sull'Ucraina e sull'immigrazione illegale esattamente quello che dico pubblicamente». Giorgia Meloni, parlando con i suoi, non sembra particolarmente sconvolta dal caso specifico. Ma conosce bene la pericolosità - altro che scherzo telefonico! - di questo tipo di operazioni russe all'insegna della «dezinformacija» che è la vecchia arma sovietica per disinformare, manipolare, depistare, ricattare gli altri Paesi e per dividerli e fiaccarli. Con la politica neo-imperiale di Putin il vecchio strumento propagandistico ha avuto nuova vita, e l'uso dei social ne ha aggravato la forza di penetrazione. Che dietro a questo agguato ci sia Mosca non pare avere dubbi né la titolare di Palazzo Chigi né chi lavora con lei. Meloni più volte ha stigmatizzato la «propaganda russa», e su questo ha chiesto lumi anche alla nostra intelligence, e mai ha sottovalutato da quando è cominciato il conflitto in Ucraina quanto sia improbabile la manovra di chi vorrebbe fare dell'Italia, ricorrendo a metodi politicamente scorrettissimi, l'anello debole del fronte occidentale che si oppone all'invasione russa. Dietro la «trappola» tesa dagli agit prop mascherati - che già hanno colpito con telefonate fake tra gli altri Merkel, Trump, Johnson, Erdogan, Sanchez e con Christine Lagarde si sono finti Zelensky - ci sarebbe, assicura Giovanbattista Fazzolari, detto «Spugna» perché tutto capta e tutto assorbe ed è notoriamente il fedelissimo sottosegretario meloniano a Palazzo Chigi e anche il responsabile governativo della comunicazione, il nervosismo del Cremlino per come sta procedendo la guerra contro Kiev. «La propaganda russa è disperata per il catastrofico andamento della loro cosiddetta operazione speciale che si è tramutata in una continua sconfitta dell'esercito russo in terra Ucraina». Poi sottolinea Fazzolari: «Giorgia Meloni non cade nella trappola dei propagandisti russi e conferma la linea italiana di sostegno all'Ucraina e di rispetto del diritto internazionale». Ecco, nonostante la «provocazione» il capo del governo italiano non è rimasto impigliato in quella che a Palazzo Chigi viene chiamata «la trama», che significa macchinazione attribuibile anzitutto ai servizi segreti agli ordini del presidente della Federazione russa ed ex funzionari del Kgb. Accuse più mirate e più dettagliate non è il caso di farne, ma «la trama» esiste. E nell'esecutivo, ma anche a livello parlamentare nel centrodestra e nel centrosinistra, il timore che per le elezioni europee del giugno prossimo scattino le ingerenze russe - già alle Politiche del 2022 diverse sono state le denunce in questo senso - esiste eccome, non fa parte di dietrologie e coincide con il terrore che serpeggia a livello Ue dove non è inverosimile che possano essere eletti esponenti di partiti schierati a favore dell'invasione. L'Italia è tra quelle nazioni, citate in uno studio Ue di 74 pagine condotto dalla Direzione generale per le reti di comunicazione, che vive questa situazione: «Durante il primo anno della guerra illegale della Russia in Ucraina, i social media hanno consentito al Cremlino di lanciare una campagna propagandistica e di disinformazione su larga scala contro i Paesi europei».

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO FAZZOLARI: LA PROPAGANDA RUSSA È DISPERATA

I PIRATI

Ora siamo alla cornetta telefonica, ma le manine e le manone della «dezinformacjia» agiscono soprattutto sul web. Gli «hacker patriottici» hanno colpito il 22 febbraio i siti di Carabinieri e dei ministeri Esteri e Difesa, firmandosi gruppo NoName 057, dopo la visita di Meloni a Kiev e l'annuncio che l'Italia «fornirà all'Ucraina il sesto pacchetto di assistenza militare». E ancora i pirati informatici russi a marzo hanno bloccato i siti del ministero del Lavoro e del Csm. Ad agosto hanno scagliato la cyberguerra contro sei banche italiane.

Il Dis e l'intelligence italiana hanno più volte gettato l'allarme sugli attacchi informatici destinati a ripetersi. E c'è addirittura chi, sbagliando, ha creduto di vedere la manina di Mosca, dietro la fine governo Draghi. Di certo, una novità apportata da Putin sta nell'invenzione di una vera e propria fabbrica di troll. Ovvero, nel gergo di Internet, utenti anonimi di una comunità virtuale, che intralcia il normale svolgimento di una discussione inviando messaggi provocatori, irritanti o fuori tema. L'Italia è teatro di tutto questo. Informazioni fittizie e ogni altro tipo di azioni di disturbo: questa «la trama». L'attuale ministro Urso, quando era presidente del Copasir, denunciò: «C'è da tempo il rischio di ingerenze straniere nelle democrazie occidentali, dobbiamo aumentare consapevolezza e resilienza». E' esattamente il mood che, rispetto alla Russia, sta vivendo Meloni in queste ore e che continuerà a preoccuparla anche in seguito.

A PALAZZO CHIGI LA CHIAMANO "LA TRAMA": GLI ALERT DELL'INTELLIGENCE E I RISCHI PER LE ELEZIONI EUROPEE

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Riforme, prime limature: un solo cambio di premier Voto, ipotesi ballottaggio

▶Domani il Cdm sul premierato. Meloni lavora al meccanismo "anti-ribaltone"

▶Si pensa al doppio turno se nessuna coalizione raccoglie il 40% dei consensi

ROMA Un solo avvicendamento a palazzo Chigi nel corso di ogni legislatura. Ovvero una sola chance per indicare, in caso di sfiducia del Parlamento, un premier alternativo a quello votato dai cittadini alle urne. Sempre però sceglendolo tra gli eletti della stessa maggioranza e mantenendo il medesimo indirizzo politico. Confermando quindi l'addio definitivo all'istituto del governo tecnico.

È questa la mediazione sulla norma anti-ribaltone all'interno del testo sul "premierato all'italiana" che oggi finirà sul tavolo del pre-consiglio dei ministri. «Non possiamo riformare la Carta e rischiare di mantenere la media attuale di 3,4 governi a legislatura» è il ragionamento con cui motiva l'indicazione chi, ai vertici dell'esecutivo, segue da vicino la riforma.

D'altro canto che il meccanismo "anti-ribaltone" fosse il punto dolente del testo validato durante la riunione di maggioranza di lunedì scorso (e atteso domani in Consiglio dei ministri per un primo via libera) non è un mistero. Così come non lo è che proprio Giorgia Meloni, e Fratelli d'Italia tutta, continuano a preferire la formula *simul stabunt simul cadent*. Tradotto: destino di premier e Parlamento sono legati, senza fiducia si torna alle urne. L'automatismo però è inviso all'opposizione e, secondo fonti parlamentari, soprattutto al Quirinale che - pur non commentando ufficialmente in alcun modo la riforma - vedrebbe leso il proprio potere di sciogliere il Parlamento. Per chi ai vertici del governo lavora al testo del disegno di legge costituzionale però, la «singola possibilità» di creare un esecutivo *bis* preserverebbe il ruolo del Colle, pur evitando «mostri politici» come il Conte I e il Conte II.

SUL TAVOLO ANCHE L'IDEA DI UN TICKET TRA PREMIER E VICE PER GARANTIRE STABILITÀ

LE IPOTESI

Quando gli annunci sono ormai sul punto di arrivare, con palazzo Chigi che pensa ad una conferenza stampa ad hoc per venerdì, il cantiere delle riforme è in realtà totalmente aperto. Se nel testo, al momento, non ve n'è ancora traccia, tra gli alleati di maggioranza si rincorrono infatti anche altre ipotesi, più o meno invise a Meloni, al Quirinale e alle opposizioni. Non tanto quella della "sfiducia costruttiva", a tornare in auge ci sono l'idea di un ticket premier-vicepremier sul modello americano e quella di un voto blindato per dare vita ad un secondo esecutivo all'interno della legislatura.

Per quanto riguarda il ticket tra i partiti di maggioranza c'è chi ritiene che inserire sulla scheda elettorale un secondo nome accanto a quello del presidente del Consiglio (come previsto nella bozza attuale), legittimerebbe il vicepremier a prendere le redini dell'esecutivo - sempre in nome del risultato del voto - qualora al primo ministro mancasse la fiducia.

L'ipotesi del voto blindato invece risponde alla necessità di evitare che alla sfiducia di un governo il Parlamento finisca stravolto dai cambi di casacca per formare un nuovo esecutivo con la stessa maggioranza formale. Come? Prevedendo che il premier *in pectore* riceva in aula il voto dei parlamentari eletti nelle liste della maggioranza.

LA LEGGE ELETTORALE

E se il cantiere della riforma è ancora aperto, quello della legge elettorale non è neppure iniziato. Per ora i punti fissi sono due. Il primo, già nero su bianco, è il premio di maggioranza che garantisce il 55% dei seggi in Parlamento a chi vince le elezioni. Il secondo è l'impraticabilità del proporzionale, perché già associato al premierato in Israele con risultati disastrosi. A partire da questi però, tutto è possibile. Compreso il ricorso al doppio turno, mai amato nel centrodestra. Il motivo è in due distinte sentenze della Corte Costituzionale che stabiliscono come il premio di maggioranza non possa superare il 15% per no comprimere il principio della rappresentatività. Vale a dire che la soglia da raggiungere per governare secondo lo schema di legge costituzionale sarebbe almeno il 40% per la coalizione. Sotto a tale soglia si potrebbe tornare alle urne per il secondo turno.

Presto per dire se così sarà, anche perché in maggioranza - specie in Lega e Forza Italia - non manca chi preferirebbe l'implementazione di un modello simile a quello delle Regionali, a turno singolo.

In altri termini, al netto della volontà di arrivare ad una prima lettura alle Camere prima delle Europee e alla seconda ben lontano dal termine della legislatura per non personalizzare troppo il voto del probabile referendum, la strada che porta all'«elezione popolare diretta» del premier è tutt'altro che in discesa.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUBBI DEL GOVERNO SULLA LINEA "SOFT" PER IL CAMBIO A PALAZZO CHIGI: «MAI PIÙ LEGISLATURE CON 4 o 5 PREMIER»

A MAGGIO L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Il faccia a faccia a Palazzo Chigi del 9 maggio scorso tra il premier Giorgia Meloni e la delegazione del Pd guidata da Elly Schlein per discutere della riforma sul premierato

LE MISURE

1 Elezione del premier

Il modello previsto per l'elezione del premier dovrebbe ricalcare quello in vigore per i Comuni, che prevede l'elezione diretta. Sarebbe poi prevista a parte una riforma in senso maggioritario della legge elettorale

2 La nomina dei ministri

Secondo alcune bozze, al premier spetterebbe anche il compito di nominare e revocare i ministri, mentre oggi è il Capo dello Stato che nomina il presidente del governo, e su sua proposta, i ministri

3 Scioglimento delle Camere

Il potere di sciogliere le Camere spetta, secondo la Costituzione, al Capo dello Stato ma con la riforma del premierato potrebbe diventare una delle prerogative del primo ministro

4 Fiducia costruttiva

Se il premier cade, potrebbe essere sostituito solo con un altro primo ministro che sia espressione della stessa maggioranza uscita vincente dalle urne, con l'aggiunta eventuale dei voti di altri parlamentari

L'intervista **Tommaso Edoardo Frosini**

«Un sistema che garantisce stabilità E se c'è una crisi, si torni alle urne»

«È ora che l'Italia si dia una prospettiva che guarda al XXI secolo. La riforma costituzionale che prevede de l'elezione diretta del presidente del Consiglio mi pare lo faccia, cercando di creare le condizioni per quella stabilità di governo che in settant'anni il Paese non ha mai avuto». Tommaso Edoardo Frosini, costituzionalista e docente ordinario all'Università Suor Orsola Benincasa, rivendica di essere stato tra i primi a parlare del premierato anziché del presidenzialismo.

Per questo vede inevitabilmente «molte luci e poche ombre» nella bozza di riforma che è finita sul tavolo di palazzo Chigi lunedì scorso. Per questo, però, invoca anche «una coerenza istituzionale» che leghi il destino del presidente del Consiglio e del Parlamento, criticando de facto la versione *soft* della norma "anti-ribaltone" che è finita al vaglio della maggioranza. «Occorre responsabilità davanti agli elettori» dice. E quindi: «Non servono mezze misure, se un governo viene sfiduciato bisogna tornare al voto».

Il costituzionalista Tommaso Edoardo Frosini

IL MECCANISMO SIMUL STABUNT SIMUL CADENT C'È GIÀ IN COMUNI E REGIONI I CITTADINI DEVONO POTER SCEGLIERE

Professor Frosini, che ne pensa di questa prima bozza di riforma costituzionale?

«Per me si presta perfettamente al sistema italiano perché è in grado di creare un legame tra chi vota e chi governa. Assegna una responsabilità chiara in capo a chi è eletto sulla base di un programma di elettorale. In sostanza, come avviene per i sindaci o i presidenti di Regione. Per cui se nell'arco del tuo mandato poi non riesci a realizzare il programma che ti ha permesso di essere eletto, al voto successivo sarai punito. Una rapporto causa-effetto semplice che finora però non c'è mai stato perché i capi del governo sono sempre stati scelti sulla base di alchimie politiche».

Intanto però già si parla delle prime modifiche. C'è un po' di discussione soprattutto rispetto alla norma "anti-ribaltone", che molti - anche la stessa Meloni - giudicano troppo morbida. È così?

«Se è vero che con la riforma si stabilisce un legame di responsabilità lo è anche che il destino del primo ministro e del Parlamento devono essere vincolati. Nascono e muoiono insieme. Un premier eletto direttamente non può essere sostituito da un altro rappresentante politico che non è stato legittimato allo stesso modo dagli elettori, anche se è parte della maggioranza. Non è che se i cittadini hanno eletto Meloni a metà mandato possono ritrovarsi con Salvini o qualcun altro. Questo è il punto. C'è bisogno di prevedere un meccanismo, che alcuni definiscono a torto "rigido", che è quello riassumibile nella formula latina *simul stabunt simul cadent*. Che poi è quello sperimentato da vent'anni con successo nei Comuni e nelle Regioni. E non ha mai dato cattiva prova».

C'è chi sostiene che in questo modo si ridurrebbe però l'importanza del Parlamento, un po' come dicono accada per i consigli comunali, "troppo" legati al sindaco.

«Lì conta la capacità politica. Il Parlamento va saputo usare. Non è che siccome c'è il premier eletto il Parlamento non funziona più. Le istituzioni camminano sulle gambe degli uomini. In questo meccanismo non vedrei un eccesso di rigidità del sistema o il pericolo che troppi poteri si accentrino nella figura del primo ministro. Anzi, si risponde finalmente a quello che tutti hanno chiesto e provato a fare: rendere stabile il governo. Cosa che in settant'anni non è mai stato. Ricordo Andreotti ter e quater o governi Craxi risorti più volte. Ma basta anche guardare a certe situazioni in altri Paesi».

Tipo la Spagna?

«Certo, lì si rischia di tornare al voto per la seconda volta nello stesso anno perché non si trova una maggioranza per sostenere un governo. Immaginiamo che in Italia si fosse votato a luglio e a che novembre fossimo ancora senza un governo con un partito, gli indipendentisti, che ricatta gli altri per decidere con chi stare. Saremmo un Paese allo sbando. Per questo serve una prospettiva aperta, che guardi finalmente al XXI secolo. Del resto tutte le riforme costituzionali avviate in passato avevano l'obiettivo condiviso di rafforzare il governo, e questa lo fa lasciando che a scegliere siano i cittadini. Già scelgono sindaci, presidenti di Regione e parlamentari, perché non il primo ministro? Qual è il timore?»

Il ruolo del Capo dello Stato invece, per lei è intaccato?

«Sarò diretto: questa è una fandonia. Il Capo dello Stato nel nostro sistema è stato pensato dai costituenti come *super partes*. In tutti i manuali è infatti indicato come un potere neutro perché rappresenta l'unità nazionale. Ora invece ci si lamenta che così non avrebbe il potere di nominare il presidente del consiglio ma dovrebbe accettare quello scelto dai cittadini. Ma quando mai lo ha nominato di sua sponte? Salvo i governi tecnici, ovviamente, che sono però una deviazione del sistema democratico e rispondono a presunte competenze professionali. La riduzione dei poteri del presidente è una critica priva di pregio».

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statali, i nuovi aumenti estesi anche ai precari

▶Da gennaio buste paga più pesanti per 420 mila dipendenti a termine

▶Gli incrementi mensili oscilleranno da un minimo di 50 fino a 90 euro

IL CASO

ROMA I precari della Pubblica amministrazione sono stati esclusi dall'anticipo natalizio "una tantum" previsto per i dipendenti pubblici. Ma, come previsto dalla manovra, dalla busta paga di gennaio riceveranno anche loro, "a rate", la prima fetta degli aumenti contrattuali. Il governo ha messo sul tavolo 5 miliardi di euro per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Due miliardi saranno pagati subito, prima della tredicesima, come ha promesso il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo. Si tratta dell'indennità di vacanza contrattuale «aumentata» di 6,7 volte e che avrebbe dovuto essere pagata a partire da gennaio. Sarà invece versata tutta immediatamente. Ma da questo beneficio il decreto "anticipi" ha eslcuso espressamente i dipendenti a tempo determinato. Con la manovra invece, i "precari" tornano in pista. Quello che non hanno ottenuto a Natale, lo avranno in busta paga frazionato mensilmente, a partire dal prossimo mese gennaio. Secondo gli ultimi dati dell'Istat, i dipendenti a termine della Pubblica amministrazione sono circa 420 mila, la maggior parte dei quali (oltre 200 mila) nella scuola.

I BENEFICI

Quale sarà il beneficio economico che otterranno a partire da gennaio? Per un insegnante a tempo determinato della scuola dell'infanzia, per esempio, la nuova indennità di vacanza contrattuale potrà oscillare (a seconda degli anni di anzianità) da 58 euro al mese, fino a 85 euro, contro una somma pagata oggi che oscilla tra 8,79 e 12,72 euro. Un aumento in busta paga, insomma, tra 50 e 70 euro al mese. Per un docente di scuola media o di scuola superiore, la nuova indennità di vacanza contrattuale che sarà pagata da gennaio, oscillerà tra 63 euro e 99 euro sempre a seconda dell'anzianità di servizio, contro un importo che oggi va invece da 9,52 a 14,79 euro. Nella Sanità, dove ci sono circa 60 mila precari, la nuova indennità sarà compresa tra 50 e 90 euro a seconda degli inquadramenti, contro un valore attuale che oscilla tra 7,55 e 13,37 euro.

Il pagamento della "vacanza contrattuale" maggiorata, è in pratica un anticipo degli aumenti che tutti i dipendenti pubblici riceveranno con il prossimo rinnovo del contratto. La relazione tecnica della legge di Bilancio, alza il velo su quale sarà l'effettivo aumento di stipendio per gli statali una volta che l'Aran e i sindacati avranno trovato un accordo sul contratto. L'incremento delle buste paga sarà del 5,78 per cento a partire dal primo gennaio 2024 (dunque una volta sottoscritto il contratto saranno versati anche gli arretrati dal mese di gennaio a quello della firma degli accordi). Il costo di 5 miliardi di euro per le casse dello Stato del rinnovo contrattuale, spiega la relazione tecnica del governo, è stato calcolato considerando 1,9 milioni di dipendenti pubblici statali che percepiscono una retribuzione media di 35.860 euro.

Ci sono poi altri 1,39 milioni di dipendenti pubblici del cosiddetto settore "non statale", che comprende la Sanità e gli enti locali. Questi ultimi dovranno finanziare gli aumenti di stipendio per i propri dipendenti trovando le risorse all'interno dei loro bilanci.

I CONTEGGI

Per farlo, considerando una retribuzione media in questi comparti di 40.310 euro, serviranno altri 4,45 miliardi. Le Regioni non dovrebbero avere grandi problemi a versare gli aumenti ai medici e agli infermieri, visto che si tratta di risorse che sono state poste a carico del Fondo sanitario nazionale, aumentato di 2,3 miliardi dalla manovra di bilancio proprio per consentire il rinnovo dei contratti nella Sanità. Qualche problema in più, invece, potrebbero averlo sia le Regioni per il personale non medico (quello amministrativo), sia i Comuni, le province e le Città metropolitane. Gli enti locali dovranno infatti finanziare gli aumenti con i loro bilanci, e tenendo conto anche del fatto che la manovra li ha obbligati a partecipare alla spending review per circa 3 miliardi di euro complessivi.

Resta intanto caldo il fronte dei medici, dopo la revisione dei coefficienti di calcolo delle loro pensioni a partire dal 2024 (insieme a quelle di infermieri, maestre d'asilo e dipendenti comunali). Il Ssn, ha spiegato Pierino Di Silverio, segretario del maggiore dei sindacati dei medici ospedalieri, l'Anaao Assomed, «rischia di crollare». I numeri lo dimostrano: «Circa 6mila medici e dirigenti sanitari del Ssn - spiega - hanno già maturato i requisiti pensionistici o li matureranno nel 2024, ovvero 42 anni e 10 mesi di contributi e 67 anni di età. Prevediamo che ci sarà un esodo perché i professionisti che potranno andare in pensione sceglieranno probabilmente di farlo subito, per evitare il pesante taglio alla loro pensione che scatterà dal primo gennaio 2024». Dunque, avverte Di Silverio, «si rischia un abbandono massiccio del Ssn già da subito e si delinea un quadro nero per una Sanità pubblica già in crisi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I RINNOVI DEL PUBBLICO IMPIEGO STANZIATI 5 MILIARDI GLI STIPENDI SALIRANNO DEL 5,78%

IL NODO DI REGIONI E COMUNI, DOVRANNO TROVARE 4,45 MILIARDI NEI LORO BILANCI PER IL CONTRATTO DEI LORO DIPENDENTI

Retribuzioni medie degli statali

Medie suddivise per comparto (dati in euro)

Comparto	Retribuzione media
Comparto autonomo o fuori comparto	48.100
Personale in regime di diritto pubblico	46.500
Sanità	42.400
Funzioni centrali	37.200
Funzioni locali	32.000
Istruzione e ricerca	30.600

Il titolo di studio dei dipendenti pubblici

	FINO ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO		LICENZA MEDIA SUPERIORE	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
TOTALE	251.923	242.541	610.909	754.244
Funzioni centrali	18.281	11.124	44.085	53.454

	LAUREA BREVE		LAUREA	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
TOTALE	80.783	119.874	318.874	722.470
Funzioni centrali	3.329	4.879	30.871	43.441

	SPECIALIZ. POST LAUREA/ DOTTORATO DI RICERCA		ALTRI TITOLI POST LAUREA	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
TOTALE	56.426	57.292	15.369	10.073
Funzioni centrali	1.019	1.479	827	1.543

Fonte: Conto annuale del Tesoro

Withub

Morto a 91 anni l'ex ministro Berlinguer

Luigi Berlinguer

IL LUTTO

ROMA È morto a 91 anni Luigi Berlinguer, cugino di Luigi, segretario del Partito comunista fra gli anni Settanta e Ottanta. Nato a Sassari nel 1932, laureato in legge e docente all'università di Siena, dove è stato anche rettore, esponente prima del Pci, poi del Pds e poi dei Ds, Berlinguer è stato deputato, senatore ed europarlamentare fra gli anni Sessanta e i primi anni di questo secolo dopo aver iniziato la sua carriera politica nella federazione giovanile comunista. È stato ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica nel 1993 nel governo di Carlo Azeglio Ciampi e poi titolare della Pubblica Istruzione dal 1996 al 2000 nei governi di Romano Prodi e Massimo D'Alema.

«Apprendo con grande dolore della scomparsa di Luigi Berlinguer. È stato un ministro appassionato di scuola, sempre aperto al dialogo, ha lasciato una traccia importante. Ai suoi cari le mie più sentite condoglianze», ha detto il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara.

«Una vita per il miglioramento della ricerca e dell'insegnamento nel nostro paese. Lascia riforme importanti, valori profondi e idee lungimiranti. È stato un vero privilegio lavorare con lui», ha scritto l'ex premier Enrico Letta, anche lui ministro nel governo di D'Alema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prelievi bancomat al Supermercato niente più vincoli fino a 250 euro

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Negozi e tabaccai come bancomat per prelevare denaro contante se non c'è uno sportello nei paraggi. Governo al lavoro per ridurre i disagi dei cittadini in difficoltà a causa della progressiva riduzione dei punti di riferimento bancari tradizionali. Una modifica alle norme anti riciclaggio del 2007, inserita in legge di Bilancio, punta infatti a sostenere la possibilità di prelevare contanti negli esercizi commerciali dotati di Pos, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli comuni. I controlli scatteranno oltre i 250 euro in caso di operazioni tramite soggetti convenzionati e agenti) ma, di fatto, il prelievo sarà libero. Si vuole, spiega la relazione tecnica allegata alla manovra, ridurre gli "ostacoli" che frenano «l'offerta di servizi di prelievo di contante tramite il convenzionamento di esercizi commerciali diffusi sul territorio (tabaccai, edicole, farmacie, supermercati)». Della possibilità di consentire il prelievo di contanti attraverso i detentori di Pos si parla ormai da diverso tempo. Si tratta di un'iniziativa auspicata anche dalla Banca d'Italia, seppure sinora siano state fatte solo iniziative a livello sperimentale.

IL PASSAGGIO

Nel corso dell'estate anche la Commissione europea ha iniziato a valutare proposte normative in questo senso, di pari passo con le iniziative della Bce per arrivare all'adozione dell'euro digitale. È un fatto che in alcune zone del Paese, soprattutto turistiche, trovare uno sportello bancomat per prelevare denaro diventa una vera e propria caccia al tesoro, con gli abitanti costretti a fare chilometri e chilometri per fruire del servizio. Grazie a questa norma tutti i negozi dotati di Pos, quelli per il pagamento con le carte elettroniche, potranno (ma non ci sarà alcun obbligo) funzionare come gli Atm per il prelievo di contanti, ossia come gli sportelli bancomat. L'abilitazione potrebbe essere concessa a tutti gli esercizi commerciali, ma si pensa soprattutto a supermercati e tabaccai. Quanto ai controlli secondo fonti alle prese con il dossier resteranno a carico dell'operatore che fornisce all'esercente il Pos e dell'operatore che fornisce la carta di credito o il bancomat. Un problema che potrebbe tuttavia sorgere è quello della sicurezza degli esercizi commerciali, in quanto potenzialmente più a rischio rapina. L'idea del governo, comunque, ha una logica.Con l'innalzamento dei tassi d'interesse, la pandemia e l'affermazione del digital banking sul mercato le banche hanno tagliato gli sportelli fisici. Secondo l'Osservatorio della Desertificazione Bancaria First Cisl, tra il 2018 e il 2022, sono stati chiusi 6.388 sportelli automatici, circa 1.277 ogni anno.

LA STRETTA

Un problema non certo da poco perché a subirne gli effetti sono i soggetti fragili per i quali l'utilizzo dei sistemi digitali è più complicato. Le statistiche dicono che sono 4,3 milioni le persone senza sportelli bancari nelle vicinanze. Altre 6 milioni di persone si trovano, invece, all'interno di comuni dove è presente un unico sportello bancario. A giugno 2023 ad esempio, era meno del 35% dei comuni ad avere più di uno sportello Atm in funzione. Se è vero che l'utilizzo del digital banking coinvolge sempre più persone, è anche vero che il nostro Paese è indietro rispetto all'Europa: in Spagna troviamo 41 sportelli "bancomat" ogni 100 abitanti, in Francia 53, in Italia appena 36.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANOVRA MODIFICA LE NORME DEL 2017 SULL'ANTIRICICLAGGIO MISURA PER FAVORIRE I PICCOLI COMUNI RIMASTI SENZA SPORTELLI

NIENTE BANCA NEL COMUNE PER 4,3 MILIONI DI PERSONE

Secondo le statistiche sono 4,3 milioni le persone che non hanno uno sportello bancomat nelle vicinanze. Altri 6 milioni vivono in Comuni con un solo sportello

L'affondo del Patriarca su Halloween: «La morte non va mai banalizzata»

▶L'omelia di Moraglia in cimitero a Mestre senza citare espressamente la festa pagana

▶Presa di posizione dopo le polemiche tra i parroci per un evento in patronato

IL CASO

VENEZIA Da una parte la riflessione generale sul senso cristiano della morte, con parole che hanno fatto intendere la bocciatura delle feste di Halloween che nulla hanno a che fare con la preghiera dei santi e il ricordo dei defunti. Dall'altra la scelta di andare, proprio nella notte del 31 ottobre, nella chiesa di San Cassiano a Rialto per dare il "mandato" a una ventina di evangelizzatori di strada che, mentre in tutta la città pullulavano i bambini travestiti da scheletri o fantasmi a chiedere "dolcetto o scherzetto", sono usciti incontro ai ragazzi della movida per invitarli a entrare in chiesa ad adorare il Santissimo e accendere una candela, a San Giovanni Elemosinario.

Di fronte al rafforzarsi della tradizione pagana di origini anglosassone, il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, ha voluto fare chiarezza sulle ricorrenze di questi giorni, almeno per i credenti, ieri in cimitero a Mestre dove ha celebrato la messa e la sera precedente nel cuore del centro storico a Venezia dove non ha voluto mancare all'eucarestia d'invio formale dell'iniziativa "Luce nella notte", organizzata da don Antonio Biancotto.

PAROLE CHIARE

Ieri, come ogni anno nella festa di tutti i santi, Moraglia si è recato nel cimitero di Mestre. L'omelia che qui ha pronunciato è risuonata come una presa di posizione anche rispetto alla "querelle" che questa settimana ha diviso alcuni sacerdoti della diocesi e acceso la discussione: da un lato il parroco di Carpenedo, una delle parrocchie più grandi e importanti del Patriarcato, don Gianni Antoniazzi che ha autorizzato una festa di Halloween in patronato, ritenendo maturi i tempi per sdoganarla, visto ormai il suo imporsi nella società attuale e sorprendendo: "Battezziamo la festa" (happening peraltro riuscitissimo in termini di partecipazione con centinaia di persone, tantissimi bambini in maschera e il supporto del Comune di Venezia). Dall'altro la replica del vicario per Mestre dello stesso patriarca, don Natalino Bonazza, che in un post sulla propria pagina Facebook ha criticato le feste con le zucche e gli zombie, ritenendole tanto più inopportune in questo periodo di guerra in Terra santa: "Mentre sappiamo di bambini bruciati, decapitati, bombardati e sepolti sotto le macerie noi che famo? Festine di Halloween", ha scritto aggiungendo, inoltre, ironico: "Tu chiamale se vuoi: innovazioni pastorali".

MOMENTO DELLA VITA

In cimitero, parlando a braccio davanti a una chiesa gremita, Moraglia è stato netto, anche se non ha mai pronunciato la parola Halloween, ma il riferimento è sembrato inequivocabile: «La morte – ha detto dal pulpito – non è qualcosa da esorcizzare, qualcosa di tetro; non va rimossa o banalizzandola o temendola o giocandoci o fuggendola. La morte è un momento della vita, arduo, complesso, difficile, a cui ognuno di noi arriverà in modo diverso, e che dipende da come si è vissuto. San Francesco d'Assisi ha parlato di "sorella morte". La morte non è una sorpresa: così come vivi, così anche muori». Moraglia si è poi soffermato sul senso cristiano della santità citando, tra altri, l'esempio di don Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio a Palermo assassinato 30 anni fa dalla mafia, sottolineando che il «santo non è colui che si preoccupa di affermarsi, cercare la ribalta o piacere agli altri, ma chi fa la volontà del Padre e si affida a essa», fino in fondo: «La morte è un passaggio non da celebrare in modo ludico o macabro. È l'atto ultimo di obbedienza a Dio», ha rimarcato il patriarca. Al suo fianco c'era lo stesso don Bonazza che al termine della messa ha invitato i fedeli a unirsi ai tre gruppi che sono andati a recitare un rosario itinerante tra le tombe, abbracciando idealmente tutto il cimitero e convergendo da ultimo sul piazzale dell'ingresso principale, dove Moraglia ha impartito la benedizione.

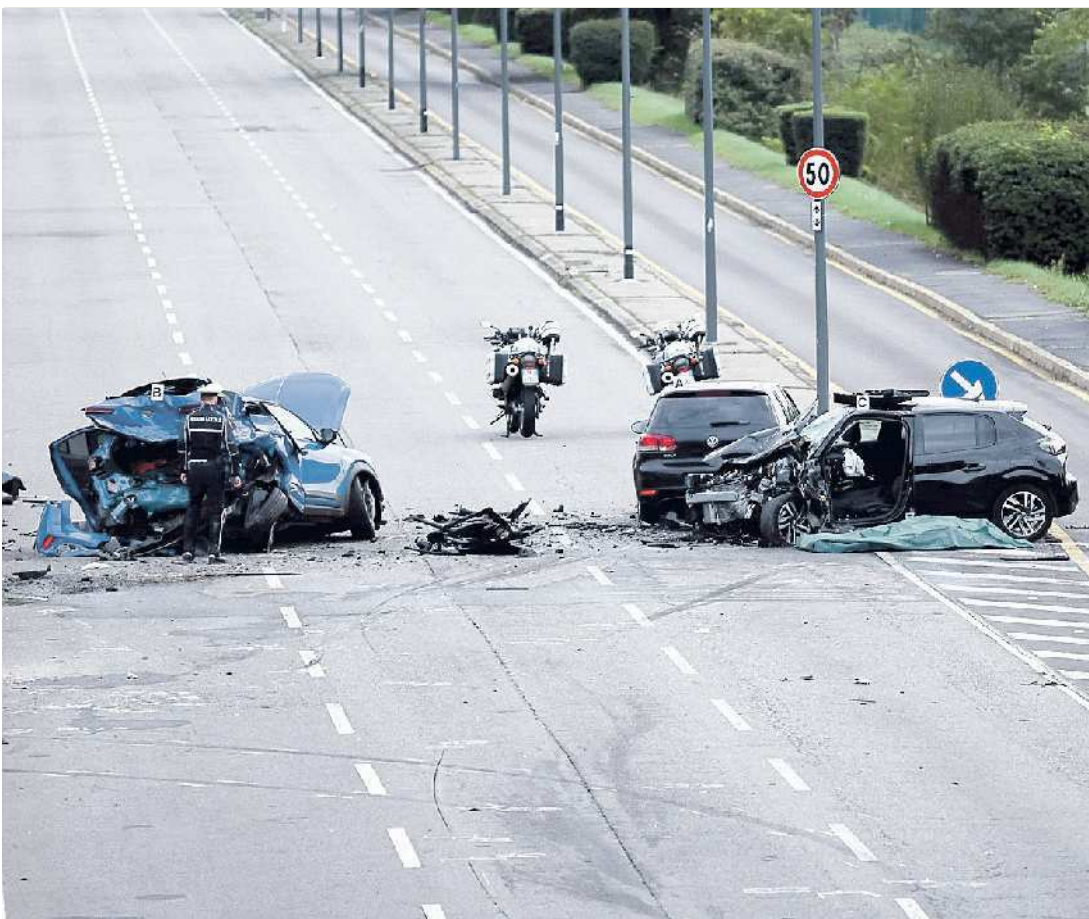
Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E L'ALTRA SERA ERA AL FIANCO DEGLI EVANGELIZZATORI DI "LUCE NELLA NOTTE" L'ALTERNATIVA PER GLI HABITUÉ DELLA MOVIDA

LA MESSA DI OGNISSANTI E LA FOLLA IN PIAZZA CON MAGHI E ZOMBIE

Qui sopra l'omelia del patriarca Francesco Moraglia in cimitero a Mestre. A lato un momento della festa in piazza Ferretto

Milano Stavano tornando dalla discoteca

Schianto all'alba fatale a due giovani

MILANO È finita in tragedia la notte di Halloween a Milano dove ieri all'alba sono morti due giovani di 26 e 24 anni in un incidente stradale che ha coinvolto in tutto dodici persone su tre diverse auto, tra cui una famiglia con una bambina di 8 anni che è rimasta miracolosamente illesa. Lo schianto è avvenuto su viale Forlanini, la strada a tre corsie alla periferia est della città che porta all'aeroporto di Linate. A causarlo con un primo tamponamento è stata una macchina, una Golf, guidata da un giovane di circa 30 anni che è risultato positivo all'alcoltest e senza patente. A perdere la vita dopo una serata di divertimento in una discoteca della città sono stati due amici, Luigi Giallonardi di 26 anni e Bennardo Pagano di 24 anni entrambi residenti a Milano, reduci dalla serata in discoteca per festeggiare Halloween.

Notte di sballo ed eccessi nella Marca: 15 ragazzi in ospedale, 2 in coma etilico

L'ALLERTA

TREVISO L'opzione doveva essere fra dolcetto e scherzetto. Ma tra i giovanissimi c'è chi ha scelto la baldoria sfrenata. E, un bicchiere dopo l'altro, si è ubriacato senza ritegno. Al punto da finire in coma etilico dopo la festa di Halloween. Quindici ragazzi ricoverati all'ospedale, di cui la metà minorenni. Due in coma etilico. Lo spaccato arriva dalla Marca trevigiana ma fotografa una tendenza ben più generalizzata: l'abuso di alcol tra giovanissimi, con conseguenze anche drammatiche nella notte degli zombi.

LE CHIAMATE

Quella del 31 ottobre è stata una notte da incubo anche per gli operatori del Suem 118. Letteralmente. Dopo la mezzanotte la centrale operativa è stata sommersa di chiamate per ragazzi e ragazze che avevano esagerato con l'alcol durante le feste private. Alcuni di loro vomitavano e non si reggevano in piedi. Altri avevano addirittura perso i sensi per strada. A telefonare disperati sono stati gli amici: «Venite, il mio amico sta male. Non sappiamo cosa fare». Questo il tenore delle richieste di aiuto. Il bilancio finale sarà di 15 ragazzi soccorsi. La metà di loro non ha ancora compiuto 18 anni. Dieci giovanissimi sono stati portati al Ca' Foncello di Treviso, dove due di loro sono tuttora ricoverati in coma etilico. Altri tre ragazzi sono stati trasportati all'ospedale di Castelfranco Veneto e altri due a Conegliano. Anche per le loro famiglie è stata una nottata terrificante: avvisate dagli altri ragazzini che erano alle feste che i loro figli erano stati male, si sono precipitati nei diversi ospedali. Se in gran parte dei casi la nottata di "sballo" si è conclusa con una lavata di capo dopo le dimissioni, per due famiglie si prolunga l'angoscia. La speranza è che si risveglino presto dal coma, senza danni permanenti.

DG ULSS 2 Francesco Benazzi

LA PREOCCUPAZIONE

Più che il bilancio di una serata si festa, sembra un bollettino di guerra. Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, esprime tutta la sua preoccupazione. «Ai giovani bisogna far capire che ci si può divertire anche senza ridursi così - afferma -. Nei metabolismi dei giovani ci sono meno amilasi in grado di trasformare l'alcol. Di conseguenza gli effetti delle sostanze alcoliche, soprattutto se se ne abusa, sono maggiori. Quello a cui abbiamo assistito non è divertimento, è follia. Se questi devono essere gli effetti della festa di Halloween, sarebbe meglio abolirla». Il sospetto però è che la facilità con cui i giovanissimi assumono alcol non sia per forza legata alla "notte dei mostri". Ma sia purtroppo un fenomeno generalizzato. Da qui l'urgenza di sensibilizzare i ragazzi sugli effetti dannosi dell'abuso di sostanze. «Deve passare il messaggio che questo non è divertimento - ribadisce Benazzi -. La cosa che più mi preoccupa è vedere che quasi la metà dei ragazzi soccorsi non è ancora maggiorenne. Gli operatori del Suem 118, a cui va il mio personale ringraziamento, sono stati impegnati tutta la notte a soccorrere questi ragazzi».

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERATA DA INCUBO QUELLA DEL 31 OTTOBRE NEL TREVIGIANO, TRA I GIOVANISSIMI CHE SI SONO SENTITI MALE MOLTI MINORENNI

PIOGGIA DI CHIAMATE AL SUEM: C'ERA PERFINO CHI AVEVA PERSO I SENSI PER STRADA. IL DG DELL'ULSS BENAZZI «UNA VERA FOLLIA»

UN CONDOMINIO CON UNA STORIA PRESTIGIOSA

Il complesso condominiale "Bandiera", nel centro di Mestre, è un immobile di prestigio per decenni abitato da professionisti e famiglie benestanti: ai piedi del cavalcavia, è circondato da strade che negli ultimi anni sono diventate "terreno di conquista" di spacciatori e balordi.

Un palazzo in ostaggio: per uscire si scavalcano sbandati e tossicomani

▶Fino a pochi anni fa era abitato dalla Mestre-bene, poi la zona si è degradata

▶Primo di una serie di blitz delle forze dell'ordine. Il prefetto: «Saranno continui»

IL CASO

MESTRE Immaginate di dover scavalcare ogni mattina, uscendo di casa, il corpo di qualcuno che sta dormendo sul vostro pianerottolo. Pensate di dover dibattere con senzatetto e tossicodipendenti, ogni sera, per poter entrare in casa vostra di ritorno dal lavoro. Pensate infine cosa possa significare affrontare questo bailamme quotidiano con in braccio dei bambini, per evitare loro uno slalom obbligato tra siringhe e fazzolettini intrisi di sangue. Questa è la realtà drammatica del condominio Bandiera di Mestre, nobile decaduto dell'edilizia della terraferma veneziana, ritrovatosi nel giro di una decina d'anni a essere uno dei punti di maggior concentrazione di degrado della città. Il grido d'allarme dei residenti ha attirato l'attenzione del prefetto di Venezia, Michele Di Bari, che nei giorni scorsi ha contattato l'amministratore di condominio, Luca Rizzi.

OBIETTIVO

E così, da un paio di giorni, le forze dell'ordine hanno iniziato una serie di controlli mirati sul posto. I carabinieri, martedì sera, hanno concentrato lì parte di un maxi dispositivo per la sicurezza cittadina: una ventina di militari hanno perlustrato a più riprese i portici e gli androni del palazzo. L'obiettivo è identificare i presenti e allontanare gli ospiti indesiderati. Non solo, da un paio di giorni in zona è arrivato anche il furgone dei servizi sociali del Comune: dunque, a quanto pare, si è deciso di prendere di petto la situazione di quell'angolo tra via Rampa Cavalcavia e via Cappuccina applicando il "metodo via Piave". Ovvero mettere in pratica quanto si sta facendo da mesi nell'area più critica della città, famosa in tutta Italia per essere una delle principali piazze di spaccio del Nordest: pattuglioni interforze di massa da una parte, interventi mirati dei servizi sociali dall'altra. «È un po' prematuro per dire se sia la soluzione vincente - commenta Rizzi - sarà fondamentale che gli interventi diventino strutturali, non episodici. Come succede da anni, altrimenti, non appena calerà l'attenzione mediatica sul caso tutto ritornerà come prima».

Gli ingressi sono tre: il civico 161 di via Cappuccina e i civici 9 e 5 di via Rampa Cavalcavia. Negli anni '70, vivere qui, era un privilegio: finiture di pregio, posizione invidiabile, vicini vip. Qui, per anni, ha abitato l'alta borghesia della città: avvocati, medici, politici, amministratori. Tra questi anche Francesco Saverio Pavone, il magistrato (scomparso un paio d'anni fa) famoso per essere stato il pm del processo alla Mala del Brenta. Nel tempo, però, il "Bandiera" ha vissuto il graduale degrado di tutta quell'area. E quindi, anni fa c'era stato il caso dei "barbanera", i rom romeni che, sotto a quei portici, bivaccavano per ore e ore per chiedere l'elemosina, spesso con insistenza e prepotenza. Ad agosto, il condominio era stato anche teatro di un brutale omicidio: Lorenzo Nardelli, 32enne di Salzano (Venezia), era stato ucciso dentro l'ascensore da due cugini moldavi, Radu e Marin Rusu, per un banale equivoco: il giovane aveva un appuntamento con una donna e aveva sbagliato porta e i due, credendolo un ladro, l'avevano massacrato a mani nude. Adesso il problema è un altro ed è legato al mondo della droga: a due passi, infatti, c'è appunto via Piave con tutto il suo commercio di cocaina ed eroina al seguito. E i nuovi frequentatori del condominio sono dei clienti assidui. Morale: anche il personale delle pulizie si rifiuta di lavorare a certe ore per la paura e i residenti sono costretti ad uscire dai palazzi dalle porte laterali per l'assedio costante degli sbandati. Tutta colpa del degrado cittadino? Non esattamente: una parte di responsabilità, il condominio ce l'ha.

LAVORI IN CORSO

Da quasi tre anni, infatti, il condominio è circondato da impalcature e recinzioni. Approfittando del bonus facciate e del 110, sta affrontando un radicale restauro. Solo che, di fatto, quelle recinzioni creano una sorta di tunnel tra gli accessi che, probabilmente, fa sentire al sicuro gli sbandati. «Il cantiere dà loro una situazione di maggior comfort - aggiunge l'amministratore - ma questo degrado c'era anche prima, non è un alibi. Abbiamo anche chiesto al Comune di darci in concessione una striscia di terreno di via Cappuccina vicina alla nostra area parcheggio: potremmo riqualificarla, creare uno spazio per un bar o un luogo di aggregazione e costruire un prolungamento del marciapiede che non costringa le persone a passare sotto al portico del condominio per attraversare».

Anche perché negli anni il Bandiera ha provato a tutelarsi: i condomini pagano un servizio di vigilanza privata (500 euro al mese) per quattro passaggi al giorno, ma si è rivelata una mossa inutile. Inoltre i portoni dei condomini verranno spostati più a filo dei gradini per evitare che ci vengano posizionati sopra dei materassi. «I cantieri termineranno a fine anno, ma se non si prenderanno altri provvedimenti difficilmente le cose cambieranno».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI **Il condominio Bandiera a Mestre, da ieri presidiato dalle forze dell'ordine per impedire bivacchi e spaccio**

IL CONDOMINIO "BANDIERA" È PRESO D'ASSALTO DA BALORDI CHE APPROFITTANO DELLE IMPALCATURE INSTALLATE DA 3 ANNI

POCHI RISULTATI DAL SERVIZIO DI VIGILANZA QUI AD AGOSTO FU UCCISO DA DUE MOLDAVI UN GIOVANE SCAMBIATO PER UN LADRO

Ospedali, polemica sui 437 milioni Lorenzoni: «Una delibera fantasma»

IL DOCUMENTO

VENEZIA A Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto, l'hanno soprannominata la "delibera fantasma", pur avendo un numero (1121) e una data (19/09/2023). Perché la manovra da 437 milioni di euro su 17 ospedali è stata approvata quaranta giorni fa (appunto, il 19 settembre), il governatore Luca Zaia ne ha parlato solo lunedì scorso (anche se pareva si trattasse di una delibera appena licenziata dalla giunta), ma nessuno, pur essendo una decisione datata, è riuscito a trovare il documento. «Ma da sapere ci sarebbero parecchie cose», dice il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni. Che ha annunciato una interrogazione: «Se la delibera non sarà pubblicata nel prossimo Bur, il Bollettino ufficiale della Regione, nell'edizione di venerdì 3 novembre, chiederò spiegazioni al presidente Zaia. Nella rete Intranet del consiglio non c'è traccia di questa delibera e nel Bur non è mai stata pubblicata pur essendo datata». Ed è questo l'aspetto singolare: perché la delibera è rimasta in un cassetto per quasi due mesi dopo il via libera della giunta? Ripensamenti politici? Verifiche tecniche? «Nulla di misterioso - la spiegazione di Palazzo Balbi -: le strutture hanno semplicemente completato l'iter tecnico e il provvedimento è stato mandato anche al ministero della Salute visto che per la quasi totalità si tratta di fondi statali». Quindi l'assicurazione: «La delibera sarà nel Bur venerdì 3 novembre».

Ma se era una delibera "fantasma", come faceva Lorenzoni a sapere numero e data di approvazione? «L'ho saputo - taglia corto il portavoce dell'opposizione -. Il fatto è che il presidente Zaia, quando lunedì scorso ha presentato la "nuova maxi manovra sugli ospedali" ha omesso di dire da dove arrivano i 437 milioni di euro». Lorenzoni è venuto a conoscenza della "scheda" della delibera da cui risulta che 415,3 milioni arrivano dai fondi previsti dall'articolo 20 della legge 67/88, mentre 22 milioni sono del Fondo sanitario regionale. Con il fondo sanitario nazionale si finanziano infatti solamente i Lea e i costi ordinari di manutenzione; per le infrastrutture edilizie c'è invece la legge statale 67/88 che affida alle Regioni i soldi per l'adeguamento strutturale e l'adeguamento tecnologico. Per anni l'articolo 20 di questa legge è stato sospeso, lo Stato ha ripreso a finanziarlo nel 2019. Con l'ultimo stanziamento statale (complessivamente attorno ai 4 miliardi di euro) la Regione può dunque investire 437,3 milioni (di cui 20 dal Fondo Sanitario Regionale) nell'adeguamento delle strutture ospedaliere e nel potenziamento tecnologico. Altro capitolo è il Pnrr: 160 milioni per l'adeguamento sismico di strutture ospedaliere (60 a Conegliano, 45 a Cittadella, 40 a Belluno, il resto a Vicenza); 88 milioni per il potenziamento delle tecnologie; 107 milioni per la digitalizzazione degli ospedali Hub. Così, almeno, risulta dalla scheda della "delibera fantasma". Ma si attende il Bur.

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL PROVVEDIMENTO È DI SETTEMBRE E NON È ANCORA STATO PUBBLICATO». PALAZZO BALBI: «USCIRÀ VENERDÌ»

MESTRE **L'ospedale dell'Angelo**

A OTTOBRE GIÀ 10 SOLLEVAMENTI CONTO: 2 MILIONI

L'entrata in funzione del Mose si è rivelata decisiva per proteggere Venezia dall'acqua alta: ora piazza San Marco resta percorribile. A ottobre è stato però necessario sollevare per ben 10 volte le dighe mobili. Il conto finora ammonta a 2 milioni di euro

SALVAGUARDIA

Mose, in un mese speso il 30% dei fondi annuali Il nodo del personale

▶Più dell'energia, pesa il costo degli addetti: 70 interni, più gli esterni, per alzare le dighe

▶Squadre sotto stress, difficile organizzare i tre turni. Dai sindacati allarme sicurezza

VENEZIA Il 30% del budget che era stato destinato alle movimentazioni del Mose per un anno intero è andato "bruciato" in meno di un mese. Un paio di milioni spesi per i 10 sollevamenti, praticamente ininterrotti, che dal 19 ottobre in poi hanno evitato a Venezia una serie di acque alte importanti che sarebbero state più o meno dannose. Spese solo in minima parte legate ai costi dell'energia, la gran parte assorbita da quelli del personale - interno ed esterno - necessario ad azionare le dighe mobili. E proprio l'organizzazione delle squadre addette ai sollevamenti è la grande questione riaperta da questo tanto intenso quanto insolito avvio della stagione 2023-2024 di acque alte. Dieci giorni di maree così ad ottobre non si erano mai viste. Ma non si erano mai viste anche le acque alte d'agosto di quest'estate, che avevano fatto sollevare il Mose per ben due volte. Eventi legati al cambiamento climatico, con l'innalzamento del livello medio del mare, comunque imprevedibili, come il meteo e le prossime acque alte in arrivo. E in questo quadro inevitabilmente incerto, l'unica certezza è che in superlavoro del Mose ha stressato l'organizzazione del lavoro delle squadre di sollevamento. Turni lunghi, anche notturni, faticosi così ripetuti, anche per la difficoltà di raggiungere le bocche di porto. Tra i sindacati, in questi giorni, c'è chi ha sollevato problemi di sicurezza, negati dal Consorzio Venezia Nuova, che ha comunque messo in programma un incremento delle squadre: dalle attuali tre saliranno a quattro.

I COSTI DEI SOLLEVAMENTI

Che i sollevamenti del Mose costino parecchio lo si sapeva. Circa 200mila euro per ogni alzata del sistema. Ma i danni che le acque alte infliggevano alla città quando non c'era la difesa delle dighe mobili, erano di gran lunga superiori. Ora questo filotto d'ottobre ha fatto impennare il conto di quest'anno. Ed ecco l'interesse per il dettaglio. Di quei 200mila euro ad alzata, il costo dell'energia è il minore: per un sollevamento di 6 ore non supererebbe gli 8mila euro. A pesare di più è il costo del personale, con la settantina di tecnici impegnati nelle tre squadre di sollevamento organizzate dal Cvn, che si turnano; ma soprattutto con i vari ingaggi per i servizi esterni. Tra questi, per fare un esempio, quello delle pilotine che devono essere presenti alle tre bocche di porto per garantire la sicurezza delle operazioni. Una precisa richiesta della Capitaneria di Porto che viene risolta con dei servizi a nolo, che costano parecchio.

IL PERSONALE IN SOFFERENZA

Ma il tema emerso dal superlavoro di questi giorni è quello dell'organizzazione dei turni delle squadre. Nessuno si è tirato indietro, la disponibilità dei tecnici è stata massima, come l'orgoglio di contribuire a salvare Venezia da mareggiate potenzialmente devastanti. Ma a fronte di tanti giorni consecutivi di lavoro, organizzare i turni con tre squadre è risultato problematico. Raggiungere le bocche di porto, in particolare l'isola del Lido, richiede tempo e il personale si è trovato con turni distanziati di sole 11 ore. Le rappresentanze sindacali ne hanno discusso lunedì, in un incontro con il commissario liquidatore del Consorzio, Massimo Miani. La Cgil, in particolare, ha posto il tema della sicurezza. All'indomani, per verificare la situazione, lo stesso Miani è andato in sopralluogo sui posti di lavoro alle tre bocche di porto. Una visita che avrebbe tranquillizzato i vertici del Cvn sulla paventata emergenza sicurezza, ma confermato la necessità di incrementare il numero di tecnici impegnati nei sollevamenti, con la costituzione di una quarta squadra. L'intenzione è quella di procedere a qualche assunzione, ma la strada è in salita per un Cvn in liquidazione che nel giro di un paio d'anni dovrebbe sciogliersi. La soluzione sarebbe facilitata dalla costituzione di quell'Autorità per la laguna, destinata a gestire anche il Mose, istituita nell'agosto di tre anni fa, per mesi bloccata dal braccio di ferro tra il ministro Matteo Salvini e il sindaco Luigi Brugnaro sulla nomina del presidente. Ora l'accordo sarebbe stato trovare, l'annuncio dovrebbe essere questione di ore. Intanto, dopo due giorni di tregua, da domani sono attesi nuovi picchi di marea. E nuove giornate di lavoro per il Mose e i suoi uomini.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTENZIONE È DI FARE QUALCHE ASSUNZIONE MA IL CONSORZIO VENEZIA NUOVA È IN LIQUIDAZIONE E DOVRÀ SCIOGLIERSI

IL PROGETTO

IL LOCALE DEI VIP Il ristorante El Camineto - Il Meloncino di Cortina d'Ampezzo è ormai chiuso. Nel tondo l'assessore Roberta Alverà

"El Camineto", Cortina si divide «Una perdita». «No, bene l'hotel»

VENEZIA Com'era prevedibile, la Regina delle Dolomiti si divide sulla chiusura dello storico ristorante "El Camineto"-"Il Meloncino", dopo l'acquisto dell'immobile da parte del kazako Andrey Alexandrovich Toporov, intenzionato a trasformarlo in un albergo di lusso. Rimbalzata in corso Italia, ma anche sulla piazza virtuale di Facebook, ieri la notizia del *Gazzettino* ha acceso il dibattito sull'addio al locale frequentato anche da vip come Giovanni Malagò e Ilary Blasi, Marina Ripa di Meana e Adriano Panatta: «Un pezzo alla volta, Cortina rischia di perdere la propria identità», si dice da una parte; «Faranno un 5 stelle e benissimo così, ben vengano investitori che credono ancora in Cortina», si ribatte dall'altra. Un lato, quest'ultimo, su cui si schiera anche l'amministrazione comunale, almeno a sentire Roberta Alverà, vicesindaco con delega al Turismo: «Ci si lamenta che Cortina è ferma da mille anni, ma appena si muove qualcosa, ci si dispiace di nuovo. Invece penso che vada bene il rinnovamento, purché ovviamente nel rispetto dell'ambiente, perché su questo non si transige».

I COMMENTI

Postato sulla pagina del gruppo "Amici di Cortina", l'articolo del nostro giornale pare aver scatenato una certa contrarietà all'operazione immobiliare: «Come distruggere un paese... che tristezza»; «Dovrebbero mettere dei vincoli, in posti tradizionali come questi. Ci stanno portando via tutto»; «Perdiamo delle eccellenze quotidianamente per un incerto quanto dubbioso ritorno d'immagine»; «Intervenga la Regione o chi ha la competenza». Tuttavia c'è anche chi risponde: «Ma per cosa deve intervenire?»; «Della proprietà privata ognuno fa quello che vuole», ricorda non a caso qualcun altro.

Osserva l'assessore Alverà: «Come sempre a Cortina tutto fa notizia, nel bene e nel male. Sulle compravendite tra privati nessuno può dire nulla, tanto meno il Comune, perché i passaggi di proprietà prescindono dall'istituzione. L'ente viene coinvolto solo nel momento in cui c'è la necessità di variazioni urbanistiche, o di altri adempimenti edilizi. Su questo al momento non abbiamo avuto interlocuzioni con Toporov, dopo il passaggio a fine luglio in Consiglio comunale della proposta di elisuperficie». Si tratta dell'accordo pubblico-privato da 8,7 milioni di euro, che vede in pista un raggruppamento temporaneo di imprese fra la sua società Lajadira e il gestore aeroportuale Save per realizzare a Fiames un'area, con annesso hangar, per il decollo e l'atterraggio inizialmente degli elicotteri e, successivamente, dei droni adibiti al trasporto di persone e merci.

IL VICESINDACO ALVERÀ: «IL KAZAKO TOPOROV? SÌ AL RINNOVAMENTO PURCHÉ NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE» LE VOCI SU BRIATORE

L'IPOTESI

In queste ore di subbuglio circola anche la voce che, anziché a uno chef stellato, il magnate kazako potrebbe affidare la ristorazione del futuro hotel al "Crazy Pizza" di Flavio Briatore, magari per un periodo transitorio di un paio d'anni. «L'ho sentito anch'io, però non so assolutamente se questa ipotesi sia fondata – aggiunge il vicesindaco Alverà –. Dai social sembra sempre tutto una disgrazia. Una parte della comunità vorrebbe conservare tutto immobile nel tempo, ma le cose vanno avanti, è il progresso. L'importante è che siano rispettate le norme. Ma siccome il mondo non si può fermare, vorrà dire che andremo avanti anche noi».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mangiano una pizza, lei muore lui è grave

LA TRAGEDIA

AVELLINO Mangiano una pizza, la moglie muore e il marito è ricoverato in gravi condizioni. Saranno i campioni biologici prelevati su Angelo Meninno a fornire le prime indicazioni a inquirenti e investigatori e a cercare di far luce sulla morte di Gerardina Corsato, deceduta per una sospetta intossicazione alimentare da botulino. La coppia aveva cenato sabato scorso in una pizzeria ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Il 52enne, imprenditore agricolo, è ora ricoverato all'ospedale Cotugno di Napoli dove verranno prelevati i reperti che saranno inviati ai laboratori dell'Istituto superiore della sanità per essere analizzati. Gli esami, prima ancora dell'autopsia, potrebbero cominciare a chiarire alcuni elementi di fondo della tragedia. La pizzeria è stata posta sotto sequestro. Moglie e marito per ben due volte, domenica e lunedì, si erano recati al Pronto soccorso di Ariano Irpino. Ma, dopo essere stati visitati, erano stati dimessi. Il legale della titolare delle pizzeria ha fatto presente che gli stessi alimenti e condimenti ordinati dalla coppia sono stati consumati da altri clienti e dagli stessi proprietari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: oggi e domani in Friuli scuole chiuse, bus fermi e niente eventi

▶Allerta rossa a Pordenone, Udine e Gorizia
Attesi 300 millimetri di pioggia nelle 24 ore

▶Anche in Veneto temporali e venti forti
Il governatore Zaia istituisce l'unità di crisi

LA SITUAZIONE

PORDENONE È allerta rossa in Friuli Venezia Giulia e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, con i prefetti di Pordenone, Udine e Gorizia, blinda il territorio a fronte di previsioni meteo che hanno una altissima probabilità di causare grossi problemi in diverse zone della regione. Oggi e domani resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado in tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia fatta eccezione di Trieste dove l'allarme è arancione (non rosso) perché la perturbazione, secondo le previsioni, lambirà solo in parte l'area triestina. Allerta rossa anche in Veneto, tanto che il governatore Luca Zaia ieri sera ha costituito l'Unità di crisi: già stamattina ci sarà una riunione nella sede della Protezione civile a Marghera. «Si invita sin d'ora a non sostare, nelle fasi culminanti dell'evento, presso i corsi d'acqua o nei locali interrati», ha detto l'assessore Gianpaolo Bottacin.

FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia senza gli studenti che resteranno a casa, e con la necessità di limitare al massimo la circolazione delle persone, da mezzogiorno di oggi e fino alle 24 di domani resterà bloccato l'intero trasporto pubblico, quindi bus urbani ed extraurbani, sempre con l'eccezione di Trieste. In più sono state sospese tutte le manifestazioni sul territorio, comprese quelle sportive; nei due giorni non saranno aperti i cancelli dei parchi pubblici a causa del forte vento che potrebbe mettere in pericolo l'incolumità delle persone per la caduta di alberi.

Le previsioni parlano chiaro: piogge violentissime, fino a 300 millimetri d'acqua nelle 24 ore. Precipitazioni che preoccupano soprattutto per due motivi. Il primo è che almeno 200 millimetri potrebbero concentrarsi nell'arco di 8-12 ore, causando quindi smottamenti, frane, allagamenti e mandando in tilt l'intero sistema idrogeologico dei territori, caricando fossi e rii e riversandosi sulle strade. Basti pensare che 200 millimetri d'acqua cadono solitamente in tre o quattro mesi. C'è poi il secondo problema: la pioggia cadrà su aree che hanno già ricevuto, lunedì e martedì scorso, altri 180-220 millimetri d'acqua. I terreni non riescono più a drenare.

Già ieri i principali fiumi della regione erano carichi d'acqua. Il giorno di tregua ha aiutato, ma è praticamente impossibile, se le previsioni saranno confermate, che riescano a contenere anche questa seconda botta. Il Tagliamento fa paura: l'onda di piena ha già superato i limiti di sicurezza in due idrometri, per ora regge l'area di Latisana che è quella maggiormente abitata. La piena di Noncello e Meduna potrebbe mettere in seria difficoltà Pordenone. Per domani sono previste esondazioni nella zona del centro città e nei quartieri di Villanova e Vallenoncello. I residenti sono già stati informati. Problemi potrebbe darli anche il Livenza, soprattutto a Sacile, nonché l'Isonzo. I due fiumi hanno già raggiunto i limiti di guardia. Nell'Udinese fanno paura, invece, le frane. Si sono già verificate in Carnia e nella pedemontana. Le mareggiate continueranno ad erodere pezzi di spiaggia sia a Grado che a Lignano. Sono allertati circa 400 volontari della Protezione civile.

FRANE IN CARNIA STATALI 51 E 52 STOP A TRATTI
Una delle frane che si sono verificate in Carnia, ma anche sulla Pedemontana udinese, a causa del maltempo. Fra le province di Treviso e Belluno sono chiusi per precauzione alcuni tratti della Statali 51 di Alemagna e 52 Carnica

VENETO

Anche in Veneto è allerta rossa. «I tecnici prevedono precipitazioni diffuse e abbondanti, con temporali potenzialmente di notevole intensità. Il terreno è già stato interessato dalle piogge delle scorse giornate e i corsi d'acqua registrano livelli importanti», ha detto il governatore Luca Zaia che in serata ha costituito l'Unità di crisi. «Stiamo monitorando i modelli meteo, per capire se sarà necessario mettere in campo ulteriori misure», ha aggiunto l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin.

Oltre a «precipitazioni diffuse e abbondanti sulle zone centro-settentrionali, localmente anche molto abbondanti su Prealpi e Dolomiti meridionali», sono anche probabili «rovesci forti e locali temporali, specie su pianura e sulla costa». La fase più intensa sarà oggi, tra il pomeriggio e la sera, con venti forti.

Ieri c'è stata preoccupazione a causa della piena dell'Adige: sulla strada statale 16 Adriatica, Anas ha avviato fin da martedì le attività di messa in sicurezza del cantiere in corrispondenza del ponte tra Boara Pisani (Padova) e Rovigo, provvedendo al sollevamento dei ponteggi e delle reti. È stato inoltre attivato un presidio fisso sul posto per valutare tempestivamente la necessità di eventuali chiusure temporanee del tratto in relazione al livello del fiume. Ieri sera erano ancora provvisoriamente chiuse le statali 51 di Alemagna in località Fadalto, al confine tra le province di Treviso e Belluno, e 52 Carnica tra Cima Gogna e Auronzo di Cadore, in quanto il protrarsi delle condizioni meteo sfavorevoli non consente la prosecuzione delle attività di messa in sicurezza dei versanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIMORI PER I LIVELLI DI TAGLIAMENTO E LIVENZA. IN VISTA L'EVACUAZIONE DI DUE QUARTIERI PER IL NONCELLO

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltosalute.it

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Economia

Borse del 01/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.985	+0,88% ▲	Londra (Ft100)	7.342	+0,28% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.304	+0,76% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.511	+1,15% ▲	Parigi (Cac 40)	6.930	+0,65% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.061	+1,63% ▲
Francoforte (Dax)	14.923	+0,76% ▲	Tokio (Nikkei)	31.601	+2,36% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.084	-0,09% ▼

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	189 ↑
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,1%
Euribor 12m	4,0% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05 ▼
Sterlina	0,86 ▼
Yen	159,19 ▲
Franco Svizzero	0,95 ▲
Renminbi	7,71 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,711%
3 m	3,850%
6 m	3,849%
1 a	3,836%
3 a	3,744%
10 a	4,665%

METALLI

	Gr
Oro	60,44 €
Argento	0,69 €
Platino	28,22 €
Litio	21,20 €/Kg
Silicio	1.904,93 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	458
Marengo	361
Krugerrand	1.945
America 20$	1.900
50Pesos Mex	2.350

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,79 € ▼
Petr. WTI	80,61 $ ▼
Energia (MW)	111,05 € ▼
Gas (MW)	48,90 € ▼

Nuovo stop della Fed sui tassi Powell: cautela su nuovi rialzi

▶ Come da attese il costo del denaro resta fermo per la seconda riunione consecutiva al 5,25 -5,5%

▶Il presidente della Federal Reserve: la strada verso l'inflazione al 2% è ancora molto lunga

LA DECISIONE

NEW YORK Per la seconda volta di seguito la Federal Reserve ha deciso di mantenere i tassi invariati, mandando un chiaro segnale ai mercati sulla possibile fine del periodo più costante di rialzi degli ultimi decenni, ma mantenendo una porta aperta a un nuovo aggiustamento a dicembre, con particolare attenzione al mercato del lavoro, all'andamento dei Treasury e all'inflazione. Proprio quest'ultima ha iniziato a rallentare, dopo una cura fatta di un anno consecutivo di rialzi che dal marzo del 2022 hanno portato il costo del denaro da zero all'intervallo compreso tra 5,25 e 5,5, i massimi degli ultimi 22 anni.

La decisione ha dato forza a Wall Street, che ha continuato la prima seduta del mese in positivo. Nel corso della conferenza stampa che ha seguito il comunicato, il presidente della Fed Jerome Powell ha detto chiaramente che «la strada verso il 2% è ancora molto lunga» e che «procederemo con cautela sui tassi, dipende dai dati». L'inflazione su base annuale infatti,

PER ORA, PERÒ, RIMANE ESCLUSA UNA MARCIA INDIETRO TOTALE SULLA POLITICA RESTRITTIVA DELLA BANCA CENTRALE USA

Il presidente della Federal Reserve degli Stati Uniti, Jerome Powell

nonostante sia ben distante dell'obiettivo del 2% della Fed, ha rallentato, fermandosi a quota 3,7% rispetto al 9,1% raggiunto nel giugno del 2022.

L'economia americana invece - dato non buono per la Fed - sta dando segni di forza e continua a crescere. E proprio per questo Powell ha detto «che non ci sono segnali che indichino una recessione nel breve termine». Ma sui tagli non ha dubbi: «Non stiamo pensando a un taglio dei tassi. La domanda che ci poniamo è se dovremmo alzare di più», ricordando i rischi e le implicazioni economiche delle tensioni geopolitiche, che la Fed controlla da vicino. Per il futuro invece i funzionari della Banca centrale guarderanno da vicino il mercato del lavoro, in particolare i dati sulle assunzioni, i salari e la domanda di nuovi posti.

Secondo Lydia Boussour, economista di EY-Parthenon, nei prossimi mesi «la moderazione della crescita salariale, insieme al rallentamento della domanda di beni e servizi, l'attenuazione dell'inflazione degli affitti e il ridotto potere di determinazione dei prezzi dovrebbero portare a un'ulteriore disinflazione e argomentare a favore del mantenimento» dei tassi a questo livello. Più precisamente come fa notare Peter Boockvar, capo della divisione degli investimenti di Bleakley Advisory Group, siamo di fronte a un «grande esperimento di politiche monetarie» e la Fed deve ancora capire come rispondere: normalmente infatti un rialzo così forte dei tassi dovrebbe risultare in un rallentamento dell'economia e in una recessione.

CONSUMI SOSTENUTI

Gli Stati Uniti del 2023 invece mostrano il contrario, grazie a un forte mercato del lavoro e a consumi sostenuti in tutta la nazione. Si guardano da vicino anche i rendimenti dei Treasury Usa, che di recente sono andati ai massimi di 16 anni superando la soglia del 5%, ma che dopo la decisione della Fed hanno perso quota: Powell ha detto che i titoli di stato saranno «materia di future decisioni sui tassi». Se infatti dovessero restare a questi livelli la Banca centrale potrebbe saltare un nuovo rialzo per la terza volta di fila. Ovviamente Powell ha affermato che le fluttuazioni sono troppo grandi per poter prendere una decisione. «È tutto da vedere», ha concluso il presidente, lasciando una porta aperta in attesa dell'incontro del 13 dicembre.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Panetta in Bankitalia La prima scelta il vice direttore

GOVERNATORE Fabio Panetta

IL NUOVO CORSO

ROMA L'era di Fabio Panetta governatore di Bankitalia è iniziata formalmente ieri con un comunicato stringato dell'istituto che ha annunciato anche il passaggio del vicedirettore generale Pietro Cipollone nel board della Bce al suo posto. A Panetta e Cipollone la premier Giorgia Meloni ha rivolto gli auguri di buon lavoro e all'uscente Ignazio Visco i ringraziamenti per l'impegno nei 13 anni al servizio dell'istituzione. L'avvento di Panetta, darà una svolta. Una delle prime decisioni sarà l'individuazione del sostituto di Cipollone nel direttorio, come vicedirettore generale. Il candidato con maggiori chance per entrare nel Direttorio è Gian Luca Trequattrini, 63 anni, funzionario generale per la revisione interna e alto consulente del Direttorio per le relazioni istituzionali. Altri papabili sono Sergio Nicoletti Altimari, capo economista; Luigi Cannari, capo del dipartimento mercati, Magda Bianco che è capo della tutela della clientela e dell'educazione finanziaria.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,797**	1,47	1,266	1,890	8374187
Azimut H.	**19,870**	-0,05	18,707	23,680	375033
Banca Generali	**30,730**	0,36	28,215	34,662	103853
Banca Mediolanum	**7,744**	0,49	7,578	9,405	493874
Banco Bpm	**4,886**	1,31	3,383	4,927	9262612
Bper Banca	**3,138**	2,25	1,950	3,163	21080640
Brembo	**10,130**	-0,20	10,072	14,896	259408
Campari	**10,370**	-0,58	9,540	12,874	1209143
Cnh Industrial	**10,300**	-1,58	10,276	16,278	2145816
Enel	**6,033**	0,75	5,144	6,340	25507365
Eni	**15,480**	0,34	12,069	15,676	8701249
Ferrari	**287,200**	0,60	202,019	298,696	271347
FinecoBank	**11,210**	0,85	10,683	17,078	1678225
Generali	**18,915**	0,91	16,746	19,983	1928706
Intesa Sanpaolo	**2,491**	1,40	2,121	2,631	95991108
Italgas	**4,828**	0,63	4,727	6,050	1422364
Leonardo	**14,465**	1,62	8,045	14,360	1974803
Mediobanca	**11,350**	0,71	8,862	12,532	2908081
Monte Paschi Si	**2,585**	1,33	1,819	2,854	13386081
Piaggio	**2,556**	0,71	2,572	4,107	1173630
Poste Italiane	**9,322**	-0,19	8,992	10,420	1405652
Recordati	**44,130**	1,22	38,123	47,429	197611
S. Ferragamo	**11,480**	-0,52	11,209	18,560	133298
Saipem	**1,450**	0,90	1,155	1,631	31138207
Snam	**4,372**	0,97	4,310	5,155	3624160
Stellantis	**17,942**	1,94	13,613	18,984	9681075
Stmicroelectr.	**36,145**	0,49	33,342	48,720	2194104
Telecom Italia	**0,255**	3,82	0,211	0,322	26427156
Tenaris	**15,110**	1,82	11,713	17,279	1780675
Terna	**7,320**	1,30	6,963	8,126	2898648
Unicredit	**23,915**	1,23	13,434	23,735	13258867
Unipol	**5,144**	0,63	4,456	5,246	966615
UnipolSai	**2,244**	0,27	2,174	2,497	1463349
NORDEST					
Ascopiave	**2,100**	0,00	1,949	2,883	65990
Banca Ifis	**16,330**	1,24	13,473	16,736	200195
Carel Industries	**19,760**	0,41	18,527	28,296	141767
Danieli	**25,350**	1,40	21,182	27,675	16626
De' Longhi	**21,280**	0,76	17,978	24,976	63394
Eurotech	**1,960**	-0,81	1,912	3,692	47280
Fincantieri	**0,508**	0,79	0,455	0,655	1309614
Geox	**0,637**	1,27	0,620	1,181	200364
Hera	**2,696**	1,58	2,375	3,041	2184109
Italian Exhibition Gr.	**2,790**	0,00	2,384	2,849	0
Moncler	**49,550**	1,25	48,598	68,488	625988
Ovs	**1,680**	0,54	1,634	2,753	712159
Piovan	**8,320**	-2,12	8,000	10,693	5336
Safilo Group	**0,766**	-0,65	0,709	1,640	453342
Sit	**2,140**	3,88	1,995	6,423	7226
Somec	**24,400**	0,00	24,587	33,565	622
Zignago Vetro	**12,360**	0,00	12,053	18,686	35699

Fitt, nuovo stabilimento in Usa Obiettivo: raddoppiare il fatturato

▶Previsto un investimento di 30 milioni di dollari che diventerà anche centro logistico
Mezzalira: «Sbarco frutto di una strategia, il mercato americano deve essere presidiato»

INTERNAZIONALIZZAZIONE

VENEZIA Fitt punta sugli Stati Uniti: investimento da 30 milioni di dollari ad Anderson, nello stato dell'indiana, per arrivare a regime nel 2028 a sei linee produttive con 100 addetti per un giro d'affari di oltre 30 milioni di dollari come obiettivo già dall'anno prossimo.

L'azienda vicentina specializzata nella realizzazione di soluzioni complete in materiale termoplastico per il passaggio di fluidi ha deciso di rafforzare la sua posizione sul mercato americano attraverso la realizzazione di uno sito produttivo e logistico che sostituirà l'attuale presenza solo commerciale. Per questo progetto, Fitt ha scelto di rigenerare un'area industriale dismessa di 120.000 metri quadrati che era della General Motors. I lavori di costruzione dell'impianto sono già iniziati. La fine del cantiere è prevista per settembre 2024 e l'inizio della produzione a partire dall'ottobre del prosissmo anno.

L'ingresso di Fitt in Usa risale al 2020 e ha avuto successo commerciale grazie alle soluzioni innovative per l'irrigazione domestica, complete e pronte all'uso, che a parità di performance sappiano coniugare concrete istanze di sostenibilità. Già al suo debutto, il suo prodotto aveva superato l'iniziale tetto previsto dei 60mila pezzi venduti e i 3 milioni di dollari attesi, che nel 2021 sono diventati 6 milioni, per poi crescere a 10 milioni nel 2022 e raggiungere i 15 milioni nel 2023. L'obiettivo del 2024 è quello di superare i 30 milioni.

VISIONE STRATEGICA

«Lo sbarco in Usa per Fitt è frutto di una visione strategica di lungo periodo – dichiara Alessandro Mezzalira, amministratore delegato del gruppo vicentino –. Siamo partiti nel 2017 a studiare il mercato e le sue dinamiche, le esigenze degli utilizzatori finali, i competitor e le potenzialità, costruendo questo progetto su basi solide. Ci siamo presto resi conto che il mercato americano ha delle dimensioni e delle caratteristiche molto peculiari, che richiedono un presidio di territorio che l'attuale trading company non può avere. Un centro produttivo oltre oceano ci permetterà di garantire il servizio al cliente che Fitt sa offrire ai partner europei da oltre cinquant'anni».

Con sede centrale a Sandrigo (Vicenza), Fitt genera un fatturato di oltre 300 milioni di euro ed esporta in 87 paesi, conta 1200 collaboratori, 12 siti produttivi (9 in Italia, 3 in Europa), 14 siti logistici nel mondo e 5 consociate. A inizio anno Fitt ha assorbito Claber, una quarantina di milioni di euro di fatturato nel 2021, 180 dipendenti, due stabilimenti produttivi e un centro logistico nel Pordenonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRIGO Il quartier generale della società vicentina Fitt

Unione europea

Il Trattato di Maastricht compie 30 anni

Il Trattato di Maastricht taglia il traguardo dei 30 anni affrontando la sfida della riforma del Patto di stabilità e crescita. Un dossier da sempre al centro di feroci scontri tra i Paesi membri e ora vitale per il futuro economico della stessa Unione, segnata dalle ferite lasciate prima dalle crisi del debito sovrano e poi, negli ultimi tre anni, da uno stato d'emergenza permanente.

Firmato il 7 febbraio 1992 nella cittadina olandese di confine ed entrato in vigore allo scoccare della mezzanotte del 1° novembre 1993, nelle intenzioni dei 12 leader europei artefici dell'intesa il Trattato avrebbe dovuto rappresentare il primo passo verso un'Unione economica, monetaria e politica. Che ancora oggi fatica ad avverarsi.

Imprese: anche il Nordest non apre più ai giovani

LA RICERCA

VENEZIA L'Italia non è un paese per giovani, nemmeno per le aziende. E anche nel Nordest gli under 30 d'impresa sono sempre meno.

Secondo una ricerca di Unioncamere - Infocamere, negli ultimi dieci anni tra le persone che ricoprono una carica all'interno delle aziende italiane (titolari, amministratori o soci) ci sono un quarto in meno di under 30. E, di riflesso anche per l'invecchiamento della popolazione, quasi il 25% delle attività in più è "governato" da anziani oltre i 70 anni. L'unica regione che va in controtendenza è il Trentino Alto Adige, che ha segnato un aumento dei giovani con incarichi in azienda di 287 unità, il + 3,9% (più di 3.500 sono quelle dove le leve gestionali sono nelle mani di over 70). In Veneto dal 2014 al 2023 le persone tra i 18 e i 29 anni al vertice sono scese di 5.634 unità, un calo del 18,1%, sotto alla media nazionale, ma anche meno del Friuli Venezia Giulia, che ha visto una diminuzione di 1.049 giovani con incarichi in azienda (- 17,3%).

In generale gli imprenditori under 30 hanno puntato sull'agricoltura e sulla tecnologia. I più anziani si sono impegnati nell'istruzione, nella sanità e nel supporto alle imprese. Nella classe tra i 30 e i 49 anni si riscontra la variazione negativa maggiore: meno 28% tra il 2014 e il 2023 con oltre un 1 milione e 100mila (Veneto - 33,7%, cioè meno 116mila, Friuli VG - 35,2%, taglio di oltre 24700). L'aumento maggiore in valore assoluto invece si registra tra chi ha 50 e 69 anni: oltre 582mila in più, con una variazione del + 15,3%. crescita molto meno limitata per il Friuli VG (+ 5,3%, 4.032 giovani in più) e Veneto (+ 13,6%, 46.613 in più).

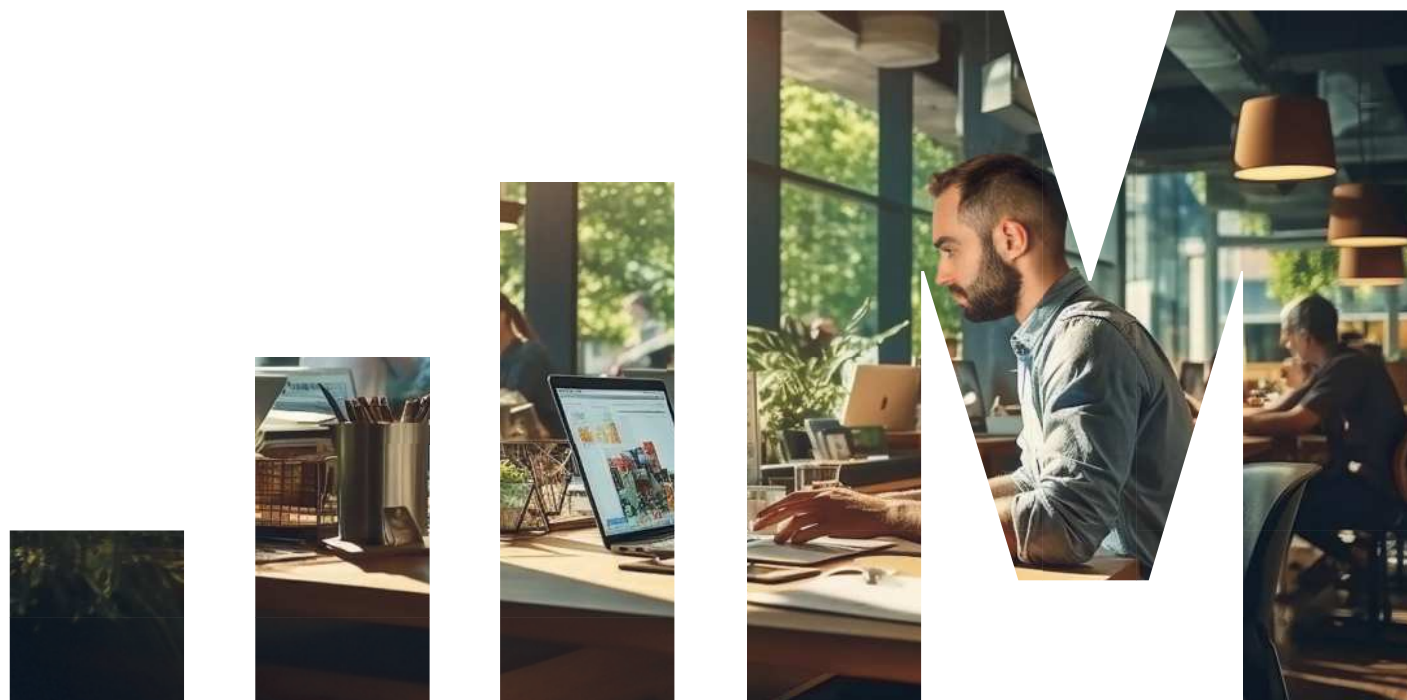
TROPPA BUROCRAZIA

«Il sistema imprenditoriale italiano segue la dinamica demografica - commenta in una nota il presidente di Unioncamere, Andrea Prete - e le imprese di giovani diminuiscono mentre aumentano quelle guidate da imprenditori più anziani. Io credo che dobbiamo rendere più semplice ed appetibile la creazione di una impresa soprattutto riducendo la burocrazia che spesso impone obblighi non del tutto giustificati». Secondo il presidente di Unioncamere «bisogna semplificare tutte quelle procedure che ancora oggi frenano il fare impresa in Italia e che sono vissute come un fardello troppo pesante soprattutto dai più giovani che vogliono mettersi in proprio: ben 7 imprese under 35 su 10 vedono nella burocrazia l'ostacolo maggiore all'utilizzo delle risorse del Pnrr».

Il bilancio della presenza giovanile nell'impresa (in discesa di quasi 110mila unità in un decennio) è negativo in tutti i settori, a eccezione dell'agricoltura (+12,8% le cariche del 18-29enni, pari ad oltre 4mila posizioni in più) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+27,7% con + 3.300 imprese). Più giovani anche nell'istruzione (+ 6%, con 100 cariche in più) e nelle attività finanziarie ed assicurative (+3,3% e + 300 cariche). Gli over 70, invece, che oggi occupano 268mila cariche in più del 2014, aumentano in tutti i settori con incrementi quasi sempre a due cifre.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.ılMoltoFuturo | SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

In diretta dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza

16 novembre ore 12:00

In streaming su
ilmessaggero.it
ilgazzettino.it
ilmattino.it
corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

Lavoriamo al domani

Mentre ci si domanda quale e quanto spazio dare all'Intelligenza Artificiale e quanto reale sarà il mondo virtuale, resta nodale il tema del ruolo dell'uomo e del lavoro.

moltofuturo.it

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - 06 6928 5007 | 342 381 4213

Domani esce il nuovo album del duo

Colapesce e Dimartino sulla "spiaggia della luce eterna"

«Un disco molto libero». Così Colapesce e Dimartino, la coppia non troppo per caso del cantautorato italiano, ama definire il nuovo album Lux Eterna Beach, in uscita domani e anticipato dal brano dal titolo wertmulleriano "La luce che sfiora di taglio la spiaggia mise tutti d'accordo". Il secondo lavoro a quattro mani, dopo il primo disco I Mortali del 2020, dopo la doppia partecipazione al Festival di Sanremo nel 2021 (con il successo strepitoso di Musica Leggerissima) e nel 2023 (con Splash, Premio della Critica), e dopo il film La primavera della mia vita, uscito a inizio anno. «Un disco libero perché ci siamo presi massima libertà sia in fase di scrittura che in fase di produzione e arrangiamento. Un disco variegato, con tratti quasi prog - racconta il duo siciliano - e brani anche da 6 minuti e mezzo che rompono un po' la forma canzone e spiazzano in un momento in cui c'è un esubero di musica, con 40 singoli ogni venerdì. Variegato, ma allo stesso tempo più

organico e coerente rispetto alle cose che abbiamo fatto in passato. E senza la necessità di dover fare 10 feat come usa ora». In qualche modo l'album va a chiudere una sorta di trilogia con I Mortali e con il film, anche nel titolo vagamente spirituale. L'impronta cantautorale si sente forte, «e ci piace che possa tornare centrale anche un pò in antitesi con quello che sta succedendo nel pop».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il legame tra il musicista e le colline del Prosecco si conferma domani con un appuntamento divenuto tradizionale
«In questo luogo di passeggiate meravigliose, gratificanti per l'occhio e per i profumi, mi riconnetto con la natura»

Uto Ughi

Uto Ughi, 79 anni, è considerato uno dei più grandi violinisti al mondo. Domani sera alle 20.45 si esibirà con musiche di Viotti e Mozart nell'abbazia di Follina

L'Abbazia di Follina che ha conquistato il principe del violino

IL PERSONAGGIO

«Amo queste colline, luogo di passeggiate meravigliose, gratificanti per l'occhio per i profumi. Mi riconnettono con la natura». Mahler aveva Dobbiaco e le Dolomiti, Ughi ha le Colline Unesco. Il virtuoso, decano della scuola italiana, rinnova quest'anno una longeva passione. «Suonerò un concerto di Viotti e il concerto numero 3 di Wolfgang Amadeus Mozart che ritengo contenga uno dei più memorabili Adagio della storia della musica».

Ci sono casi in cui le etichette non risultano casuali. Principe del violino, ad esempio. Uto Ughi del principe ha anzitutto l'eleganza di stile strumentale, e naturalmente la distinzione, la finezza di tratti e quel rotacismo che fa tanto *ancien regime*, insieme ad una certa severità, capace anche di prese di posizione nette: ne sanno qualcosa i Maneskin. Quando si affeziona però, è per sempre. Ed è così che uno stop accidentale a Follina durante un tour con i Solisti Veneti di Claudio Scimone si è trasformato in una lunga storia d'amore. Amicizia e meraviglia per questo luogo, profonda consonanza con la Basilica si sono cementate in oltre trent'anni di brevi villeggiature che hanno dato vita ad un sodalizio anche musicale.

REGOLARE

Gli happening di Ughi, che con cadenza regolare in autunno arriva all'Abbazia per tenere un concerto, hanno mosso preziose energie e raccolto appassionati e bel mondo, dall'industria all'arte. E così, per tutti quelli che amano le tradizioni, si registra il ritorno puntuale del concerto di Uto Ughi in abbazia domani 3 novembre (ore 20,45) con i Filarmonici di Roma. Il maestro sta chiudendo le valige ed è in partenza da Roma per raggiungere la Valsana. «È sempre un grandissimo piacere suonare nell'Abbazia di Follina, un luogo particolarmente felice sotto il profilo acustico, perché il suono naturale dello strumento viene restituito naturalmente ricco di armonici. È musicalmente felice l'espansione naturale, che non necessita di amplificazione».

TRENT'ANNI FA UNA SOSTA CASUALE SI È TRASFORMATA IN INNAMORAMENTO, GRAZIE ALL'AMBIENTE E ALL'ACUSTICA

LA FONDAZIONE

Settantanove anni, Ughi ha fatto la storia dell'esecuzione violinistica del Novecento. E proprio alla soglia dell'ottantesimo compleanno ha scelto di costruire una Fondazione che si occuperà di educazione musicale. «In Italia ci sono 80 Conservatori c'è una grande sensibilità musicale ma non supportata da un'adeguata istruzione nelle scuole. Nonostante con Abbado e Muti abbiamo lamentato questa mancanza. La musica non è un accessorio: noi siamo i custodi di una tradizione millenaria. Ero una voce un po' isolata, voler creare una fondazione con persone che condividono lo stesso entusiasmo rafforza l'idea principale».

Ughi parla anche di nuove forme di mecenatismo per dare l'apporto necessario perché questa arte possa essere supportata. «Siamo lontani dalla Cina o dal Giappone, dove si educano i bambini ad ascoltare Vivaldi fin dai cinque anni: anche se non diventeranno tutti musicisti, di certo quei brani lasceranno in loro un'impronta di civiltà, di buon gusto, di ricerca della bellezza». La presentazione ufficiale della Fondazione è avvenuta qualche settimana fa al museo del Risorgimento di Torino ed è una nuova avventura che si affianca al cartellone di concerti e impegni strumentali del violinista.

Sulle colline intanto si scaldano i motori dell'accoglienza in vista di venerdì. E la famiglia Zanon, proprietaria dell'Hotel Abbazia, non nasconde l'orgoglio per un'amicizia speciale. «Era in tour con i Solisti Veneti. Avevano un concerto in Abbazia e lui doveva riposare e prepararsi prima della serata. Ha visto un hotel, ha chiesto una camera. Sono passati ormai trent'anni, ma ogni anno il Maestro torna qui». Giovanni Zanon, patron (insieme al fratello e alle due sorelle) dell'Hotel ha più volte raccontato l'incontro con Ughi e i piccoli riti che accompagnano i suoi concerti: dalle passeggiate nei boschi alle degustazioni. Come ogni anno quindi il celebre solista torna, su invito degli Zanon, a suonare nell'Altamarca.

«HO CREATO UNA FONDAZIONE PERCHÉ LA MUSICA NON È ADEGUATAMENTE SOSTENUTA A SCUOLA: FORMIAMO I GIOVANI»

LEGAME

La storia, la bellezza del centro di Follina, l'acustica preziosa dell'Abbazia e il senso di spiritualità che si respira hanno fatto della tappa follinese un evento irrinunciabile per Ughi. Nel tempo il legame con la famiglia si è strutturato: le sorelle Zanon hanno deciso di creare l'evento musicale e di organizzare il rendez-vous fisso con Ughi e le diverse orchestre. Il concerto del 3 novembre, ad offerta responsabile, è inserito nel cartellone "Città veneta della cultura 2023 - Musica nel paesaggio Musica per il paesaggio". Quest'anno la carta di sala prevede musiche di Viotti, Mozart, Massenet, Pugnani, Haydn e Fritz Kreisler. Insomma il repertorio sette-ottocentesco da sempre amato dal violinista. Il fascino del concerto è accresciuto dagli strumenti di Ughi, un Guarnieri del Gesù del 1744, forse uno dei più bei esemplari esistenti, dal suono caldo e dal timbro scuro, e uno Stradivari del 1701 denominato Kreutzer, perché appartenuto all'omonimo violinista a cui Beethoven aveva dedicato la famosa Sonata.

Uto Ughi tra passato e futuro: custode di una nobile tradizione, ma attento a fare la propria parte per le nuove generazioni. «In Italia c'è un vuoto davvero enorme da colmare - conclude -. Dobbiamo fermare i giovani che vogliono fuggire all'estero perché in Italia non hanno possibilità di lavoro nel mondo della musica. La mia Fondazione servirà anche a questo».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortellesi

Il debutto da regista con "C'è ancora domani", i premi a Roma e il primo posto al botteghino «Volevo raccontare la violenza domestica come un rituale». Oggi sarà a Padova e Treviso

L'INTERVISTA

Fenomeno Paola: «Il successo? Faccio fatica a crederci»

Paola Cortellesi si gode il momento, «ancora fatico a crederci». Il successo di "C'è ancora domani" sembra sorprenderla giorno dopo giorno, «mai mi sarei aspettata questi risultati in questi termini, e con questo abbraccio». Il suo debutto da regista, al primo posto dei film più visti nel weekend (con 1.644.784 euro), continua a richiamare pubblico, tanto che oggi, per la "première" dell'artista all'Astra di Padova (alle 17.30) e poi all'Edera di Treviso (incontro al termine della proiezione delle 18 e presentazione iniziale di quella delle 20.30), le sale sono già sold out. "C'è ancora domani", scelto per aprire la Festa di Roma dove ha conquistato tre premi, è un racconto delicato e intimo, girato in bianco e nero, sulla condizione e il riscatto della donna nella Roma del dopoguerra. «È un film contemporaneo ambientato nel passato» che affronta anche con ironia temi complessi come la violenza sulle donne, il divario di trattamento economico, la mancanza di indipendenza, la voglia di "liberarsi". Un mondo filtrato attraverso lo sguardo di Delia, «donna senza ambizioni che accetta una vita del genere perchè così doveva essere, così le era stato insegnato sin da bambina. Sono le storie incredibili di nonne e bisnonne considerate delle nullità, che nessuno ricorda e nessuno ha celebrato».

E stata la sua "anima" da sceneggiatrice a spingerla alla regia più che quella d'attrice?

«Sì, ho sentito che non volevo lasciar andare via quello che scrivevo. Mi era capitato, da sceneggiatrice, di pensare a come avrei voluto girare io una scena, ma poi la scelta spetta sempre al regista. In questo caso, però, il progetto è nato proprio perché io esordissi alla regia. Avevo voglia di girare qualcosa attraverso la mia immaginazione, non quella di altri registi».

Suo marito (Riccardo Milani) è un regista. Una casa d'artisti.

(risata) «Spesso non sappiamo di cosa si sta occupando l'altro. Ma questo è anche una forma di rispetto. Resta il nostro metodo e funziona».

Faticoso stare dietro e davanti la macchina da presa?

«Sì, ma è stata una cosa pensata col tempo: prima da sceneggiatrice insieme a Giulia Calenda e Furio Andreotti, e poi da regista-interprete. Ho fatto tante prove teatrali prima, proprio per "portare a casa" la recitazione. È stata una preparazione meticolosa con gli attori, tutti straordinari che si sono fidati di me, per arrivare preparati sul set. Non puoi improvvisare una giornata di riprese».

PREMIATA Paola Cortellesi alla Festa del cinema di Roma e, nella foto a sinistra, una scena del film "C'è Ancora Domani"

ANCHE OGGI CI SONO DONNE CHE VIVONO IN TOTALE DIPENDENZA DALL'UOMO C'È UNA MENTALITÀ TOSSICA MASCHILE

La sua Delia "costruisce" tanto...

«Ma non ne ha coscienza. Fa mille cose, ma è come se non producesse nulla, almeno finché non arriva la coscienza di sé che la spinge avanti. È come il criceto che gira nella ruota, lei fatica e non avanza: ma nel momento in cui il germe della consapevolezza nasce e cresce dentro di lei, ecco che Delia si muove, sia pure di poco».

La violenza su Delia non viene esibita in modo crudo, ma mostrata attraverso un'insolita danza, dove ogni livido prima appare e poi scompare magicamente. Come è nata questa scelta?

«Mi è venuto naturalmente. Mi hanno ispirato anche le canzoni che ho ascoltato: "Nessuno", cantata da Mina, era gioiosa e prometteva l'amore, ma la stessa canzone interpretata da Petra Magoni, così dolente quando parla di eternità, "nessuno ci può separare", più che promessa d'amore mi è sembrata una condanna, una maledizione».

Per Delia la violenza è una routine, sin dal risveglio.

«Mi interessava raccontare la violenza domestica come un rituale: non volevo esibirla in modo realistico, perché avrebbe sicuramente attirato tutta l'attenzione, togliendola poi all'argomento principale, che è grave e degno di attenzione. Così la violenza appare sempre ugualmente, affiora la terribile routine».

Anche il bianco e nero viene usato in modo particolare.

«Non volevo scimmiottare il neorealismo: a che serve rifare qualcosa che è stato bello in passato? Mi è servito per caratterizzare il periodo, tutti noi riconosciamo quel cinema che parlava di quegli anni. Un cinema legato a quel presente. Ora non avrebbe senso: il mio non è un esercizio di stile per riproporre qualcosa che non siamo noi».

Il marito violento, il personaggio maschile interpretato Valerio Mastandrea, è figlio del suo tempo. Ma gli uomini continuano a picchiare e a uccidere.

«Volevo parlare anche di cosa resiste di quel tempo lì, e ahimè, mostrare quella mentalità tossica maschile, vedere da dove era partita e come era accettata e normalizzata. Purtroppo succede ancora, le cronache ce lo ricordano».

Il possesso.

«È quello che è rimasto di quella cultura lì, il concetto di possesso. All'epoca era normale vivere in totale dipendenza dall'uomo, ma accade anche oggi. Bisogna saper riconoscere il pericolo, ma per farlo serve consapevolezza di sé».

La sua Delia sogna un bel matrimonio per la figlia. Come un traguardo.

«Un traguardo dovrebbe essere la realizzazione di sé, dei propri desideri, degli studi impegnativi per raggiungere un obiettivo. Il matrimonio dovrebbe essere un brindisi con i propri cari per festeggiare una promessa d'amore bellissima».

Che registi ama?

«Sono appassionata di cinema e di teatro da sempre, per cui isolare solo un regista mi è difficile. Quindi, senza citare gli italiani, così non scontento nessuno, penso che tutto il lavoro di Spielberg e i film di Scorsese restino per me dei capisaldi. Anche perché entrambi hanno fatto tutto, hanno abbracciato generi diversi e in modo eccelso. E quando ti affacci a questo mestiere e pensi alla carriera di uno di questi grandi, ti rendi conto di quanto talento e preparazione ci sia in questi mostri sacri».

Pronta per prossimo film?

(risata) «Ecco... andrei subito al terzo. Dopo un bel debutto si va diretti al terzo film».

Chiara Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTORE Matthew Perry

Matthew Perry ora è giallo: negativi i test tossicologici

L'INCHIESTA

Il suo assistente lo aveva fatto emergere dalla vasca poco prima dell'arrivo dell'ambulanza ma Matthew Perry, il Chandler di Friends, era già morto, probabilmente annegato nella jacuzzi della sua villa di Pacific Palisades, l'esclusivo quartiere di Los Angeles al confine con Santa Monica. In questi giorni sono decine le ipotesi che circolano, anche se per capire cosa sia veramente successo sabato 28 ottobre serviranno mesi: per ora le prime analisi dicono che l'attore 54enne, nel momento della morte, non aveva nel sangue tracce di metanfetamine o fentanyl, ma serviranno test più approfonditi. Perry viveva da solo e quel giorno, dopo una partita a pickleball, aveva chiesto al suo assistente di andare a sbrigare alcune commissioni, poi si era immerso nella vasca idromassaggio.

Il New York Post, citando la polizia di Los Angeles, sostiene che siano state trovate diverse scatole di farmaci all'interno della villa. Perry, nel suo memoir, aveva confessato la sua dipendenza da oppiacei e da alcol e la sua quasi morte, nel 2018, a causa di un'overdose. Nel frattempo sono arrivate le dichiarazioni dell'ultima compagna, Molly Hurwitz: «Nonostante lo abbia amato più profondamente di quanto possa comprendere, era un uomo complesso, e ha causato dolore come non ho mai provato». E su internet i complottisti stanno usando la vicenda di Perry per diffondere teorie false: con l'hashtag #DiedSuddenly su X, l'ex Twitter senza filtri di Elon Musk, centinaia di utenti sostengono che sia deceduto per una vaccinazione anti-covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Premio Venezia al pianista bellunese Giacomo Menegardi

MUSICA

Il ventitreenne pianista Giacomo Menegardi, bellunese formatosi al Conservatorio di Castelfranco Veneto, ha vinto ieri sera al Teatro La Fenice la 39ª edizione del Premio Venezia, il concorso riservato ai pianisti di età non superiore ai 24 anni, di ogni nazionalità, diplomati con il massimo dei voti nei Conservatori di Musica o in Istituti musicali pareggiati di tutta Italia. La giuria tecnica, presieduta da Roberto Cominati, e la giuria popolare degli Amici della Fenice hanno apprezzato il talento di questo giovane solista, diplomatosi sotto la guida di Massimiliano Ferrati, che ha brillantemente eseguito i "Quadri di un'esposizione" di Musorgskij e "La cathédrale engloutie" dal primo libro di Preludi di Debussy. Nei dieci pezzi di Musorgskij, che portano ognuno il titolo del quadro ispiratore, preceduti da interludi che descrivono la "passeggiata" del visitatore, Menegardi ha dato prova di varietà di ricchezza timbrica. Pregevole anche la resa del preludio di Debussy, giocato tra effetti onomatopeici e rarefatte sonorità.

LA CLASSIFICA

Al ventiduenne Jakob Aumiller, nato a Monaco ma diplomato a Trento con Massimiliano Mainolfi, è andato invece il secondo premio, intitolato ad Alfredo Casella. Oltre a una propria composizione, "Klavierstück" in mi maggiore, Aumiller ha proposto "Gaspard de la nuit" di Ravel e il quinto degli "Etudes-tableaux" op. 39 di Rachmaninov. Nel trittico di Ravel evocazione e narrazione portano il compositore a ricercare combinazioni sonore audaci e inedite, rese con tocco raffinato da Aumiller che ha saputo adeguatamente restituire anche l'intensità trascinante di Rachmaninov.

Al terzo posto si è classificato Fulvio Nicolosi, al quarto Giuseppe Marco Daniele e al quinto Antonino Tommaso Nastasi.

Organizzato dalla Fondazione Amici della Fenice, presieduta da Maria Camilla Bianchini d'Alberigo, in collaborazione con la Fondazione Teatro La Fenice e il contributo della Regione del Veneto, il Premio Venezia è tra i concorsi pianistici nazionali più importanti. Tra i vincitori delle passate edizioni ricordiamo Roberto Prosseda, Andrea Lucchesini, Giuseppe Albanese e Beatrice Rana, protagonisti della scena musicale attuale. Con i suoi oltre 115mila euro complessivi di dotazione, il concorso veneziano è uno dei più generosi. Ai vincitori vengono offerti inoltre numerosi concerti in molte delle più prestigiose sale italiane e all'estero, oltre alla possibilità di suonare come solisti nella stagione sinfonica dell'Orchestra della Fenice.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VINCITORE Il ventitreenne Giacomo Menegardi al pianoforte è stato particolarmente apprezzato dalla giuria tecnica e da quella popolare

IL TALENTO FORMATOSI A CASTELFRANCO SI IMPONE CON MUSORGSKIJ E DEBUSSY AL SECONDO POSTO IL TEDESCO AUMILLER

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Fa parte dell'arcipelago delle "Thousand" ed è abitata dagli anni 50 dalla famiglia Sizeland
Continuano intanto le vincite con una serie di meravigliosi ambi: tutti i numeri di novembre

La Hub Island isola dei record

LA RUBRICA

Dal segno zodiacale del momento lo Scorpione, è uscito giovedì al primo colpo l'ambo 5-41 per la ruota Nazionale assieme al 28-80 su Napoli dalla ricetta della settimana "creme frite". Immediatamente sabato azzeccato anche il 58-78 su Firenze dalla curiosità del treno finito a Disneyland invece che a Strasburgo. Un fantastico ambo su ruota secca centrato invece con l'uscita del 47-74 martedì su Venezia dai numeri buoni per tutto ottobre. Sono stati azzeccati inoltre il 18-33 martedì su Milano e il 6-45 giovedì su Cagliari dai numeri della luna, il 29-55 sempre martedì dalla ricetta precedente del "bacalà mantecato" e il 14-62 uscito venerdì su Palermo dalla "stella diamante". Infine, dopo il favoloso terno della scorsa settimana uscito su Genova con il 32-9-79, sabato è uscito ancora un ambo con il 9-79 su Napoli, sempre dai numeri degli auguri buoni per tutto il 2023. Complimenti a tutti i vincitori!

"Novembre geà, adio semenà" e "Par tuti i Santi ea neve va sui campi", per finire con "Par i Morti ea neve va sui orti". Questi sono antichi detti del mese appena iniziato, quando, probabilmente in questo mese arrivava il freddo tanto da prevedere la neve. Oggi il clima è totalmente cambiato e bisognerà coniare nuovi proverbi sulla metereologia di novembre. Mese di castagne, di vino nuovo "vin noveo", melograni maturi e tante tante foglie di tutti i colori. In questo mese fioriscono anche i crisantemi che nella nostra cultura sono i fiori dedicati ai defunti e, oggi nella loro ricorrenza, ne troviamo di tutti i colori nei camposanti. Il crisantemo però in Giappone è il fiore dell'amore perché un'antica leggenda racconta che ad una bimba che assisteva la mamma ammalata apparve una divinità che le regalò un bellissimo fiore dicendole che la sua mamma sarebbe vissuta tanti anni quanti i suoi petali. La bambina allora divise ogni petalo in tante striscioline sottili così da garantire una lunga vita alla sua amata mamma. Buone per tutto il mese le giocate 13-35-75-79 e 49-67-7-10 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 3-12-66 e 22-40-67 con 30-75-84 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Numeri buoni anche dell'isola abitata più piccola del mondo. Batte tutti i record la Hub-Island dell'arcipelago delle Thousand Islands che misura 300 m² ed è abitata dalla famiglia Sizeland dagli anni 50. Il Washington Post alcuni anni fa scrisse "Un passo falso e stai nuotando": 24-51-60 e 6-15-33 con 42-69-87 con ambo su Venezia, Nazionale e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Fave dei morti un "golosesso"

LA RICETTA

Dolcetti tipici da consumare, come vuole un'antica usanza proprio nei giorni dedicati ai defunti sono le "Fave dei morti", ovvero una specie di amaretti dolcissimi e colorati che in questo periodo si trovano in tutte le pasticcerie.

Molto semplici da fare anche in casa, si preparano mettendo in una terrina 200 grammi di mandorle dolci spellate e tritate finissime, 300 grammi di zucchero, 125 grammi di farina 00, un pizzico di cannella in polvere, 30 ggrammi di burro, due uova intere e la scorza di un limone grattugiata finemente.

Mescolare bene tutti gli ingredienti con le mani finché l'impasto sarà amalgamato e poi dividerlo in tre parti. Ad ognuna di queste aggiungere un granello (attenzione che sia proprio pochissimo) di colorante alimentare rosa, giallino, cioccolato.

Con gli impasti colorati formare delle palline grandi come noci e leggermente schiacciate, metterle nella placca del forno imburrata e infarinata. Cucinare a forno moderato per circa 20 minuti. La giocata buona per questo "golosesso" 2-6-44-65 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

DOLCETTI TIPICI DA CONSUMARE COME VUOLE L'USANZA NEI GIORNI DEDICATI AI DEFUNTI

Cadere dal calesse è un avvertimento

IL SOGNO

Anche tra i sogni ci sono quelli antichi e quelli moderni. Infatti i nostri antenati non avrebbero mai potuto sognare per esempio di viaggiare in aereo, di guardare la televisione, più semplicemente di sognare un'automobile, perché tutto questo non esisteva, mentre noi possiamo sognare cose che non esistono più perché le abbiamo studiate o comunque ci è stato dimostrato che esistevano e la nostra mente le ha memorizzate tanto che, si possono anche sognare. Un cliente un giorno mi chiese di smorfiargli il fatto di aver sognato di guidare e correre su una biga. Per forza di cose tradussi la biga in calesse perché non ci sono riferimenti. Se succede di fare un sogno di questo tipo significa che le speranze del sognatore saranno presto realizzate, mentre, se si ribalta, sono in arrivo problemi o disgrazie. Cadere da un calesse, è un avvertimento a cambiare progetti o perdita di denaro, perciò nella speranza invece di vincerlo si gioca 27-78-81-72 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

LA POESIA

"Isola de pase dove finisse el zorno e dove tuto tase"

**Nel giorno in cui onoriamo i nostri cari che non ci sono più, una dolce poesia.
San Michele: "Ghe xe 'na isola in mezo a la laguna, dove se destua el sol e no se impissa ea luna. Sta isola de pase dove finisse el zorno e dove tuto tase. Tra sti cipressi e fiori xe viva ea memoria, de nostalgie... de amori, ogni crose ea so storia! Qua parla solo i ricordi, sto eterno sentimento. A colorar ste vosi... xe el sbatociar de le onde, xe el supiar del vento, xe un svolo de cocai che i sfiora e i tocia el mar. Xe questa la dolse musica ch'el cuor vol scoltar. La sento quea vose sta vose che me ciama. So serta no me sbaglio,xe ea vose de me mama. Sta vose che me dise...no vogio veder agreme, che bagna el to bel viso. Dai...fame star in pase e fame un bel soriso. Cussì me piase vederte cara fià mia, qua suso i Paradiso so in bona compagnia. Dai anzoi sbrassolada me trovo ne l'oblio, me sento cocolada tra i brassi del bon Dio. Xe questa ea nostra vita, a tuti ea so sorte. Sta vita che continua anca dopo ea morte." W.N. 2-59-70-81 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.**

Piemme MEDIA PLATFORM
PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI
ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781
segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

Agenda

METEO

Intenso maltempo al Nord e su parte del Centro.

DOMANI

VENETO
Residue piogge fino al mattino su Alpi e pianure settentrionali, con spruzzate di neve oltre i 1.300m. Esaurimento dei fenomeni nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Diffusa instabilità al mattino con piogge, rovesci e nevicate sulle Alpi oltre i 1.200m. In giornata precipitazioni in attenuazione con graduali schiarite, salvo qualche fenomeno sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rovesci e temporali al mattino su Carnia e Giulia, in attenuazione in giornata quando giungeranno ampie schiarite, ma con fenomeni in spostamento verso sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	13	Ancona	13	22
Bolzano	6	12	Bari	16	23
Gorizia	11	17	Bologna	13	18
Padova	11	17	Cagliari	14	22
Pordenone	10	16	Firenze	14	18
Rovigo	11	17	Genova	12	18
Trento	5	12	Milano	9	16
Treviso	11	17	Napoli	14	22
Trieste	13	19	Palermo	18	24
Udine	10	17	Perugia	8	16
Venezia	13	17	Reggio Calabria	19	25
Verona	10	17	Roma Fiumicino	17	22
Vicenza	10	17	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.40 **Santa Messa per i fedeli defunti** Religione
11.00 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore 8 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.30 **Delitti in famiglia: Il caso Lorys Stival** Attualità. Di Lorenzo De Alexandris
23.10 **Il Commissario Lanz** Serie Tv
0.10 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società

Rai 3

10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Overland** Viaggi
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al Sole** Teleromanzo
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Burden of Truth** Serie Tv
6.55 **Delitti in paradiso** Serie Tv
9.00 **Streghe** Serie Tv
11.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
11.55 **Elementary** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con David Boreanaz Max Thieriot Neil Brown, Michaela McManus, David Boreanaz
22.10 **Seal Team** Serie Tv
23.00 **Lucca Comics daily** Attualità
23.15 **The Sandman** Film Horror
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
2.25 **The Good Fight** Serie Tv
4.05 **Burden of Truth** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Salome** Musicale
11.50 **Prima Della Prima** Doc.
12.20 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Tamburi nella notte** Teatro
17.30 **Hector Berlioz - Grande Messe des morts** Musicale
18.55 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **L'Angelo Di Fuoco** Musicale
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.50 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno 4** Info
16.35 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Che vuoi che sia** Film Com-

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini

Italia 1

6.00 **Everwood** Serie Tv
6.50 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.05 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.35 **Lovely Sara** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. - Los Angeles** Tf
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Sassuolo - Spezia. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
21.00 **Torino - Frosinone. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.40 **Johnny English - La rinascita** Film Avventura

Iris

6.50 **Nonno Felice** Serie Tv
7.30 **Kojak** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico
12.05 **Little Children** Film Drammatico
14.40 **King Kong 2** Film Avventura
16.50 **La recluta** Film Poliziesco
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arma letale 3** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci
23.35 **Situazione critica** Film Thriller
1.20 **Little Children** Film Drammatico
3.40 **King Kong 2** Film Avventura
5.20 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 5** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Infiltrato speciale** Film Azione. Di Don Michael Paul. Con Steven Seagal, Tony Plana, Ja Rule
23.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
0.15 **A letto con Daisy** Film Biografico

Rai Scuola

12.15 **Progetto Scienza**
12.20 **I segreti degli algoritmi**
13.15 **Progetto Scienza**
13.20 **Le meraviglie dei dati**
14.25 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Progetto Scienza**
15.05 **Il misterioso mondo della matematica**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia dell'elettricità**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Doc.

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Sete di vendetta** Film Thriller
15.30 **#Christmas** Film Commedia
17.15 **4 Natali e un matrimonio** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Famiglie da incubo** Documentario
13.25 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.15 **Storie criminali - Ho sposato un bugiardo** Società
17.15 **Ombre e misteri** Società
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **12 Round** Film Azione

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Gli esclusi - Il mondo in guerra** Film Azione

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

10.00 **Magazine Lifestyle A cura di Antonella Arlotti** Magazine
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Calcio Live** Sport
16.15 **Magazine Lifestyle** Magazine
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
19.45 **Fair Play Attualità** Attualità
21.15 **L'Agenda Attualità Con Alberto Terasso e Tommaso Cerno** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio Calcio** Sport
23.15 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Prenditi una giornata tutta per te, lasciando da parte avventure e conquiste in cui lanciarti. I pianeti ti suggeriscono di bighellonare un po' senza meta, ascoltando quello che ti raccontano le persone che incontri casualmente e lasciandoti magari incuriosire fino a seguirle e a scoprire così un altro modo di attraversare la vita. Questo atteggiamento apparentemente indolente giova alla tua **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

È come se i pianeti avessero deciso di viziarti, regalandoti talmente tante carte vincenti che non sai più bene che cosa farne. Forse questo serve anche a smuoverti da una certa inerzia e a farti intraprendere nuove strade, in particolare quella che ti conduce verso un'apertura all'**amore** e che cambia la tua percezione delle cose e di te stesso. Lasciati pervadere dalle tante sensazioni piacevoli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grazie a una configurazione benigna, potresti aspettarti qualcosa di positivo per quanto riguarda la situazione **economica**. Le circostanze giocano a tuo favore e senza che tu debba necessariamente impegnarti più di quanto tu già non stia facendo, vedrai che adesso qualcosa si smuove e il motore inizia a girare. Dimentica se non altro per un giorno la severità con cui tendi a giudicarti ultimamente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel tuo segno ti regala momenti di pace e serenità, grazie ai quali sei in grado di affrontare qualsiasi evento della giornata senza esserne perturbato. Vivi in una spontaneità fresca e radiosa che ti consente di lasciare fluire le cose e le emozioni. In **amore** godi di un'energia un po' speciale, che ti rende euforico e pieno di iniziative. Se sei alla ricerca di un partner, datti da fare!

Leone dal 23/7 al 23/8

Ti senti combattuto tra una parte di te che preferirebbe prendere le distanze da tutto e da tutti e starsene per conto suo e un'altra parte che invece non intende mollare la presa nel **lavoro** ed è intenzionata a portare a casa un'altra vittoria. Ci vorrà forse una dose in più di prudenza per quanto riguarda eventuali decisioni di natura economica, sei troppo disposto a credere a quello che ti dicono.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per certi versi sei il beniamino degli astri, che ti offrono tante possibilità. Forse la cosa più difficile sarà scegliere quella giusta perché con tutta questa confusione che regna intorno a te sono tanti gli abbagli e tu sei molto sollecitato. Finché Venere, il pianeta dell'**amore**, rimane tua ospite, sai di poter puntare sui suoi favori e che con questo privilegio è difficile andare fuori strada.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è entrata nel Cancro e ti ritrovi così improvvisamente con un prezioso alleato, che ti mette a disposizione una sua rete personale di contatti. Potresti così approfittare di un'opportunità inaspettata nel **lavoro**, che da un momento all'altro ti apre una porta alla quale avevi bussato tante volte senza che nessuno rispondesse a questa tua richiesta. Cogli la palla al balzo e mettila in rete!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sono giorni piuttosto particolari in cui le proporzioni si perdono, tutto cresce, iniziando dalla tua energia vitale, che ti fa sentire così in **salute** da spronarti a inventarti nuove sfide se quelle che hai davanti a te non ti bastano. Sarà però importante mantenerti aperto al dialogo, alla collaborazione o addirittura ad associarti formalmente con altre persone per raggiungere un obiettivo comune.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Continua a cavalcare a briglia sciolta le opportunità che ti offre la configurazione, facendo del tuo meglio per dare ali ai tuoi sogni e approfittare della congiuntura favorevole. Nel **lavoro** ci sono grandi potenzialità e tu hai aspirazioni altrettanto alte. Non è detto che tutto si realizzerà, ma tu muoviti come se la dea bendata ti tenesse per mano e ti avesse segretamente promesso di favoriti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna in Cancro spalanca per te le porte del dialogo e dell'intesa con il partner, facendo così in modo che l'**amore** faccia il suo nido nella tua vita se ancora non è successo. Le potenzialità sono davvero alte per te, ti sarà facile avere successo in quello che ti proponi, ancor più se si tratta di qualcosa che coinvolge altre persone. Una sorta di missione comune è favorita dalla configurazione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nonostante slanci di fiducia e idealismo siano grandi, sarà forse preferibile al meno per qualche giorno tenerli a bada, soprattutto al momento di prendere decisioni in materia **economica**. Nel lavoro la situazione ti è favorevole, riesci a trovare facilmente il modo di portare avanti il tuo punto di vista e di realizzare quello che ti sta a cuore. Sei molto deciso, ma evita atteggiamenti tirannici.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con questa configurazione il tuo lato romantico vola più alto che mai, facendoti idealizzare il partner, l'**amore** e ciò che ti circonda. Fortunatamente questa visione idilliaca è controbilanciata dalla presenza di Saturno nel segno, che tende a frenare o addirittura annullare questi voli pindarici. Il tuo è un segno doppio: metti a fuoco una tua sintesi creativa e personale di queste due visioni.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	128	64	84	73	71	52	70
Cagliari	73	81	59	80	68	79	20	78
Firenze	24	66	28	50	85	49	69	48
Genova	56	80	6	76	34	56	84	47
Milano	65	79	86	74	58	72	38	66
Napoli	21	85	77	62	25	61	84	52
Palermo	38	113	27	100	53	90	64	69
Roma	38	66	68	60	89	55	84	53
Torino	53	88	80	65	77	60	27	60
Venezia	2	136	65	69	8	68	26	67
Nazionale	24	110	78	66	53	57	4	54

WITHUB

Sport

TENNIS

Parigi, dopo Alcaraz fuori anche Medvedev (con un gestaccio)

Il Masters 1000 di Parigi perde subito un altro protagonista. Dopo l'uscita di Carlos Alcaraz anche il n.3 al mondo Daniil Medvedev (nella foto) è stato eliminato all'esordio dal bulgaro Grigor Dimitrov in tre set: 6-3, 6-7 (4/7), 7-6 (7/2). Il russo si è lasciato andare a un gestaccio verso il pubblico al termine del match. «Dito medio? - ha poi spiegato - Ma no, mi stavo solo controllando le unghie». Tutto facile invece per Novak Djokovic (6-3, 6-2 a Tomas Etcheverry) e Stefanos Tsitsipas che ha eliminato Félix Auger-Aliassime 6-3, 7-6 (7/4).

UDINESE	1
CAGLIARI	2

UDINESE (3-5-2): Okoyè 6, Ferreira 6,5, Tikvic 6, Guessand 6,5 (5' pts Nwachukwu sv); Akè 6, Zarraga 6, Camara 5,5 (44' st Pejicic 6), Lovric 6,5 (22' st Quina 5,5), Kamara 5 (22' st Zemura 5,5); Thauvin 5,5 (22' st Pafundi 6,5), Lucca 6,5 (44' st Diawara 6). Allenatore: Cioffi 6
CAGLIARI (4-3-2-1): Radunovic 6; Di Pardo sv (17' st Zappa 6), Hatzidiakos 6, Wieteska 6, Azzi 6 (31' st Lapadula 6,5); Makoumbou 6, Sulemana 6 (sts 2' Deiola sv), Jankto 5,5 (1' st Obert); Oristanio 6,5 (31' st Pereiro 6), Petagna 6,5; Shomurodov 6 (31' st Viola). Allenatore: Ranieri 6
ARBITRO: Cossu di Reggio Calabria 6.
MARCATORI: st. 18' Guessand (U), 35' Viola (C), 119' Lapadula (C)
AMMONITI: Guessand, Quina, Pereiro Wieteska, Ferreira

Lorenzo Lucca ha segnato un gol ma partendo in leggero fuorigioco e ha colpito una traversa: il centravanti dell'Udinese sta cominciando a ingranare

UNA BABY UDINESE BELLA MA BATTUTA

Friulani sconfitti dal Cagliari all'ultimo minuto dei tempi supplementari: 1-2

Con un'età media di poco più di 20 anni, i bianconeri reggono con dignità

Peccato. L'Udinese dei ragazzini fa la sua dignitosa prestazione, il suo secondo tempo è stato molto buono, è passata anche in vantaggio con Guessand per poi essere tradito dall'unico errore di Okoye in occasione della punizione di Viola a 10' dalla fine privando probabilmente del successo i bianconeri anche se il portiere prima e dopo è stato bravissimo. Vince il Cagliari che passa agli ottavi e che ha fatto qualcosina di più dei boy bianconeri, che avevano in campo un'età media di poco superiore ai 20 anni, ma la gara si è decisa al minuto 119' con la rete di Lapadula su assist di Petagna che ha avuto via libera da un errore (l'unico) di Ferreira.

Le due squadre sono scese in campo rivoluzionando l'assetto tecnico rispetto alle gare di campionato di domenica con l'Udinese che ha rinunciato in partenza a tutti gli undici che avevano iniziato contro il Monza, mentre Ranieri, rispetto alla sfida con il Frosinone, ha confermato i soli Jankto e Makoumbou. La dimostrazione più lampante che le due squadre, che di questi tempi si trovano nella zona rossa del campionato, hanno la testa rivolta al match di sabato al Meazza con il Milan, l'Udinese, alla sfida casalinga di domenica con il Genoa, il Cagliari.

La fase iniziale del primo match, quasi a senso unico, con il Cagliari che ha creato almeno due limpide occasioni da rete, è all'insegna dell'errore d'ambo i fronti anche negli appoggi apparentemente facili, evidentemente le due squadre sono troppo contratte. Poi il Cagliari sale in cattedra. Al 9' Oristanio, dopo un'indecisione di Tikvic, prova la conclusione dal limite che si perde fuori out ignorando Jankto che era libero sulla sinistra. Poi gli isolani perdono Di Pardo, malanno muscolare che viene sostituito da Zappa. Il Cagliari al 20' va vicino al gol con un contropiede micidiale iniziato da Sulemana con Jankto che serve l'ultimo passeggio a Oristanio, ma con un balzo felino il nigeriano Okoye (al suo debutto con l'Udinese) salva la conclusione ravvicinata del numero 19 dei sardi. Poco dopo reagisce l'Udinese, Kamara con uno strappo va via sulla sinistra entra in area e spara a rete un diagonale che esce fuori non vedendo però che Lucca è libero in area. Ma in campo chi va più vicino al gol è la squadra di Ranieri e al 29' Okoye abbassa ancora la saracinesca su una conclusione ravvicinata di Shomurodov dopo scambio stretto con Petagna. L'Udinese è nel pallone, al 32' Camara sbaglia un passaggio orizzontale e serve Oristanio che dal limite spara rete, ma Okoye in tuffo devia in angolo.

L'Udinese, dopo l'intervallo, rientra in campo con ben altro piglio, è più decisa, dopo 3' va anche in gol, Lovric smarca Lucca che segna con lo scavetto davanti a Radunovic, ma è fuorigioco di poco. Un minuto dopo su cross da destra Lucca svetta di testa e colpisce dall'area piccola la traversa. L'Udinese passa al 18' dalla destra Thauvin serve un delizioso assist a Guessand che di testa trafigge da pochi passi Radunovic. Il Cagliari non ci sta, pareggia al 35' approfittando di un errore di Okoye che viene superato da una punizione da posizione laterale di Viola. Non succede più nulla e si va ai supplementari dove le due squadre sono stanche morte e quando sembra quasi scontato che il match verrà deciso alla lotteria dei rigori, ecco che Ferreira sbuccia un pallone, va via Petagna che poi a 2' dalla fine offre l'assist a Lapadula.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Si qualificano anche Genoa e Parma

Il Genoa ha battuto la Reggiana 2-1 ai supplementari con reti di Djamanca, Haps e Gudmundsson: la squadra di Gilardino se la vedrà con la Lazio. Il Parma ha vinto a Lecce 4-2 con due gol dopo il 90' (a segno Sohm, Bonny, autorete di Pongragi e rigore di Man, e per i pugliesi Piccoli e Strefezza) e troverà agli ottavi la Fiorentina. Oggi Sassuolo-Spezia (ore 18), Torino-Frosinone (21).

Lukaku-Inter Ausilio chiude: «Rom non ha avuto rispetto»

IL CASO

MILANO «Lukaku? È stato parte del passato. Abbiamo vinto insieme uno scudetto meraviglioso, è stato una plusvalenza meravigliosa e anche un paio di finali perse. Come è andata la telefonata con lui? Preferisco non parlarne ma dico solo che ci deve essere sempre educazione e rispetto. E sono mancate educazione e rispetto». Così il direttore sportivo dell'Inter, Piero Ausilio in una intervista a Radio Tv Serie A, chiude il caso che ha scosso il mercato estivo e anche l'ultimo turno di campionato, con l'accoglienza a suon di fischi dei tifosi nerazzurri per il neo giallorosso, che a San Siro non ha quasi toccato palla. «Sai quante trattative non vanno in porto? Ma se c'è rispetto non c'è problema - ha spiegato Ausilio - Quando invece ci si nasconde e ci si nega al telefono, allora lì pensi che sia il momento di voltare pagina. È chiusa dall'8 luglio, ricordo perfettamente la data. La telefonata con lui è stata breve e decisa dopo vari tentativi di chiamarlo nei giorni prima».

Per una amore finito, un altro appena nato per il popolo interista. «Subito dopo la cessione di Lukaku al Chelsea, presi Dzeko a zero e avevo scelto Thuram - racconta ancora il dirigente nerazzurro - Faceva l'esterno, non sapeva neanche lui di poter essere una punta centrale. Ma lui era il mio prescelto e tutto stava andando bene con Mino Raiola, avevamo definito tutto. E invece si fece male al ginocchio la sera dell'accordo e abbiamo dovuto cambiare obiettivo». Dopo un paio d'anni però Thuram è arrivato, e si è preso il posto di Big Rom, divenuto nel frattempo per gli interisti "il grande traditore".

Infine un appunto per Simone Inzaghi: «È umile, geniale e pigro. Ha delle convinzioni, non lo sposti neanche con le cannonate. Fa calcio di qualità e fa star bene tutti, la squadra sta bene con lui». E Ausilio assicura che «non è mai stato vicino all'esonero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

BASKET
REYER BATTUTA DAL BESIKTAS
L'Europa continua a regalare poche soddisfazioni alla Reyer Venezia: con un terzo quarto da incubo, in cui ha messo a referto solo 12 punti, la squadra capolista della Serie A è stata battuta in casa dei turchi del Besiktas per 74 - 68.

FORMULA 1
PEREZ, IL CASCO ALL'ASTA PER AIUTARE ACAPULCO
Sergio "Checo" Perez ha venduto all'asta, per più di 90mila euro, il casco usato durante il Gran Premio del Messico dello scorso weekend. Il pilota si è unito così alla raccolta di fondi avviata in tutto il suo Paese per aiutare Acapulco, dopo che l'uragano Otis ha semidistrutto la città e causato 46 morti e più di 50 dispersi.

VOLLEY
PERUGIA RIBALTA LA LUBE E VINCE LA SUPERCOPPA
Il Sir Susa Perugia mette in bacheca la Supercoppa italiana 2023 di pallavolo rimontando due set e battendo la Lube Civitanova per 3-2 (22-25, 23-25, 25-21, 34-32, 15-12) nella finale giocata al Biella Forum. Grandi protagonisti dell'incontro per Perugia sono stati Leon Venero e il polacco-tunisino Ben Tara, autori di 21 punti a testa. Per la Lube bene Adis Lagumdžija, miglior marcatore con 22 punti.

CALCIO
SASSI CONTRO IL BUS DASPO PER 7 VICENTINI
La Questura di Vicenza ha disposto sette Daspo, per la durata di tre anni, nei confronti dei tifosi che domenica scorsa avevano lanciato dei sassi contro un bus dei supporter del Padova, ferendone uno.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CAERANO SAN MARCO (Tv), Emily, strepitosa ragazza di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel.366.1369173

A CARITA DI VILLORBA (Tv), Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA
Via Venezia, 14
Tel. 324.8862507 CEGGIA (Venezia)

A CORNUDA, signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel.334.1926247

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel.340.5549405

A PONTE DELLA PRIULA (Tv), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) Tatiana, magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.340.9820676

A ROVIGO CENTRO, bellissima, strepitosa donna matura, per momenti unici ed indimenticabile relax Tel.327.1710369

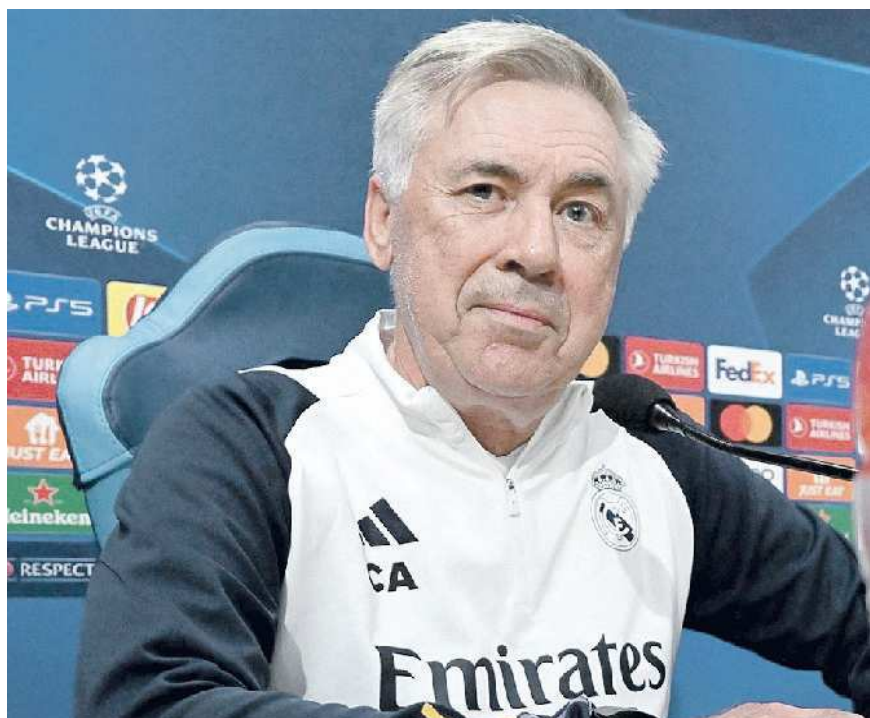
A TREVISO FIERA, Cristiane, dolce, solare, coccolona, raffinata, per favolosi momenti d'incantevole relax. Tel.320.8761105

ZONA SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

A PORDENONE, Lilli, deliziosa e meravigliosa ragazza orientale, incantevole, cerca amici per momenti di relax indimenticabili. Tel.347.3459612

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

FUORICLASSE Carlo Ancelotti, 64 anni, col Real ha vinto il Clasico a Barcellona

Ancelotti comanda in Spagna, Farioli incanta la Francia E poi De Zerbi, Gattuso e gli altri: la nostra scuola detta legge

CARLO E L'ITALIA LEZIONI DI CALCIO

I principali tecnici italiani all'estero

● Club ● Nazionali

- Vanni Sartini – Vancouver WhiteCaps
- Christian Lattanzio – Charlotte
- Roberto De Zerbi – Brighton
- Gino Lettieri – Panezevis
- Andrea Mandorlini – Cluj
- Francesco Calzona – Slovacchia
- Domenico Tedesco – Belgio
- Giovanni Costantino – Università Craiova
- Gennaro Gattuso – Marsiglia
- Marco Rossi – Ungheria
- Cristiano Bergodi – Rapid Bucarest
- Fabio Grosso – Lione
- Francesco Farioli – Nizza
- Michele Marcolini – Malta
- Giovanni Valenti – Brera Strumica
- Carlo Ancelotti – Real Madrid
- Manuela Tessa – Malta fem.
- Vincenzo Montella – Turchia
- Gianni De Biasi – Azerbaigian
- Vincenzo Annese – Nepal
- Roberto Mancini – Arabia Saudita
- Mauro Camoranesi – Floriana
- Giovanni Tedesco – Birkirkara
- Alessandro Zinnari – Santa Lucia
- Luciano Zauri – Hamrun
- Vincenzo Potenza – Valletta
- Stefano Cusin – Isole Comore

IL FENOMENO

ROMA Non tutti sono bravi, fortunati e vincenti come Carlo Ancelotti ma non ci sono dubbi che gli allenatori italiani siano ricchi di idee e di talento se è vero che all'estero vanno così tanto di moda. In 187 lavorano fuori dal nostro Paese e in vetrina non c'è solo Carletto, il numero uno per distacco, capace sabato scorso di ribaltare a Barcellona un verdetto che per il Real sembrava ormai scontato: e così dallo 0-1 è passato al 2-1 vincente con due mosse, dentro Modric e Camavinga, che non a tutti sono consentite. Questo per dire che a Madrid, nonostante l'addio di Benzema e il mancato arrivo di Mbappé, c'è sempre il massimo della vita ma è chiaro che Ancelotti ci mette sempre del suo, altrimenti non avrebbe vinto i cinque campionati top del mondo (Italia, Francia, Germania, Spagna e Inghilterra).
È stato l'ultimo successo del nostro allenatore in Catalogna, almeno nella Liga, perché Ancelotti sarà il primo allenatore italiano ad accomodarsi sulla panchina del Brasile (dal luglio del 2024), cioè della nazionale più vincente del mondo. Obiettivo, i mondiali del 2026. In precedenza ci aveva provato Fabio Capello, con l'Inghilterra (e poi con la Russia), ma sapete tutti come è finita nel 2010, in Sudafrica, l'arbitro non vide un gol di Lampard (decisivo) contro la Germania. Ancelotti è stato scelto per la sua saggezza e per la sua capacità di gestire campioni di qualsiasi genere: e anche se Neymar dovrà affrontare un lungo periodo di convalescenza, non c'è dubbio sul fatto che diventi l'icona e il trascinatore della sua nazionale.

DALL'ASIA ALLA TURCHIA

Molte federazioni, all'estero, si erano e si sono affidate a ct di casa nostra. L'ultimo, al termine dell'operazione più clamorosa e imprevedibile dell'estate, è Roberto Mancini, che a Ferragosto ha lasciato l'Italia e alla fine dello stesso mese ha firmato per l'Arabia Saudita, con cui per adesso ha perso tre partite su quattro (l'altra l'ha pareggiata contro la Nigeria di Osimhen). A metà novembre inizierà il suo girone mondiale in attesa della Coppa d'Asia, obiettivo reale degli arabi e trofeo già in bacheca di un ct italiano. Si tratta di Alberto Zaccheroni, che lo vinse con il Giappone nel 2011. Non ci riuscì Marcello Lippi con la Cina, dove ha chiuso la sua carriera e dove l'ha in pratica iniziata Fabio Cannavaro prima di tornare a casa. Ma hanno fatto grandi cose sulle panchine delle nazionali anche Marco Rossi, che con l'Ungheria ha sfiorato le finali della Nations 2022-23. Fu battuto proprio da Mancini e grazie a quel risultato l'Italia avrà diritto di partecipare ai play off per gli Europei del 2024 se non si qualificasse conquistando il secondo posto nel girone dell'Inghilterra. E Gianni De Biasi (ora in Azerbaigian) fece la storia portando l'Albania agli Europei del 2016, obiettivo che sembrava impossibile nel giorno del sorteggio di un girone in cui c'erano Portogallo e Serbia. Per restare nello stesso ambito, Montella ha appena portato la Turchia in Germania vincendo le prime due partite sulla sua nuova panchina. D'altronde conosce profondamente il calcio di quel Paese, dove ha allenato l'Adana Demirspor, portata per la prima volta in una coppa europea (Conference League). Domenico Tedesco, invece, dopo aver stupito in Bundesliga (vinta anche da Trapattoni oltre che da Ancelotti con il Bayern), ha traghettato agli Europei il Belgio di Lukaku e si candida come uno dei possibili favoriti.

I TRE IN LIGUE 1

Ma c'è un campionato, la Liguel francese, dove gli allenatori italiani sono addirittura tre ed uno è in testa con il Nizza, assoluta sorpresa del calcio internazionale insieme con il Brighton di De Zerbi, designato da Guardiola come suo erede al Manchester City. Si tratta di Francesco Farioli, anche lui una lunga esperienza in Turchia (dove Mancini era andato per allenare il Galatasaray) con il Karagumruk e l'Adanyaspor prima di trasferirsi in Costa Azzurra e insegnare il suo calcio ossessivo e offensivo. Fabio Grosso invece, oltre alla disavventura del drammatico ferimento al Vélodrome di domenica scorsa, è in grande difficoltà col Lione, ultimo in classifica, mentre Gattuso, reduce dalla Liga con il Valencia, sta cercando di rialzare il Marsiglia. In passato abbiamo dominato in Premier, dove Claudio Ranieri ha celebrato nel 2016 lo storico successo del Leicester contro le big. Mancini, Ancelotti e Conte hanno vinto con il City e il Chelsea, con cui Sarri si è preso l'Europa League prima di tornare a casa. E se c'è un'Italia che vola, bisogna portare rispetto anche a chi non ha avuto fortuna o si è stufato, come Di Biagio e Moriero, che hanno lasciato la Dinamo Tirana e le Maldive. Cristiano Bergodi, vecchia stella della Lazio di Calleri, continua a fare la sua vita in Romania (Rapid Bucarest), Gino Lettieri ha vinto lo scudetto in Lituania con il Panezevys e Vincenzo Annese allena il Nepal. Anche loro fanno scuola.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO 187 GLI ALLENATORI CHE LAVORANO ALL'ESTERO IL BRIGHTON RIVELAZIONE DELLA PREMIER LEAGUE, CON L'ELOGIO DI GUARDIOLA AL TECNICO EX SASSUOLO

MOLTE NAZIONALI HANNO PESCATO DA NOI: MANCINI E MONTELLA I DUE PIÙ RECENTI E ABBIAMO ANCHE ANNESE, CT DEL NEPAL

LA STORIA

Lettieri, l'ultimo vincente è in Lituania «Ora sogno una panchina in Serie A»

ROMA Gino Lettieri in ordine di tempo è l'ultimo tecnico italiano a vincere all'estero. Un altro portatore di quella scuola che sta facendo e che farà le fortune di molti club in Europa e nel Mondo. È nato nel 1966 a Zurigo da genitori campani e proprio a Solofra in provincia di Avellino è cresciuto, prima di andare in Germania a 9 anni e iniziare prima a giocare e poi ad allenare. Nel settembre del 2022 si è seduto sulla panchina del Panevezys, squadra lituana nata nel 2015 capace di vincere lo scudetto con quattro giornate di anticipo. Un trionfo inaspettato. «Mi hanno cercato un anno fa e siamo arrivati ai preliminari di Conference: ho preso la squadra al sesto posto e abbiamo chiuso terzi. Mi hanno chiesto di rimanere con molta insistenza e alla fine ce l'hanno fatta a convincermi. Abbiamo tenuto un gruppo importante, e sono stato accontentato in qualche innesto. È stato incredibile vincere, anche perché la nostra società non ha un grosso budget – ha detto – ma il lavoro ci ha permesso di fare questo. Ho portato la tattica italiana e la fisicità tedesca. Questo è il mix vincente».

RADICI CAMPANE, È NATO IN SVIZZERA E POI SI È TRASFERITO IN GERMANIA ORA CON IL PANEVEZYS FA FESTA SUL BALTICO

FESTA Gino Lettieri lanciato in aria dai suoi giocatori del Panevezys per lo scudetto lituano

SOGNO

La città non supera di molto i 100mila abitanti: si lavora bene e si vive bene. Lo scudetto è stato accolto come qualcosa di incredibile, nessuno ci pensava: «Alla fine del campionato ci sarà una festa con il sindaco e con tutti gli sponsor. Vincere contro lo Zalgiris qui non è una cosa che succede spesso». Dieci squadre che si scontrano quattro volte in una stagione, 36 partite (ne mancano 3, pomeriggio il suo Panevezys gioca) ma l'aritmetica ha già regalato la gioia più bella. E anche i preliminari di Champions League. Lettieri è uno che gira molto: oltre che in Germania ha allenato in Polonia (eletto tecnico dell'anno con il Korona Kielce) ed è stato pure all'Aek Atene in Grecia come vice. E ci sono stati dei contatti col «Genoa per entrare nello staff tecnico di Blessin e lavorare nel settore giovanile. Ma poi sono retrocessi e non se n'è fatto nulla». Il suo italiano è ottimo, nonostante manchi da tanto tempo. E l'obiettivo è quello di tornare nel nostro Paese in una veste diversa. Da lavoratore nel mondo del calcio. «Sì, il mio sogno è quello di allenare in Italia. E penso di essere proprio un profilo perfetto. La mia mentalità è quella giusta». Senza falsa modestia perché chi vince ha sempre ragione. Aggiungere alla lista, prego.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«I SANTI NON SONO EROI IRRAGGIUNGIBILI O LONTANI MA PERSONE COME NOI. SICURAMENTE NE ABBIAMO INCONTRATO QUALCUNO, QUALCHE SANTO QUOTIDIANO, I SANTI DELLA PORTA ACCANTO»
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e giustizia

La storia della famiglia Soumahoro ha come protagonisti anche coloro che lo hanno vezzeggiato e sostenuto

Roberto Papetti

Egregio direttore,
Le scrivo dopo aver letto l'articolo di Valentina Errante nel quale si riportano i provvedimenti del Tribunale di Latina che dispongono gli arresti domiciliari per la moglie e la suocera dell'onorevole Soumahoro. I reati contestati dalla Procura di Latina sono assai gravi e cioè frode in pubbliche forniture, bancarotta fraudolenta patrimoniale e autoriciclaggio. L'onorevole, come si legge più avanti, commentando tali notizie dice "prendo atto della misura applicata a mia moglie Liliane, null'altro ho da aggiungere o commentare, se non che continuo a confidare nella giustizia". Bene. Dato che l'onorevole confida ma non aggiunge altro, mi chiedo se a noi cittadini non possa nascere un dubbio amletico. È un dubbio che, nel caso di provvedimenti dell'autorità giudiziaria presi in questi ultimi anni nei confronti di svariati parlamentari, è diventato una certezza. Poteva o non poteva non sapere come sua moglie (e anche la suocera) stavano dirigendo la cooperativa Karibù?

F. Salomoni

Caro lettore,
saranno eventualmente i magistrati a stabilire se l'onorevole Soumahoro poteva non sapere dei presunti rati di cui si sta occupando la Procura di Latina. Certo è difficile pensare che non potesse almeno vedere. Per esempio le borse di Gucci e i vestiti di Ferragamo ostentati in ogni occasione e immortalati sui social dalla moglie, Liliane Murekatete e dalla di lei madre. I conti nei ristoranti da 500 euro. I pernottamenti in hotel di lusso. Insomma lo stile di vita sfarzoso e assai poco sobrio messo orgogliosamente in mostra da queste due signore cooperanti destinatarie di oltre 25 milioni di contributi. Soumahoro non si era mai accorto di nulla? Non si era mai fatto sfiorare da un dubbio o da qualche, timida domanda? Evidentemente no. Impegnato a farsi fotografare con il pugno chiuso e gli stivaloni da lavoratore all'ingresso del Parlamento, non aveva tempo da perdere per questi dettagli. C'erano i talk show in fila per intervistarlo come novello Che Guevara, un settimanale lo aveva già immortalato in copertina e volete che si preoccupasse di qualche spesuccia della consorte? Ma per carità. Tantopiù che neppure quelli che gli stavano vicino, i capi della sinistra-sinistra Bonelli e Fratoianni che lo avevano innalzato agli onori delle cronache e dei seggi parlamentari candidandolo nelle loro liste, si erano mai preoccupati di nulla. Anzi di fronte agli inviti alla cautela lanciati da qualche sacerdote e ex dipendenti delle cooperative di Liliane e mamma, avevano fatto spallucce. Del resto come rinunciare a un candidato sulla cresta dell'onda e adorato da tanti nostrani commentatori come il loquace e barricadiero Soumahoro? Perché sarebbe anche il caso di ricordare che questa illuminante storia ha anche altri protagonisti. Non solo l'onorevole con gli stivaloni, la moglie grandi-firme e l'arzilla suocera, ma i tanti che nel mondo dei partiti, della Tv e dei giornali hanno vezzeggiato, sostenuto e portato Soumahoro agli onori della fama mediatica e politica. Salvo poi prontamente scaricarlo. Naturalmente senza una parola di scuse o almeno di spiegazione.

La guerra in Palestina / 1

Reazioni diverse alla stessa tragedia

Come non bastassero le fondate preoccupazioni destate dall'insensata aggressione dell'Ucraina decisa da Vladimir Putin del 24.2.2022, dal 7.10.2023 si è letteralmente infiammato il Medio Oriente per l'aggravarsi della storica contrapposizione fra israeliani e palestinesi. Non mi infilo nei meandri delle responsabilità attribuite da molti agli uni o agli altri secondo posizioni precostituite più che con solide motivazioni. Annoto unicamente che nel primo caso, pur in assenza di una provocazione militare da parte di Kiev, ci sono state diverse migliaia di innocenti vittime civili ucraine per mano delle forze armate russe e non ricordo una sola manifestazione di protesta nelle capitali del pianeta (per contro i cittadini russi che hanno perso la vita si contano sulle dita di una mano). Invece per le vittime palestinesi provocate dall'esercito di Tel Aviv in reazione, cercata da Hamas, al proditorio, barbaro eccidio di oltre mille civili israeliani si sono riempite le piazze di mezzo mondo, non solo arabo. Che diamine, per molti, troppi, ci sono civili e civili. O no! Distinti saluti

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

La guerra in Palestina / 2

Responsabilità umane e politiche dietro i lutti

Un dolore profondo ci strazia il cuore nel vedere in tv e sui quotidiani la tragedia umana che sta colpendo tanto il popolo israeliano quanto il popolo palestinese. Alla violenza terroristica che si è abbattuta sui civili israeliani segue la rabbia distruttiva del governo israeliano. In ambedue i casi pagano il prezzo di responsabilità morali e politiche la popolazione civile dell'una e dell'altra parte.
Il governo israeliano ha continuato finora a colonizzare la Cisgiordania, l'Onu, la cui risoluzione lo vietava, si è limitata ad una blanda condanna verbale, il vecchio Abu Mazen, presidente dell'Anp, ha mostrato tutta la sua inettitudine a perorare i diritti del popolo palestinese, l'Unione Europea, tanto per cambiare, è rimasta affacciata alla finestra senza svolgere quel ruolo di pacificazione e di difesa dei diritti umani che i suoi ideali fondanti le assegnano, gli Stati Uniti, sia pur meritevoli di un accordo di pace raggiunto nel 1993, non hanno fatto valere fino in fondo il proposito, tante volte conclamato, di creare due Stati indipendenti e pacificati, i paesi arabi, parlo dei loro capi militari o religiosi, a parole sostengono la causa palestinese, di fatto pensano ai loro interessi commerciali. Per non parlare dello stravagante presidente turco Erdogan (mediatore offresi per tutte le stagioni). Mi interrogo sulla inadeguatezza di tutti i capi di stato e di governo del mondo

Cosimo Moretti
Martellago

La guerra in Palestina / 3

Quanta ipocrisia nella mente umana

Siamo testimoni del grande sforzo nella ricerca medico/scientifica per curare le pestilenze e malattie tra le quali le peggiori, i vari tipi di cancro e leucemie, solo per citarne alcune. Ma nello stesso tempo assistiamo anche alle varie guerre in atto sul pianeta, con le più efferate atrocità e la costruzione di strumenti di morte sempre più sofisticati e letali e la corsa agli armamenti... Quanta ipocrisia nella mente umana e quanti Caini sulla faccia della terra, forse il pensiero è l'autodistruzione? Sarebbero da usare le teste di certi guerrafondai come zucche di hallowen.

Celeste Balcon
Belluno

I ragazzi del '99

Fiero di mio padre e del suo coraggio

Il 4 novembre 2023 sarà il giorno della ricorrenza dei 105 anni dalla vittoria nella Grande Guerra 1915-1918 a cui partecipò mio padre che desidero qui ricordare. Era un "Ragazzo del '99" e dalla Toscana dopo un addestramento di alcuni mesi a 18 anni fu inquadrato nell'Arma del Genio Specialità Telegrafisti e inviato sul fronte del Piave. Aveva un carattere deciso mio padre e una mente aperta, non voleva fare l'eroe, ma compiere fino in fondo il suo dovere anche se rischiava ogni giorno la vita. Era compito infatti dei telegrafisti mantenere efficienti i collegamenti con i cavi telegrafici fra le prime linee e i Comandi, cavi che venivano frequentemente tranciati dalle mitraglie austriache. Più volte al giorno quindi dovevano uscire le loro pattuglie per ripristinare i collegamenti sotto il micidiale fuoco nemico in particolare quello dei temibili cecchini, pattuglie che spesso rientravano decimate. Era orgoglioso mio padre della sua Croce al Merito di Guerra per aver operato sulla linea del fuoco e, negli anni, della sua nomina a Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. Un affettuoso, riconoscente ricordo a lui e a tutti i "Ragazzi del '99" dei quali l'Italia a lungo fu fiera, menzionando qui le parole a loro riferite dal Comandante del nostro Esercito il Capo di Stato Maggiore Armando Diaz "Li ho visti i ragazzi del '99 andavano in prima linea cantando, li ho visti tornare in esigua schiera, cantavano ancora!"

Luciano Tempestini

Politica

Valutare i partiti sulla base dei fatti

La nostra democrazia è basata sugli schieramenti, sulla scelta di un partito. Nel passato questo non ha mai creato difficoltà. Raramente nei partiti si sono levate voci in disaccordo anche in assenza di un vincolo di mandato. Ma così come la religione ci dice di non giudicare le persone, forse è giunto il momento di non valutare le azioni sulla base degli schieramenti. Faccio un esempio: Io non ho votato FDI, ma se la Meloni va in Israele a partecipare alla conferenza per la pace io apprezzo e condivido questa azione. E penso che sarebbe positivo che tutti noi valutassimo le singole azioni, a prescindere dagli schieramenti. Si può pensare a una forma di democrazia diversa, in cui Si può pensare a una forma di democrazia diversa, in cui i cittadini esprimono l'apprezzamento per le azioni e non per un partito ? Certo! Sembra molto complicato. Lascio a chi ha la responsabilità di decidere, il Parlamento, le valutazioni. La riforma costituzionale in corso di discussione a mio parere va in direzione opposta. Toglie anche il rapporto con il territorio che esisteva quando si sceglieva il candidato di un collegio.

Lettera firmata
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/11/2023 è stata di **40.774**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Cortina, ombre kazake su "El Camineto": chiuso il ristorante

Cortina, chiuso lo storico ristorante dei vip, "El Camineto": un magnate kazako avrebbe già comprato l'immobile per trasformarlo in un hotel con chef stellato e una Spa

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Soumahoro: tutte le spese pazze di moglie e suocera

Dicevano quelli del "mondo di mezzo" a Roma che si facevano più soldi con gli immigrati che con la droga: vanno bloccati i fondi a chi fa dell'accoglienza un lavoro molto proficuo (Fulvio)

Giovedì 2 Novembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Gli obbiettivi nascosti della legge di Bilancio

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) va bene comparato a quello di alcuni significativi concorrenti europei. Se non si tiene conto di questo scenario, pur così rozzamente richiamato, non si può valutare realisticamente dal punto di vista politico quel che il governo e la sua maggioranza hanno messo in campo. I commenti si appuntano prevalentemente su due aspetti: da un lato la prudenza, per non dire l'austerità con cui è stato scritto il bilancio (merito di Giorgetti e dei suoi tecnici), dal lato opposto la valutazione delle concessioni che si sono fatte alle richieste delle varie componenti della coalizione. Sul primo aspetto, a parte i critici per partito preso, tutti riconoscono che l'esecutivo ha tenuto d'occhio la difesa della credibilità del nostro sistema di finanza pubblica, cosa obbligata nel momento in cui si deve ricorrere ai mercati (interni e internazionali) per i prestiti che sostengano il debito che non si riesce a comprimere. Il costo è stato quello di scontentare molti, il che non è mai un'impresa facile in un contesto molto frammentato in partiti, sotto-partiti e corporazioni come è il nostro. Quando devi far aumentare un po' di entrate e contenere un po' di spese di piedi ne pesti inevitabilmente molti. Questo spiega la necessità di concedere qualcosa alle esigenze dei partiti di maggioranza, che, non dimentichiamolo, devono pur avere qualche vessillo da esibire ai rispettivi elettorati. Lo si è fatto più con interventi simbolici che con misure sostanziali e si vedrà se questo aiuta nella raccolta del consenso o crea un effetto boomerang per la delusione di cittadini che non accettano di avere meno di quel che pensavano fosse stato loro promesso. Pretendere che un governo e la sua maggioranza agiscano senza tenere conto del ritorno elettorale delle loro politiche è semplicemente fuori dal mondo: non conosciamo esempi di questo tipo, tranne i pochi in cui le maggioranze si sono auto suicidate. Possiamo però notare un aspetto che abbiamo trovato in qualche modo curioso: la comunicazione dei partiti di maggioranza ha puntato più a mettere in risalto le concessioni marginali ottenute che a rivendicare l'aspetto forte delle scelte fatte, cioè la difesa per quanto possibile delle condizioni di vita (a partire da quelle di reddito) delle classi meno abbienti e dello strato più debole del ceto medio. Per la verità sia esponenti del governo, a cominciare dalla premier, sia qualche personaggio dei partiti di maggioranza ogni tanto lo ricordano, ma ci pare senza quell'enfasi e quell'orgoglio che sarebbe giustificato da parte loro, soprattutto mentre le opposizioni, che ovviamente fanno il loro mestiere, insistono proprio nella denuncia di un immiserimento generale del quadro sociale. Ci sembrerebbe invece che proprio questo approccio sia ciò che maggiormente dà il senso di un impegno verso una generalità di cittadini, anziché della difesa di qualche settore specifico. È abbastanza significativo che nella maggioranza sia il partito della premier a farsi maggiormente carico di questo approccio e non è un caso che sia quello che raccoglie percentualmente il più ampio consenso. Naturalmente si dovrà verificare se in termini di successo elettorale questa politica paga. Ai tempi di Renzi si ritenne che i famosi 80 euro elargiti alle fasce di lavoratori a più basso reddito spiegassero il famoso 40% del suo partito alle europee del 2014. In questa fase non sapremmo se altrettanto succederà, perché l'astensionismo continua ad essere in crescita e le elezioni per il parlamento di Bruxelles non sono di quelle che muovono gli entusiasmi delle masse (e i ceti più in difficoltà sembrano essere tra quelli che più disertano le urne). Tuttavia rimane che con tanto parlare che si fa, più che giustamente e fondatamente, della necessità di intervenire in qualche modo sull'allargarsi della forbice delle disuguaglianze va valutato positivamente un intervento per aiutare pur nelle ristrettezze di bilancio attuali i redditi di una fascia di popolazione che è molto ampia e che è la base che deve reggere la nostra piramide sociale. Si può sempre fare di più e meglio, a patto di trovare le risorse necessarie, ma a questa ricerca devono cooperare tutti, opposizioni incluse, anzi in primis, perché per farlo non c'è alternativa a tagliare o almeno ridurre certi privilegi e certi ambiti di spesa abbastanza clientelari. Sacrifici che non sono popolari e che vengono sopportati solo se al riguardo c'è un ampio consenso nei gruppi dirigenti del paese: in quelli politici, ma non solo in quelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

VOLUME 3
IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Conoscere, esplorare, emozionarsi
NORDEST da vivere
CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI
Mettiti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "**Nordest da vivere**" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi, eventi delle nostre regioni.
Tantissime idee e informazioni **per vivere al massimo il tuo autunno**: **chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo**.
IN EDICOLA
A soli €3,80*
* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia
IL GAZZETTINO

L'ORTOFRUTTA COME NON L'HAI MAI VISTA.

Nella dolcezza.

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Giovedì 2, Novembre 2023

Commemorazione di tutti i fedeli defunti. La santa Madre Chiesa si dà cura di intercedere presso Dio per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduti e si sono addormentati nella speranza della resurrezione.

13°C 16°C
Il Sole Sorge 6:46 Tramonta 16:52
La Luna Sorge 19:58 Cala 12:08

ISRAELE-PALESTINA IL MESSAGGIO DEI "DUE PADRI" DI SOMAGLINO E LUSSIANA

Scarabellotto a pagina XV

Teatro
Anna Formenti al Capitol racconta l'arte di spararle grosse

A pagina XIV

Festa "salvata" di Halloween

Il party dei liceali divide gli alleati di centrodestra

Tutto bene quel che finisce bene. Anzi, no. Stanno in questi due estremi le posizioni di due esponenti del centrodestra udinese.

A pagina VII

Meteo: allerta rossa e scuole chiuse

▶Due giorni da brivido: sono previsti 300 millimetri d'acqua In 24 ore la pioggia di tre mesi. Stop anche a bus e corriere

▶Pordenone città a rischia esondazione per Meduna e Noncello Il Tagliamento fa già paura. Livenza monitorato: è oltre il limite

ALLERTA ROSSO Giorni da brivido

Due giorni da brivido. Fiumi già pieni che si ingrosseranno ancora di più con il concreto rischio che possano esondare. Su questo fronte Pordenone, con Noncello e Meduna già ieri al limite, è la città che potrebbe avere i problemi maggiori. Nell'udinese, invece, a mettere in apprensione sono le frane e gli smottamenti che in questi giorni si sono già verificati in almeno quattro Comuni con strade chiuse. Con questi presupposti oggi e domani scatterà l'allerta rosso e a fronte di un quadro decisamente preoccupante Regione e Prefetti hanno deciso di chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado, oggi e domani.

Alle pagine II e III

Scontro di gioco perde i sensi Arriva l'elicottero

▶Il ragazzo si è ripreso prima che intervenissero i sanitari

Si stava allenando sul campo sportivo della frazione di Muscoli, a Cervignano, quando ad un certo punto si è scontrato con un altro giocatore, compagno di squadra, cadendo a terra e perdendo i sensi. Protagonista dell'infortunio il giovane portiere della Pro Cervignano, 18 anni ancora da compiere. Erano quasi le otto di sera di martedì 31 ottobre. Subito soccorso dai compagni e dal fisioterapista, il giovane ha ripreso conoscenza prima dell'arrivo del personale sanitario.

A pagina VII

Lutto

«Sembrava si fosse ripreso poi la tragedia»

Solo l'altro giorno Antonello Baruzzo, 66 anni di Bibione e noto commerciante ad Aprilia Marittima, aveva rassicurato gli amici.

A pagina VII

Il piano «Tempi esatti per il deposito in Comune non ci sono»

Progetto Carnera, avanti tutta con la Regione e il ministro

Avanti tutta per il progetto che vuole cambiare volto al Palasport Carnera. «Ora ragioniamo per il Carnera anche con il ministro dello sport che sarà a Udine martedì 7 novembre», sottolinea il vicepresidente della Regione Mario Anzil.

A pagina VI

Sanità

Medici sospesi ma ancora al lavoro in ambulatorio

Anche in Friuli, come nelle altre regioni italiane, ci sono medici sospesi (e, in un caso, in provincia di Udine anche radiati) che continuano a lavorare negli ambulatori e nei reparti in attesa che il loro ricorso, presentato contro il procedimento disciplinare che li ha raggiunti, venga esaminato dalla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie (Cceps).

De Mori a pagina V

Sicurezza

Laudicina: «La app del Comune sarà un flop»

La app sicurezza del Comune? Per la Lega il rischio boomerang è dietro l'angolo. Non è tenera con la giunta guidata da Alberto Felice De Toni, la capogruppo del Carroccio in consiglio comunale Francesca Laudicina. Che, abituata a dire pane al pane, non ostenta diplomazia neppure sulle dichiarazioni uscite dal costituendo comitato "Udine sicura" sui vigilantes privati.

A pagina VI

Calcio dilettanti

Il Brian Lignano batte Tamai e allunga il passo

Turno infrasettimanale d'Eccellenza avaro per le squadre del Friuli Occidentale. Brinda invece il Brian Lignano, che allunga il passo a spese del Tolmezzo. Cadono Sanvitese (a Gorizia con la Pro), Tamai (a Lignano), Spal (a Cordovado, con il Sistiana) e FiumeBannia (a Codroipo). Successo molto prezioso del Maniago Vajont, che crede nella salvezza.

Turchet a pagina XIII

Coppa Italia, il Cagliari elimina l'Udinese al 120'

Decide Lapadula e in Coppa Italia al Bluernergy Stadium finisce 1-2. In una sfida interminabile, piena di "seconde linee", l'Udinese viene beffata dal Cagliari al 120' e perde così l'opportunità di sfidare il Milan nel prossimo turno (sempre in gara secca) della competizione. Proprio quel Milan che i bianconeri dovranno affrontare già sabato sera in campionato, a San Siro, nell'anticipo in notturna. Nella sera di Coppa i tecnici Cioffi e Sacchi mettono in campo le loro squadre letteralmente imbottite di riserve. Tra i bianconeri, che schierano una difesa completamente inedita, si rivede Zarraga (scomparso dai radar dopo la sconfitta con la Juve), oltre al duo Kamara-Camara, insieme per la prima volta. Ci sono poi i giovani Tikvic e Guessand. Solo l'attacco è quello standard, con Lucca e Thauvin. Non è da meno il Cagliari: centrocampo nuovo di zecca, con il gioiellino Oristanio libero d'impostare, assistendo Petagna e Shomurodov. Le vere emozioni non sono molte. Il meglio arriva nella ripresa. Prima Lucca coglie la traversa, poi Guessand infila di testa con un bell'inserimento, raccogliendo gli applausi di pubblico (poco) e compagni. Pareggia Viola su punizione nel finale, costringendo le due squadre alla fatica dei supplementari. Poi ci pensa Lapadula.

Gomirato e Giovampietro alle pagine VIII e IX

Calcio serie D

Cjarlins Muzane scaccia le streghe Tre botti sul campo del Bolzano

Dopo 9 giornate, il Cjarlins Muzane trova la prima vittoria in campionato. Il tanto inseguito successo arriva all'Internorm Arena contro il fanalino di coda Virtus Bolzano: 0-3. È una vera e propria boccata di ossigeno per la squadra di Parlato. Tre punti che rappresentano un nuovo inizio per i celestearancio.

A pagina XI

MISCHIA Carlinesi di forza

Basket A2

La Gesteco si ferma anche in Romagna

La Gesteco non riesce a fermare la "serie nera" e, nel turno infrasettimanale della serie A2, cade anche nel palazzetto di Forlì, di fronte al quintetto dell'Unieuro. I ducali di coach Stefano Pillastrini però mettono in campo grinta, impegno e tanto agonismo, trascinando i romagnoli fino all'emozionante overtime, che si chiude sull'84-78 per i padroni di casa.

Pontoni a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le ore d'angoscia

ALLERTA ROSSO In 24 ore sono previsti 300 millimetri d'acqua: Pordenone sul fronte delle esondazioni è la zona più critica. Nella foto il Noncello sulla Rivierasca e sull'argine a Valle

Saranno giorni da brivido Scuole chiuse e stop ai bus

▶Pordenone, Udine e Gorizia, allerta oggi e domani I prefetti e la Regione blindano tutto il territorio

▶Previsti nell'arco delle 24 ore circa 300 millimetri Esondazioni e frane. Pordenone ad alto rischio

MALTEMPO

PORDENONE/UDINE Due giorni da brivido. Con la spada di Damocle del maltempo che pende su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Pioggia violentissima soprattutto nelle province di Pordenone, Udine e Gorizia, ma anche vento che sferzerà con raffiche che potranno superare i 120 all'ora. Fiumi già pieni che si ingrosseranno ancora di più con il concreto rischio che possano esondare. Su questo fronte Pordenone, con Noncello e Meduna già ieri al limite, è la città che potrebbe avere i problemi maggiori. Nell'udinese, invece, a mettere in apprensione sono le frane e gli smottamenti che in questi giorni si sono già verificati in almeno quattro Comuni con strade chiuse.

LE CHIUSURE

Con questi presupposti oggi e domani scatterà l'allerta rosso ad esclusione del territorio di Trieste dove l'allarme sarà arancione, un grado sotto. A fronte di un quadro decisamente preoccupante, ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga con l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi e i Prefetti, hanno deciso di chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado, oggi e domani. Ma non è tutto. Senza gli studenti da trasportare è stato anche deciso lo stop a bus urbani ed extraurbani, dalle 12 di oggi alle 24 di domani. In più sono state sospese tutte le manifestazioni organizzate per questi due giorni, comprese quelle sportive.

BOMBE D'ACQUA

L'allerta rosso è scattato soprattutto perchè sono previsti nelle 24 ore circa 300 millimetri d'acqua. Piogge violentissime, dunque, che si sommano a quelle già cadute lunedì e martedì scorso. Quello che preoccupa di più è la possibilità di avere 200 millimetri nelle 12 ore più intense. Come dire la pioggia che solitamente cade in tre - quattro mesi. I profili di rischio, a fronte di questa pioggia battente, riguardano anche smottamenti, frane, cadute di alberi, allagamenti e la piena dei principali corsi d'acqua.

A PORDENONE

Il Friuli Occidentale è forse l'area che rischia di più sul fronte delle esondazioni. Noncello, Meduna, ma anche il Livenza, già ieri erano arrivati quasi al limite. Le prossime ondate di piena potrebbero far esondare i due corsi d'acqua nelle zone che sono conosciute e che da anni, oramai, subiscono le avversità del meteo. Se le previsioni saranno confermate, il Meduna potrebbe esondare nell'area di Villanova vecchia domani, venerdì, facendo finire sott'acqua almeno una ventina di abitazioni. In serata potrebbe toccare al Noncello con via Codafora, la Riviera del Pordenone, Torre e via Concordiesi, ma ad alto rischio sono pure la Riviera del Pordenone, via Nuova di Corva (il primo tratto). Oltre a Pordenone la zona di Tremeacque è un'altra di quelle da tenere costantemente sott'occhio, così come l'area di Brugnera e Caneva. C'è da dire, però, che una quantità d'acqua di questo tipo può mandare in tilt in un qualsiasi momento il sistema idrogeologico di canali, fossi e rii causando allagamenti anche sulle strade. Il sindaco di Pordenone, anche se ,l'allerta rosso è fino alla mezzanotte di domani, ha deciso di sospendere il mercato di sabato proprio a fronte del fatto che la viabilità potrebbe essere compromessa se Noncello e Meduna, dovessero esondare. Ma anche il Livenza è molto irrequieto e in alcuni punti ha già superato la soglia di allarme. Sempre a Pordenone questa mattina l'assessore alla protezione civile, Mattia Tirelli ha convocato una riunione con i responsabili delle varie aziende partecipate, sia la Gea per la raccolta rifiuti che la Gsm per la verifica della viabilità. In programma c'era pure l'Atap, ma a questo punto i trasporti pubblici sono già stati bloccati dalla Regione. Nel pomeriggio, invece, si terrà una riunione del Comitato per le emergenze che farà il punto della situazione a fronte delle precipitazioni già cadute e a quelle che sono previste. Occhio di riguardo, infine, sarà dato agli svasi dalle dighe dai quali dipende molto l'esito delle piene dei fiumi.

NELL'UDINESE

I rischi maggiori nella zona montana e pedemontana della provincia di Udine sono legati soprattutto alle frane che già in questi giorni hanno falcidiato il territorio.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I divieti

Forti raffiche di vento vietato andare nei parchi

Non solo pioggia violentissima. Le condizioni meteo, infatti, indicano che oggi e domani ci saranno forti raffiche di vento che potranno abbattere anche gli alberi. Per questo i sindaci, su indicazione della Regione e delle Prefetture, hanno deciso che resteranno chiusi tutti i parchi e le zone verdi della città. In più a Pordenone il sindaco ha deciso che sabato, non si terrà il mercato. Bloccate, infine, tutte le manifestazioni, anche quelle sportive.

È polemica sull'argine a Vallenoncello «La "bretella bis" non fermerà il fiume»

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE «Per garantire la sicurezza idraulica non basta telefonare alla popolazione in occasione delle allerta meteo, ma occorrono interventi strutturali volti a mitigare il rischio di allagamenti ed esondazioni. Mentre la Regione è in grave ritardo nella realizzazione delle opere a monte, dell'argine più volte annunciato dal Comune di Pordenone per proteggere l'abitato e la zona industriale di Vallenoncello ormai da tempo non si sente più parlare».

LO STUDIO

A parlare è il consigliere Nicola Conficoni. Il riferimento all'argine di Vallenoncello è legato alla relazione dell'ingegnere Matteo Nicolini dell'Università di Udine,"Verifica idraulica finalizzata alla valutazione degli effetti conseguenti alla realizzazione di un nuovo argine a difesa dell'abitato e della zona industriale di Vallenoncello". La relazione era stata fatta a fronte della possibile costruzione della "bretella bis" che l'amministrazione intende realizzare per collegare l'autostrada con la zona industriale di Valle. «L'interrelazione tra la nuova arteria stradale e l'argine è significativa - scrive l'esperto sulla relazione - in quanto i due tracciati sono pressoché sormontabili nel tratto oggetto di studio, ma configurano due scenari idraulici del tutto diversi: la strada deve essere permeabile, quindi con molti cunicoli per lo sgrondo delle acque, l'argine, per sua natura, deve costituire una barriera invalicabile per l'acqua».

L'ARGINE

«Va altresì precisato che l'argine, per avere una corretta funzionalità idraulica, va realizzato per uno sviluppo di circa 4 chilometri, - si legge sempre sulla relazione - di cui 1,4 dallo svincolo dell'A28 sino al ponte del Becus, il secondo di 1,1 chilometri raggiunge l' Opitergina, ed infine l'ultimo, di 1,5 chilometri si sviluppa in sponda sinistra del Noncello sino a raccordarsi all'arginatura esistente di Vallenoncello. La costruzione del solo primo tratto avrebbe poco o scarso effetto di difesa dell'abitato con anche un innalzamento del tirante idrico nella tratta di monte del Meduna. Per queste considerazioni pertanto si ritiene, a meno di una sinergia tra le due opere di mantenere la previsione del Dpp garantendo la permeabilità idraulica del corpo stradale».

L'ATTACCO

«Dall'alluvione del 2002 ad oggi molto è stato fatto sul versante della prevenzione - spiega ancora il consigliere, capogruppo del Pd, Nicola Conficoni - ma non possiamo ancora dirci completamente sicuri. A maggior ragione, oltre ad allertare la popolazione con il sistema voluto dal suo predecessore, il sindaco Alessandro Ciriani farebbe bene a rispondere all'interrogazione presentata un anno fa per fare il punto sul nuovo argine lungo il Meduna. Dopo avere propagandato svariate volte la sua realizzazione, infatti, il progetto della nuova bretella tra lo svincolo autostradale dell'Interporto e via Nuova di Corva approvato dalla giunta non offre alcuna certezza al riguardo, anzi, perché la strada – il cui tracciato è parzialmente sovrapposto a quello del presidio di difesa – potrebbe essere permeabile».

VALLENONCELLO L'argine sul quale stanno funzionando le pompe

LE PRIORITÀ

«A confermare come per il centrodestra la sicurezza idraulica non sia una priorità - conclude Conficoni - anche il colpevole ritardo con cui, cedendo al nostro pressing, la Regione ha finalmente chiesto a Roma il finanziamento per lo sghiaiamento del lago di Barcis e le opere necessarie ad aumentare la capacità di laminazione degli invasi in val Tramontina. Speriamo che questi interventi vengano sbloccati quanto prima per limitare il rischio di allagamenti ed esondazioni di cui non ci si deve ricordare solo durante le emergenze».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRE Il salto del torrente. La giornata di tregua ha permesso di rinforzare i sistemi di sicurezza, ma con i due giorni di pioggia tutto fa supporre che ci saranno delle esondazioni.

FRANE Gli smottamenti hanno colpito duro varie località del Friuli in particolare nell'area montana e pedemontana. Ci sono diverse strade chiuse

FIUMI IN PIENA La pioggia caduta violentemente in questi giorni ha causato non solo l'ingrossamento dei fiumi, ma anche la presenza di pericolosi detriti

IN FRIULI

Frane, non c'è tregua Il Tagliamento fa paura

▶Si moltiplicano nella pedemontana e nella montagna udinese gli smottamenti: tre aree sono a grande rischio

▶Era già partita la prima conta dei danni ma adesso serve mettere tutto in sicurezza

PORDENONE/UDINE Non dà tregua il meteo al Friuli Venezia Giulia con la giornata odierna che potrebbe rivelarsi ancor più critica di quelle vissute in questi giorni. La Protezione Civile regionale infatti ha diramato una allerta rossa su tutto il territorio a causa di una marcata depressione atlantica che interesserà la regione fra giovedì sera e venerdì mattina determinando un forte afflusso di correnti meridionali molto umide. Venerdì in giornata l'arrivo di aria fredda in quota provocherà a tratti ancora condizioni di instabilità. L'allerta rossa è valida dalle 12 di oggi, giovedì 2 novembre fino alle 23.59 di venerdì 3 novembre.

LA PAURA

Al mattino piogge in genere moderate, più probabili sulla zona montana. Dal pomeriggio e fino al mattino di venerdì marcato peggioramento con piogge anche temporalesche, molto intense sulla zona montana, in genere intense sulle altre zone. Dal pomeriggio soffierà vento forte da sud o sud-est su tutte le zone, probabilmente anche molto forte sui monti in quota. Sulla costa mareggiate e possibile acqua alta. Venerdì 3 novembre in giornata tempo instabile con rovesci e temporali intermittenti, specie sulla fascia orientale e probabili nevicate in montagna oltre i 1500-1700 m circa. Sulla costa soffierà vento da sostenuto a forte in prevalenza da sud-ovest con mareggiate e possibile acqua alta.

LA CONTA DEI DANNI

Il bollettino, diramato dalla Protezione civile, indica criticità soprattutto per la zona montana ma anche sulla costa dove in questi giorni con il passaggio di una analoga ondata di maltempo si sono verificate numerose mareggiate che hanno causato danni da Grado a Lignano. I vigili del fuoco anche nella giornata di ieri hanno operato in diversi comuni per alberi spezzati: messe in sicurezza alcune piante a Casali Menot, a Teor, in via Della Naina ad Ampezzo, in via Savorgnan a Talmassons e in via Bersaglieri a Rivignano Teor. Interventi pure a Mortegliano per infiltrazioni. All'opera anche gli uomini della Protezione civile con i tecnici della sede centrale di Palmanova e le squadre comunali.

LA SITUAZIONE Strade chiuse per colpa delle frane. A fianco il Tagliamento che fa paura

LE FRANE

In provincia di Udine una frana ha interrotto la viabilità lungo la strada nel comune di Dogna mentre rimane sorvegliato speciale il fiume Torre a Tarcento dopo le forti piogge di questi giorni. Aumenta la conta dei danni anche nel territorio comunale di Povoletto, nelle frazioni di Savorgnano del Torre e Primulacco colpite tra lunedì e martedì da una violenta tromba d'aria. Disagi pure a Udine per un albero spezzato: si tratta di un pino marittimo che si trova all'interno dell'impianto sportivo del campo sintetico del Donatello Calcio, in via delle Fornaci. Il manto erboso è rimasto danneggiato. Sempre nel capoluogo friulano strade allagate anche in via Firenze e all'altezza della chiesa di San Giuseppe Sposo, in via Spalato, in viale Trieste, in via Caterina Percoto, in via Superiore, in piazzale Osoppo, in viale Volontari della Libertà e in piazzale Chiavris. Su tutto il territorio è stata attivata la protezione civile che ha operato con i suoi volontari.

TAGLIAMENTO

Preoccupa parecchio la situazione del Tagliamento che in alcuni idrometri ieri era già arrivato al limite. La situazione potrebbe peggiorare questa sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza vista dai numeri

ALLARME ROSSO

I fiumi già pieni d'acqua Noncello e Meduna a filo

PORDENONE/UDINE Due giorni di allarme rosso legati alla situazione idrogeologica del territorio regionale e allarme arancio, invece, per la criticità idraulica. Oggi e domani saranno giornata dure: piogge molto intense sull'intero territorio del Friuli occidentale e dell'udinese, temporali, vento forte e in alcuni momenti precipitazioni che si possono evocare le famigerate bombe d'acqua. Questa mattina sono previste piogge in genere moderate, ma dal pomeriggio e fino al mattino di venerdì si assisterà a un marcato peggioramento con precipitazioni anche temporalesche, molto intense sulla zona montana, in genere intense sulle altre zone. Dal pomeriggio soffierà vento forte. Ancora mareggiate sulla costa. Domani, venerdì, tempo instabile con rovesci e temporali intermittenti, specie sulla fascia orientale e si rivedrà la neve in montagna oltre i 1500 - 1700 metri.

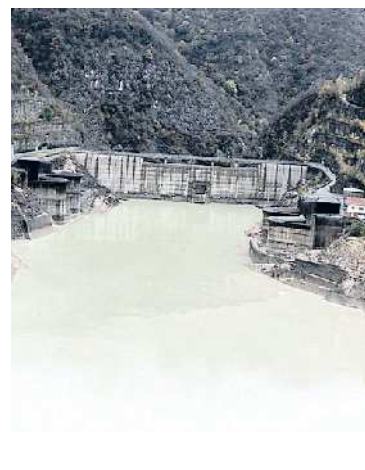
IL TERRITORIO

Si tratta, senza dubbio, di previsioni che non fanno certo ben sperare, anzi, anche perchè si sommano a una situazione che ha già messo a dura prova diverse zone del Friuli Venezia Giulia nei tre giorni precedenti, con pioggia quasi da record sulle zone montane. Dalla mezzanotte di lunedì per l'intero giorno di martedì sono caduti da 40 a 90 millimetri d'acqua sull'intera zona montana, con picchi di 130 millimetri in Valtramontina, da 10 a 40 sulla pianura e pianura e costa. A partire dal 30 ottobre si sono registrati picchi fino a 350 millimetri di pioggia sulle Prealpi carniche fra la Valcellina e la Valtramontina. In una vasta area fra le Prealpi Carniche, la Carnia centro-occidentale e le Prealpi Giulie sono caduti invece fra i 150 e i 300 millimetri e fra 80 e 100 sull'alta pianura. Valori inferiori invece sul resto della regione.

IL VENTO

In quota sulla zona montana, specie sulla fascia prealpina, sono state registrate nella notte tra il 30 e il 31 ottobre raffiche di vento con punte di 140/150 chilometri all'ora, (153 sul monte Matajur), mentre sulla costa lo Scirocco ha soffiato fino a 70-80 chilometri, poi ancora Libeccio con valori simili nei pomeriggio. Raffiche di vento molto forte si sono verificate localmente sulla pianura anche in concomitanza con i temporali al passaggio del fronte nelle ore centrali della notte, sia sulla media pianura udinese che nella zona di Savorgnano e Primulacco.

PIENE E FIUMI

Da mezzanotte del 31 ottobre è stato aperto il servizio di piena del Tagliamento. Il colmo è transitato alle 3.45 di martedì scorso a Madrisio all'idrometro ha raggiunto il valore di 5.66 metri superando il secondo presidio di allerta. Il picco di piena del Meduna al ponte è stato di 20,71 metri, leggermente sotto il livello di allerta. Il Noncello a Pordenone è salito a 5.00 rimanendo inferiore al livello di attenzione ma continuando a crescere. Il fiume Livenza, infine, ha raggiunto il picco di piena in corrispondenza dell'idrometro di San Cassiano con un valore di 4,42 metri superando il valore di guardia che è a 3,50. I due giorni di allarme rosso partono, quindi, da questa situazione sul terreno.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA E PROVVEDITORATO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Procedura aperta sopra soglia comunitaria ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, avente ad oggetto l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale a favore delle Amministrazioni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 43, comma 1, lettera b) della LR 26/2014 - 2^edizione. La gara è suddivisa in 6 lotti per un valore massimo complessivo pari a € 60.793.877,04, IVA esclusa, di cui € 37.411.616,64 per eventuali modifiche contrattuali. Le offerte possono essere presentate per numero massimo di 3 lotti. Tutta la documentazione di gara è pubblicata e scaricabile dal profilo del Committente: https://www.regione.fvg.it – Amministrazione trasparente e dalla Piattaforma eAppaltiFVG all'URL https://eAppalti.regione.fvg.it sulla quale viene espletata la presente procedura. Termine ricezione offerte: 20/12/2023, ore 12:00. Trasmissione Bando alla GUUE: 18/10/2023.
IL RUP - DOTT.SSA ALESSANDRA STOLFA

I nodi della sanità

Medici sospesi e radiati ma al lavoro in corsia

▶Anche in Friuli ci sono camici bianchi che hanno fatto appello e sono in servizio

▶In provincia di Udine i casi si contano sulle dita di una mano

IL FENOMENO

UDINE-PORDENONE Anche in Friuli, come nelle altre regioni italiane, ci sono medici sospesi (e, in un caso, in provincia di Udine anche radiati) che continuano a lavorare negli ambulatori e nei reparti in attesa che il loro ricorso, presentato contro il procedimento disciplinare che li ha raggiunti, venga esaminato dalla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie (Cceps).

IL MECCANISMO

Il meccanismo funziona così: i provvedimenti di disciplina dell'Ordine dei medici competente diventa esecutivo dopo trenta giorni, a meno che il professionista interessato non presenti ricorso alla Commissione centrale.

Va da sé che la maggior parte dei camici bianchi colpiti da una procedura disciplinare sceglie questa seconda strada: a questo punto, il ricorso sospende di fatto l'esecutività del provvedimento e quindi il medico può continuare a operare fino al momento in cui l'organismo di giurisdizione speciale istituito presso il ministero della Salute non si pronuncia sulla sua "impugnazione".

GLI ORDINI

In provincia di Pordenone, come spiega il presidente dei camici bianchi della Destra Tagliamento Guido Lucchini, «il nostro Ordine in questo momento non ha nessun sospeso. Sono tutti rientrati. C'è un medico radiato, ma non ha fatto ricorso».

PRESIDENTE Guido Lucchini guida l'ordine dei medici del pordenonese. Nella destra Tagliamento non ci sono medici sospesi o radiati al lavoro

LA MAGGIOR PARTE DECIDE DI IMPUGNARE LA PROCEDURA PER SOSPENDERNE L'ESECUTIVITÀ

A UDINE

Diverso il discorso in provincia di Udine, dove comunque i casi si contano sulle dita di una mano. «Non ne abbiamo molti - conferma il presidente dell'Ordine udinese Gian Luigi Tiberio -. Meno di cinque sospesi e un solo medico radiato. Un numero molto esiguo». Tutti o quasi a quanto pare hanno fatto ricorso alla commissione.

L'ORDINE UDINESE: «MENO DI CINQUE RAGGIUNTI DALLA SOSPENSIONE E UNO DALLA RADIAZIONE»

PRESCRIZIONE

Chi ha impugnato, quindi, ha potuto continuare a lavorare in attesa della decisione dell'organo centrale. «Il provvedimento disciplinare - ricorda Tiberio - si prescrive in cinque anni. La Commissione potrebbe anche decidere sull'appello nel giro di qualche mese, ma tendenzialmente non è così e ci vuole un po' più di tempo. Il ricorso sospende l'esecutività del provvedimento in attesa che ci sia la discussione dell'appello davanti alla Cceps».

I TEMPI

Quindi, fino al momento della discussione chi ha fatto ricorso può continuare a lavorare. «La maggior parte delle persone colpite da provvedimento disciplinare solitamente fa ricorso e approfitta di questa possibilità» garantita dalla norma.

Tuttavia, assicura il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine, se è vero che la Commissione ha di fatto tempo cinque anni per esprimersi e se è vero che i tempi della decisione «tendenzialmente sono lunghi», è altrettanto vero che «non accade che i provvedimenti irrogati vadano in prescrizione. C'è sempre una decisione sull'appello prima che scatti la prescrizione. Insomma, le procedure non vanno in cavalleria».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camici bianchi, paghe basse a Pordenone Dal Mas: «La colpa è della Serracchiani»

PAGHE DEI MEDICI

PORDENONE In campo l'ex senatore Franco dal Mas, esponente di spicco di Forza Italia regionale a difendere il lavoro che gli Azzurri e lui in particolare, avevano fatto sul fronte della perequazione delle buste paghe tra i medici di Udine e Trieste con quelli di Pordenone. Come riportato nel servizio dell'altro giorno in cui il consigliere del Pd, Nicola Conficoni, attaccava la maggioranza incapace di dare risposte su questo fronte, Franco Dal Mas era stato uno dei consiglieri regionali che in due legislature, seppur spezzate tra loro, avevano lavorato parecchio per cercare di dare risposte a questo annoso problema. Una questione non da poco se si pensa che un medico che lavora nel servizio sanitario regionale a Pordenone guadagna dai 450 ai 600 euro in meno rispetto a un collega, a parità di funzioni, di Udine o Trieste. Uno dei motivi per cui parecchi se ne vanno. «L'articolo - spiega Dal Mas - descrive correttamente la realtà, ovvero la diversità di trattamento retributivo di medici e infermieri a sfavore dell'area vasta pordenonese. È il cosiddetto tema della perequazione che affonda le sue radici in tempi passati, in quanto il finanziamento delle aziende sanitarie comprende la capienza dei fondi accessori destinati al personale sanitario. Proprio lì si annida la differenza! In altri termini anche il trattamento economico dei sanitari della nostra area dipende dal complessivo finanziamento annuale regionale».

Per cercare di capire il problema il presidente della Terza Commissione, Carlo Bolzonello ha deciso che farà fare uno studio che cristallizzi la posizione e provi a cercare soluzioni. Solo che questo sarebbe il terzo. «Nel 2010 uno studio titolato "I criteri di finanziamento delle istituzioni pubbliche del servizio sanitario regionale" curato dalla Direzione Centrale Salute - va avanti Dal Mas - già fotografava uno squilibrio di 18 milioni in danno per Pordenone e 17 per l'area vasta udinese. Il centrodestra allora, giunta Tondo, anche su mio sprone, decise di porvi rimedio con un'azione decennale, aumentando il fondo sanitario aziendale per l'area pordenonese di 1,8 milioni per ogni anno. In pratica, un fondo aggiuntivo che al termine del periodo considerato si sarebbe stabilizzato sino ad eliminarne le differenze».

«CON LA GIUNTA TONDO ERA STATO CREATO UN FONDO PER PEREQUARE LA DIFFERENZA LEI LO HA CANCELLATO»

FORZA ITALIA Franco Dal Mas

Ora, però, arriva la stoccata dell'ex senatore Azzurro. «Credo - conclude - di non allontanarmi dal vero affermando che già all'insediamento della presidente Debora Serracchiani, eletta con il Centrosinistra, l'area vasta pordenonese aveva recuperato quasi 5 milioni. Tutto questo è stato cancellato dalla cosiddetta "riforma" Serracchiani. Questo il Pd dovrebbe saperlo bene!». In maniera indiretta, dunque, una spallata anche al consigliere Nicola Conficoni che ha risollevato legittimamente la questione perchè a fronte della fuga di medici e infermieri (anche loro guadagnano meno rispetto a Udine, Trieste e Veneto) diventerebbe fondamentale riconoscere ai sanitari pordenonesi una sorta di bonus in più per andare incontro a questa grossa differenza di stipendio. Per quanto riguarda lo studio voluto dal consigliere Bolzonello, diventa positivo se non altro per capire oggi a quanto ammonta la differenza, solo se, però, il tempo per realizzarlo non porta alla calende greche e una volta arrivato al tavolo che conta, venga fatta una analisi seria con la volontà di dare risposte concrete.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000 [1]
Lettori nel giorno medio

296.555 [2]
Copie diffuse

22.281.000 [3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Verso il Carnera 4.0 «Regione pronta a fare la sua parte, è un sogno»

▶Avanti tutta con il progetto di project financing
Martedì arriva il ministro. «Presenteremo i timing»

IL PIANO

UDINE Avanti tutta per il progetto che vuole cambiare volto al Palasport Carnera. «Ora ragioniamo per il Carnera anche con il ministro dello sport che sarà a Udine martedì 7 novembre», sottolinea il vicepresidente della Regione Mario Anzil. L'incontro, che vedrà in cattedra i promotori (il progetto era stato abbozzato della società veicolo Pala Carnera 4.0 controllata dalle holding Al.Pe. Invest spa e Sarafin spa che fanno riferimento agli imprenditori Alessandro Pedone e Gabriele Ritossa) arriva a pochi giorni di distanza da quando il Comune ha illustrato il suo, di progetto. Un piano più low profile (capienza come l'attuale e non ampliata a 7mila posti e lavori urgenti senza ambizioni extralarge come l'hotel deluxe o la spa) da allegare alla richiesta dei 3 milioni regionali già accantonati entro la scadenza del 18 ottobre per evitare di perdere i fondi. La società promotrice fa sapere che, per il deposito del progetto di project financing in Comune «date esatte non ce ne sono, il progetto è molto complesso. Martedì presenteremo gli step con dei timing di massima».

RIZZETTO

Grande sostenitore della partnership pubblico-privata per la rinascita del palazzetto, Walter Rizzetto (FdI) parla di «un sogno da raggiungere grazie ai privati che si mettono in gioco. Considerando che altre città della regione si stanno muovendo, penso che anche Udine possa muoversi. Questo progetto non sta in piedi solo per due partite di basket al mese. È un piano ambizioso. Sia la Regione sia il Governo ci credono. Ci mettono la faccia». Il piano presentato negli scorsi mesi ai media parlava di un progetto per portare l'impianto a 7mila posti e "incapsularlo" ricavando anche un business hotel, una Spa e un secondo impianto interno. Costo complessivo «circa 28 milioni, un investimento da sostenere fra Regione e privati al 51% e 49%. C'è anche da capire se si può arrivare al Credito sportivo - ragiona Rizzetto -. I 3 milioni regionali già accantonati sono un anticipo. Questo è un progetto che peraltro costa anche meno di molti altri in regione». L'iter dovrebbe durare un paio d'anni e «fra una finanziaria e un assestamento di bilancio» le iniezioni di fondi pubblici successive dovrebbero essere garantite. «Abbiamo visto che non esiste da un palazzetto da 6mila a 8mila posti in zona. Sarebbe il primo, perché il più vicino è a Padova, e potrebbe essere sfruttato per i concerti con questa capienza che più di qualche agenzia sta cercando di piazzare. Con il business hotel diventerebbe interessante anche per l'Udinese, perché diventerebbe un polo dove le squadre potrebbero dormire e chi si occupa di sport può trovare una location molto vicina a Udine e all'autostrada. Poi ci saranno i campi di basket e padel esterni». Il tutto con la benedizione del ministro allo Sport. «Viene per conoscere il progetto, visitare il Carnera e incontrare anche l'Asu. Faremo poi un brevissimo passaggio anche con il sindaco di Lignano per il progetto dell'area Città dello sport. Un semplice colloquio informativo». Per Rizzetto «il progetto del Carnera porterà in dote circa il 50% di investimento dei privati sui 28 milioni totali. È un piano che guarda molto avanti».

PATRIOTA Walter Rizzetto

IL COMUNE

Intanto, a Palazzo D'Aronco l'assessora allo Sport Chiara Dazzan sta alla finestra, in attesa della formalizzazione ufficiale del progetto della società di scopo Pala Carnera 4.0, dopo tante presentazioni mediatiche. «L'Apu presenterà alla presenza del ministro e della Regione la sua idea, che non è ancora un progetto depositato. È stato invitato anche il sindaco, con la richiesta di disponibilità della sala. Io personalmente non sono stata invitata». Il progetto finora non ha visto il deposito ufficiale. «Per ora non ho ricevuto niente, né formalmente né informalmente. Arriverà, immagino». La presentazione del piano comunale da 3,660 milioni per gli interventi necessari entro la scadenza del 18 ottobre è stata un atto dovuto per non perdere il treno dei fondi. «Non avevamo alternative. Tutti sanno che c'è un privato che ha una proposta in cantiere, ma noi abbiamo delle responsabilità, in quanto amministratori e proprietari dell'immobile. Come Comune, dobbiamo aspettare a questo punto il deposito ufficiale dei documenti del project financing, poi si aprirà un complesso iter di verifiche di sostenibilità e fattibilità. È una cosa che ci vedrò occupati da più parti. Da parte loro, dei privati, e da parte nostra e della Regione, che sosterrà economicamente la progettazione. Finora con la Regione abbiamo solo interloquito sui 3 milioni già destinati un anno fa per gli interventi di riqualificazione di urgente difficoltà», aggiunge.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STADIO FRIULI Per la prima volta dopo dodici anni lo stadio torna ad ospitare un concerto

«I grandi concerti diventino un appuntamento stabile»

CONCERTI

UDINE (cdm) «Sullo stadio stiamo lavorando molto. Siamo riusciti a trovare l'accordo per un primo concerto e speriamo sia solo l'inizio di una nuova collaborazione».

DAZZAN

Pensa positivo come il collega Alessandro Venanzi, l'assessora allo Sport Chiara Dazzan. L'organizzatore di eventi Loris Tramontin, alla presentazione dello show di Zucchero, ha fatto presente senza mezzi termini che, a suo parere, la soluzione per una capienza maggiore per i concerti al "Friuli" (per Zucchero sarà di 18mila posti, meno della metà rispetto al passato) si sarebbe dovuta trovare durante i lavori di riqualificazione dell'impianto. Ma Dazzan preferisce «guardare avanti» senza rimuginare sul passato.

BUSET

Anche il segretario dem di Udine Rudi Buset plaude al maxi evento: «Finalmente, dopo 12 anni, tornano i concerti allo Stadio di Udine, una bella opportunità per la città, fortemente cercata a voluta. Udine ospita un artista di fama internazionale ritornando ad essere protagonista sulla scena musicale del nordest. È un passo importante nella dimensione di una città che ospita grandi eventi, che vuole sfruttare al meglio i propri spazi portando il grande pubblico in strutture all'avanguardia com'è l'impianto dei Rizzi, uno dei più moderni del nostro Paese. Ma i grandi concerti a Udine devono diventare un appuntamento stabile. Zucchero sia l'anteprima di una stagione di spettacoli di prima grandezza, punto di riferimento in regione. Mentre altre città in Fvg fanno fatica, a Udine abbiamo strutture idonee, ma dobbiamo metterci tutti d'impegno per risolvere i problemi che rimangono. L'amministrazione comunale attraverso il vicesindaco Venanzi sta facendo la sua parte, auspichiamo ci siano gli interventi necessari ad ospitare eventi che permettano una maggior capienza rispetto a quella attualmente prevista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega: «La app sicurezza del Comune sarà un boomerang»

SICUREZZA

UDINE La app sicurezza del Comune? Per la Lega il rischio boomerang è dietro l'angolo. Non è tenera con la giunta guidata da Alberto Felice De Toni, la capogruppo del Carroccio in consiglio comunale Francesca Laudicina. Che, abituata a dire pane al pane, non ostenta diplomazia neppure sulle dichiarazioni uscite dal costituendo comitato "Udine sicura" (nato dalla chat che ha raggiunto mille adesioni in venti giorni) sui vigilantes privati.

LA APP

«In merito all'app sicurezza del Comune mi sento di dire, per quello che si legge in questi ultimi giorni, che sarà quasi certamente un boomerang sia per l'amministrazione che per i partecipanti del comitato per due motivi», premette Laudicina.

E le ragioni sono presto dette, a suo parere: «L'amministrazione e le forze dell'ordine non riusciranno a "frazionare" le segnalazioni e non riusciranno a evaderle nei tempi rapidissimi che i cittadini si aspettano. I partecipanti della chat che la promuovono resteranno delusi perché insoddisfatti nelle loro aspettative. Qualcosa si intravede già nella chat del neonato comitato».

LAUDICINA: «L'AMMINISTRAZIONE NON RIUSCIRÀ AD EVADERE LE SEGNALAZIONI IN TEMPI RAPIDISSIMI»

IL COMITATO

La capogruppo leghista si dice inoltre preoccupata delle «dichiarazioni dei "vertici" di questo comitato che pare abbiano deciso di non aderire alla vigilanza partecipata ma sembra vogliano dettare la linea dai loro uffici mentre la filosofia della legge Fedriga-Roberti emanata nel 2021 è proprio quella di avere delle sentinelle sul territorio che hanno un canale preferenziale per la segnalazione di eventi criminosi o situazioni pericolose».

«VIGILANTES PREOCCUPANO LE PAROLE DEL COMITATO CHE PARE VOGLIA DETTARE LA LINEA DAI SUOI UFFICI»

E non è tutto.

Laudicina ha qualcosa da ridire anche sui referenti pro tempore del costituendo gruppo spontaneo di cittadini, che la prossima settimana formerà un comitato.

«Ancora più preoccupante è il fatto che i "dirigenti" di questo comitato non sono stati scelti per il momento dai partecipanti e le loro dichiarazioni non sono state condivise con i mille partecipanti. A cosa serve un comitato della sicurezza, che si dichiara apolitico, che non vuole partecipare ad un progetto di sicurezza partecipata, che non vuole i vigilantes, strumenti ideati e finanziati con risorse messe a disposizione del presidente Fedriga? Forse le ambizioni sono diverse», è la sibillina chiosa di Laudicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perde i sensi dopo lo scontro di gioco

▶Il giovane portiere della Pro Cervignano, non ancora 18enne si è scontrato con un compagno di squadra ed è caduto a terra

▶Il diciassettenne è stato portato con l'elicottero sanitario all'ospedale Santa Maria della Misericordia in codice giallo

INTERVENTI

CERVIGNANO DEL FRIULI Si stava allenando sul campo sportivo della frazione di Muscoli, a Cervignano, quando ad un certo punto si è scontrato con un altro giocatore, compagno di squadra, cadendo a terra e perdendo i sensi. Protagonista dell'infortunio il giovane portiere della Pro Cervignano, 18 anni ancora da compiere. Erano quasi le otto di sera di martedì 31 ottobre.

Subito soccorso dai compagni e dal fisioterapista della squadra allenata da mister Patrick Bertino, il giovane ha ripreso conoscenza prima dell'arrivo del personale sanitario della Croce verde di Cervignano inviato dagli infermieri della sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Sul posto l'elisoccorso e la forza pubblica. Il 17enne non ricordava nulla di quanto era accaduto. Così è stato stabilizzato dal personale sanitario e si è deciso di trasportarlo, in codice giallo, con l'elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

TERRIBILE SCHIANTO

Incidente, nella notte tra martedì 31 e mercoledì 1 novembre, attorno alle 2.30, lungo la strada regionale 512, nel territorio comunale di Trasaghis. È successo di fronte alla ex discoteca "Al Lago". Una donna ha perso il controllo della sua vettura ed è finita contro il guardrail che protegge la struttura. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Gemona e l'elisoccorso.

Sul posto anche le forze dell'ordine e i vigili del fuoco, che hanno lavorato con il personale sanitario per estrarre la conducente dall'abitacolo, completamente deformato in seguito all'urto. La donna è stata presa in carico dal personale medico infermieristico e trasportata in condizioni gravi, in volo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

TERRIBILE SCHIANTO NELLA NOTTE DI FRONTE ALL'EX DISCOTECA DI TRASAGHIS: DONNA ELITRASPORTATA

DERUBATA

Stava festeggiando Halloween assieme ad altri studenti ed era appena uscita da un locale di piazzale Osoppo, a Udine, quando dopo aver appoggiato per un attimo la borsetta, con dentro il telefono cellulare e i soldi, è stata derubata. Vittima del furto una studentessa minorenne. La ragazza ha riferito alla polizia, intervenuta sul posto con una Volante, di aver visto allontanarsi, poco prima, due ragazzi con passo veloce. Grazie a una App installata sullo smartphone, la giovane è riuscita a localizzare il telefono. Una guardia giurata che si trovava poco distante si è subito messa a disposizione e ha iniziato le ricerche. È stato un amico della minorenne, poco dopo, a ritrovare la borsa, senza soldi e cellulare, in via Gemona. La polizia sta svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona, per identificare il ladro.

ANCORA FURTI

Furto da oltre 16mila euro nel comune di Rivignano Teor con i malviventi che hanno forzato una finestra di una abitazione privata e una volta all'interno della casa hanno messo tutto a soqquadro. Dopo aver frugato nelle stanze hanno portato via tutto ciò che di prezioso sono riusciti a trovare, tra cui monili in oro. Una volta messo a segno il colpo, i banditi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. L'episodio è successo tra le 7 e le 18 di martedì. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, cui si è rivolto il proprietario, un uomo di 60 anni, per un sopralluogo. Potrebbero essere stati gli stessi topi d'appartamento ad effettuare l'altro colpo della giornata, stavolta a Latisana dove sono riusciti a introdursi in un'abitazione di un uomo del 1951. Il furto in questo caso è avvenuto nella mattina di martedì 31 ottobre. Una volta raccolto il bottino, sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELISOCCORSO L'elicottero sanitario è intervenuto in diversi casi in provincia di Udine

Addio al commerciante Baruzzo, un malore non gli ha lasciato scampo

LUTTO

APRILIA MARITTIMA «Il peggio è passato, un paio di giorni e ritorno a casa». Solo l'altro giorno Antonello Baruzzo, 66 anni di Bibione e noto commerciante ad Aprilia Marittima, aveva rassicurato gli amici sul suo stato di salute. Una complicazione dopo un intervento chirurgico purtroppo non gli ha lasciato scampo. «Mercoledì sera Antonello ha avuto un grave problema a una aorta - spiegano gli amici - subito i familiari avevano allertato il 118». Baruzzo era stato portato d'urgenza a Portogruaro e quindi all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Dopo essere stato operato si era risvegliato e sembrava che il peggio fosse alle spalle. «Aveva praticamente recuperato - raccontano ancora gli amici - i sanitari lo avevano praticamente strappato alla morte, tanto che aveva anche parlato con la moglie. Non solo, ci aveva assicurato che in paio di giorni sarebbe tornato a casa. Lo stavamo aspettando». Purtroppo non è andata così. Antonello Baruzzo infatti è stato colto da un malore che non gli ha lasciato scampo. La notizia della disgrazia si è subito sparsa tra Bibione e Aprilia Marittima lasciando sgomento e incredulità tra i tanti che lo conoscevano. Da poco pensionato, Baruzzo continuava ad aiutare una figlia e la moglie nella gestione di un supermercato ad Aprilia Marittima. «Questo scherzo non doveva farlo - racconta l'amico Giuseppe Morsanuto - Dovevamo fare l'ennesima vacanza assieme e purtroppo non sarà così. Era una brava persona, sempre allegro, pronto a raccontare una barzelletta anche per sdrammatizzare nei momenti bui. Mi mancherà tanto». Antonello Baruzzo lascia la moglie Donatella con le figlie Miva e Marika. Il funerale sarà celebrato domani pomeriggio nella chiesa Parrocchiale di Bibione.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA SUBITO UN INTERVENTO CHIRURGICO DA POCO «SEMBRAVA CHE IL PEGGIO FOSSE PASSATO»

Festa "salvata", Govetto plaude e Zanolla attacca

GIOVANI

UDINE (cdm) Tutto bene quel che finisce bene. Anzi, no. Stanno in questi due estremi, che si possono sintetizzare così, le posizioni di due esponenti del centrodestra udinese, alleati sui banchi della minoranza. Giovanni Govetto (FdI), che assieme al collega e capogruppo Luca Onorio Vidoni si è molto speso per consentire agli studenti e alle studentesse dello Stellini di salvare il loro party di Halloween (con quadra trovata al Bire grazie a intervento del sindaco e del vicesindaco), all'indomani della festa dei liceali parla di «una festa a misura di ragazzini delle superiori, non una festa in discoteca aperta a tutti». Per quanto riguarda gli spazi per i giovani in città, dopo questa operazione bipartisan benedetta dall'amministrazione, «guardando il futuro posso dire che secondo me è un tema che va condiviso con i ragazzi. Non può essere l'istituzione a dire: "La cosa la prendo in mano io". Ma auspico che possa essere magari l'inizio di un qualche tipo di progettualità che però vede al centro l'iniziativa dei ragazzi. Non certo del Comune». Quanto alla festa in sé, Govetto testimonia che, per quanto ha potuto vedere, «il servizio d'ordine era molto molto attento a controllare le carte d'identità e a chi dare i braccialetti, chi entrava e come. Anche i proprietari dei locali veramente squisiti. Siccome i controlli andavano per le lunghe hanno fatto portare fuori stuzzichini e brioche perché i ragazzini potessero almeno mangiare qualcosa». Diversa la posizione di Michele Zanolla (Identità civica), che ne ha fatto un post su Facebook: «Ho seguito attentamente il caso della Festa di Halloween, realizzata grazie all'autorizzazione da parte dell'attuale amministrazione comunale, con una velocità incredibile mai vista su altre richieste da parte di chi ha una attività a Udine e vuole organizzare eventi simili», scrive sui social Zanolla. «Regole ben precise, massimo 199 persone, musica fino alle 24, niente dj. Dai video e dalle testimonianze che mi arrivano si parla di almeno 450 biglietti venduti. Mentre il vicesindaco, e in parte due consiglieri comunali di opposizione, si prendono il merito, di essere riusciti a salvare la festa degli studenti, io sono invece curioso nel capire certi meccanismi, certe dinamiche». Zanolla pone dei punti interrogativi chiedendosi cosa ne pensi la Questura e se le regole siano «uguali per tutti». «Attendo risposte, non come consigliere comunale, ma come semplice cittadino, simpatizzante delle partite Iva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE DI FDI: «PARTY A MISURA DI RAGAZZINI» L'ESPONENTE DI IC PONE QUESITI SULLE REGOLE

LA GRANDE FESTA DEI LICEALI Nel locale Bire di piazzale Osoppo è andato in scena il party

INGHILTERRA

Il Watford allunga la serie positiva

I "cugini inglesi" del Watford hanno pareggiato (2-2) con il Millwall nella sfida casalinga della Seconda Lega inglese. Il gol di Rajovic, cannoniere degli hornets che spesso parte dalla panchina, è arrivato a tempo scaduto. Il club inglese della famiglia Pozzo allunga così la serie positiva: 7 punti in 3 gare.

sport@gazzettino.it

COPPA I bianconeri celebrano il gol segnato di testa dal giovane difensore Axel Guessand al Cagliari (Foto LaPresse)

TECNICO Gabriele Cioffi è subentrato in corsa ad Andrea Sottil (F. LaPresse)

LA COPPA È AMARA

▶Udinese eliminata al 120' da un gol di Lapadula. Nella ripresa Guessand segna di testa e Viola pareggia. In "coda" al secondo tempo supplementare decide l'acuto del bomber cagliaritano

SERATA STREGATA

L'Udinese non vede la luce nemmeno in Coppa Italia, con un gol di Lapadula a tempo pressoché scaduto del secondo supplementare (120'), che condanna i bianconeri all'eliminazione e preclude ai tanti ragazzi in campo di potersela giocare almeno ai rigori. I messaggi di Gabriele CIoffi sono stati chiari. Fuori dai convocati 7 degli 11 titolari di Monza, e Samardzic ed Ebosele in panchina per tutta la partita. A giocarsela dovevano essere i ragazzi e quelli che avevano finora avuto meno minutaggio. Tranne poche eccezioni, come Lovric a centrocampo, Kamara sulla sinistra e il duo Thauvin-Lucca davanti. Nessuno di loro ha finito la gara, con vari rimpiazzi a ringiovanire costantemente la squadra in campo: Zemura, Quina, Diawara, Pafundi e Pejicic e alla fine anche Nwachukwu. Una linea che stava anche pagando i dividendi, perché Lucca aveva prima segnato (gol annullato per fuorigioco) e poi colpito una traversa di testa. Poi Axel Guessand, su cross di Thauvin, aveva trovato il colpo grosso, indirizzando la palla di testa nell'angolino.

SVOLTA

Giovani sbarazzini in campo e tranquillità sostanziale, ma a fare la differenza sono stati i cambi del Cagliari, vecchi volponi che hanno spostato tutti gli equilibri. La triade Pereiro-Viola-Lapadula alla lunga ha spaccato la partita. In particolare il numero 10, ex Benevento, è stato determinante con la punizione che ha fissato il punteggio sull'1-1. Una rasoiata imprevedibile, da distanza siderale, che ha trovato leggermente impreparato Okoye. A proposito: il nigeriano è stato una bella nota sella partita bianconera, volando sulle tante conclusioni dei sardi con stile. I supplementari che nessuna delle due squadre voleva, per ovvi motivi d'importanza del campionato, sono stati giocati su ritmi bassi, con il Cagliari a scontrarsi con la difesa efficiente dell'Udinese, guidata da un Antonio Tikvic (classe 2004), altra bella rivelazione di serata. Tra crampi e piccoli problemi fisici, hanno provato a brillare le giovanissimi stelle di Simone Pafundi, classe 2006, con un quasi gol alla fine, supplementare, e David Pejicic, classe 2007, che "chiudeva" le azioni sarde a ripetizione esultando ogni volta come fosse un gol. Poi l'Udinese è stata tradita da uno dei migliori in campo, Ferreira, che anziché stoppare rilancia. Gol di Lapadula e l'Udinese come l'anno scorso esce ai sedicesimi. Fa male, ma sabato c'è il Milan. Lo ribadisce Okoye a fine ga-

LE PAGELLE BIANCONERE

Ferreira e Lovric spingono Thauvin non punge mai

OKOYE 6
Ha commesso un grossolano errore su Viola. Prima e dopo è stato bravissimo.

FERREIRA 6
Una prestazione convincente per 120'. Poi, anche perché stanco, regala il pallone a Petagna che si invola e assiste Lapadula: 2-1.

TIKVIC 6
Prova dignitosa. Qualche errore, ma anche molti anticipi.

GUESSAND 6.5
Ha iniziato maluccio e sbagliato alcune chiusure, ma si è rifatto alla grande segnando il gol del vantaggio.

AKE' 6
Gara dignitosa. Ha buon piede e vede il gioco, ma non sempre si inserisce.

ZARRAGA 6
Diligente, però si è limitato a svolgere il compitino. Meglio nel primo tempo, poi è calato fisicamente.

CAMARA 5.5
Il ventenne francese ha

DEBUTTANTE Maduka Okoye

evidenziato eleganza e buon palleggio, ma si è reso protagonista di un paio di errori gravi.

PEJICIC 6
Ha 16 anni e tanta personalità: ha fornito la risposta che Cioffi si attendeva da lui. Buona tecnica e fisico importante.

LOVRIC 6.5
Spinge e corre. Nella ripresa Cioffi lo ha sostituito pensando all'anticipo di sabato contro il Milan.

QUINA 5.5
A corrente alternata. Difficile pretendere molto di più da lui,

ATTACCANTE Lorenzo Lucca lotta lungo la fascia (Foto LaPresse)

entrato in un momento difficile della gara, con molta tensione e agonismo.

KAMARA 5
Primo tempo buio. Poi si è un po' ripreso, ma non abbastanza.

ZEMURA 5.5
Molto istinto, qualche sgroppata, alcuni recuperi. Non bastano.

THAUVIN 5.5
Tocca pochi palloni, ma ha il

FRANCESE **Florian Thauvin, ieri sera schierato da seconda punta, vince un contrasto in mediana**

ra: «Abbiamo spinto tanto, per costruire una vittoria che ci è sfuggita per due gol stupidi. Il cambiamento a Monza e oggi si è visto; questa è una squadra che lotta e vuole fare bene. Lavoreremo tanto per cambiare questo momento; ringrazio la società, lo staff e i tifosi perché è stato bello tornare a giocare dopo 10 mesi».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campionato

Sabato viaggio a San Siro L'ultimo successo è firmato da Perica

VERSO MILANO

La testa dei bianconeri è già all'anticipo di sabato sera al "San Siro-Meazza" contro il Milan. Sarà la sfida numero 97 in A tra le due formazioni. La prima volta è datata 10 settembre 1950, quando l'Udinese debuttò nel massimo torneo nazionale. Vinse il Milan per 6-2 (i rossoneri si aggiudicheranno lo scudetto, dopo 40 anni di attesa), con reti di Liedholm, Annovazzi, doppietta di Sant'Agostino, Renosto e Nordhal. In gol Perissinotto e Rinaldi (uno dei numerosi doppi ex) per i friulani. Il ritorno al "Moretti" terminò a reti inviolate.

I bianconeri hanno espugnato il campo del Milan in 5 occasioni. La prima volta avvenne il 24 gennaio 1992: 1-0 con rete di Causio all'86', l'ultima l'11 settembre del 2016: 1-0 firmato Perica all'88'. Il bilancio è favorevole al Milan, che ha vinto 42 gare contro le 18 dell'Udinese. I pareggi sono 36. A Milano la supremazia dei rossoneri è ancora più netta: 26 affermazioni contro 5 e 17 pareggi. Legata al Milan (e alla Fiorentina) è la sconfitta più pesante subita dai friulani in serie A: 0-7 il 2 giugno 1959. Quella domenica i rossoneri conquistarono matematicamente lo scudetto. Anche in fatto di gol segnati comanda il Milan, 163 contro 98 dell'undici bianconero.

Ecco tutti i goleador dei precedenti 96 incontri. Udinese, 98 reti: 11 gol Di Natale; 8 Bettini; 3 Bierhoff, Muzzi, Lasagna, De Paul; 2 Beltrandi, Canella, Pentrelli, Causio, Zico, Balbo, Pinzi, Badu, Becao, Beto; uno Perissinotto, G. Bacci, Virgili, Rinaldi, Menegotti, La Forgia, Frignani, Lindskog, Tonini, Sentimenti V, Vriz, Pin, Virdis, Gerolin, Carnevale, Selvaggi, Borgonovo, Rossitto, Poggi, Stroppa, Amoroso, Scarlato, Jorgensen, Pizarro, Fava, Sensini, Di Michele, Iaquinta, Asamoah, Barreto, Mesto, D'Agostino, C.Z apata, Floro Flores, Sanchez, Denis, Ranegie, D. Zapata, Armero, Perica, Thereau, Stryger, Beto, Udogie, Masina, Pereyra, Ehizibue. Autorete di G. Donnarumma. Milan, 163 reti: 9 gol Shevchenko; 6 Pato; 5 Altafini, Boban, Gilardino, Kakà; 4 Nordahl, Bean, C. Galli, Hateley, Bierhoff, Seedorf, Ibrahimovic; 3 Sorensen, Serginho, El Sharaawy, Balotelli, Rebic; 2 Liedholm, A. Santagostino, Renosto, Mariani, Rivera, Greaves, Van Basten, P. Maldini, Weah, Leonardo, F. Inzaghi, Cafù, Huntelaar, Menez, Bonaventura, Kalinic, Kessiè, T. Hernandez; uno Annovazzi, Gren, Vicariotto, Schiaffino, G. Bacci, Grillo, Fontana, Danova, Vernazza, Pivatelli, Bigon, Baresi, Verza, Blisset, Battistini, Virdis, Ancelotti, Massaro, Rijkaard, Albertini, Simone, R. Baggio, Savicevic, Eranio, Kuivert, West, Rivaldo, Pirlo, Oliveira, Gourcuff, Costacurta, Ambrosini, Thiago Silva, Maxi Lopez, Birsa, Pazzini, C. Zapata, Niang, Suso, Romagnoli, Piatek, Leao, Krunic, Diaz. Autoreti di Sassi, Cattaneo, Sergio, Margiotta, Jankulovski.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTTURNA **Un'uscita di Silvestri nell'ultima sfida biancorossonera**

BASCO **Oier Zarraga prova a impostare il gioco** (Foto LaPresse)

merito dell'assist.

PAFUNDI 6.5
Qualche pasticcio, poi si è scrollato di dosso tensione e paure e si è reso protagonista di alcuni ricami.

LUCCA 6.5
Prova importante, ha segnato un gol annullato per fuorigioco, colpito la traversa, dialogato con i compagni e difeso palla. Poi anche lui è uscito anzitempo in vista del Milan.

ALLENATORE CIOFFI 6
Ha schierato tanti ragazzini, ma il coraggio non è stato premiato.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GESTECO A FORLÌ CEDE ALL'OVERTIME

DUCALI **I giocatori della Ueb Gesteco impegnati sul parquet dell'A2**

BASKET, A2

Non è bastata una determinata Ueb Gesteco Cividale per superare, nel turno infrasettimanale di A2, la quotata Forlì. I ducali se la giocano alla pari, ma escono sconfitti all'over time dall'Unieuro Arena: 84-78 recita il tabellone al termine dell'overtime. Dopo la sconfitta in casa contro Nardò serviva una reazione ed è arrivata. Tanti i segnali positivi per coach Pillastrini. Manca però una vittoria: servirebbe tanto, sia per il morale che per la classifica. Sabato al palaGesteco c'è Rimini e sarà una partita assolutamente da non sbagliare.

LA GARA

Cividale parte bene, con Redivo che segna cinque punti nei primi minuti. Salgono poi in cattedra le difese. Zampini sblocca Forlì, spingendo i padroni di casa in vantaggio 9-5 a metà del primo quarto. Capitan Rota risponde con una bomba da tre dopo un rimbalzo offensivo. La precisione dal perimetro consente a Forlì di mantenere il vantaggio. Cresce il ritmo e la sfida si fa più fisica. Miani mette a segno due bombe da tre. Il primo quarto si chiude sul punteggio di 23-20 in favore dell'Unieuro. La seconda frazione si apre con i due liberi di Allen. Mastellari risponde con una tripla, portando il punteggio a 25-23 a 7' dalla seconda sirena. Redivo e Valentini duellano a canestro dalla media distanza. Miani, dopo un rimbalzo offensivo, sigla la tripla del 34-34. Match equilibrato, che si gioca punto a punto. All'intervallo il tabellone dice 42-38, grazie a un canestro di Zampini allo scadere. Marangon mette dentro una buona tripla all'inizio del secondo tempo, Allen replica e Berti commette il terzo fallo in attacco. Al 23' due liberi di Berti "dicono" 45-43 per Forlì e la sensazione è che la gara correrà sul filo sino alla fine. Una tripla di Rota concede a Cividale il primo vantaggio dall'inizio della gara, 55-56: tutto è rimandato al quarto parziale decisivo.

UNIEURO	**84**
GESTECO	**78**

UNIEURO FORLÌ: Allen 25, Cinciarini 9, Valentini 2, Zampini 23, Tassone, Johnson 21, Pascolo 2, Zilli 2, Pollone, Pinza, Munari, Radonjic. All. Martino

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 4, Redivo 17, Miani 24, Mastellari 5, Rota 14, Bartoli 5, Berti 6, Isotta, Dell'Agnello 3, D'Onofrio n.e. All. Pillastrini.

ARBITRI: Cassina, Lupelli e Picchi.

NOTE: parziali 23-20, 42-38, 54-55, 72-72. La gara si è chiusa al primo overtime.

Tiri liberi: Forlì 19 su 22, Cividale 19 su 26. Tiri da tre punti: Forlì 5 su 23, Cividale: 13 su 36.

IN VOLATA

Forlì inizia bene: 4-0 e verdetto ribaltato. Al 33' Zampini simula in maniera clamorosa un contatto veniale con Rota, con quarto fallo fischiato al capitano ducale. Canestri di Zampini e Berti, per il 64-69 a 5' dal termine. Valentini si vede fischiare un quinto fallo dubbio, segna Miani ma Allen timbra ancora: 68-61. Lo stesso Allen abbatte Bartoli, concedendogli tre liberi. Miani segue a rimbalzo e converte, Mastellari impatta sul 68 a 90 secondi dalla fine. Allen continua a segnare i liberi, mentre Rota uno lo sbaglia. Il solito Allen pareggia sul 72. Redivo ha la palla per vincerla, ma scivola e si va al supplementare. Pronti, via: Redivo segna un libero dopo fallo tecnico fischiato a Martino. Rota infila una tripla che a quel punto avrebbe ammazzato un toro, ma non Forlì. Zampini impazza: 76 pari. Cividale perde freschezza in attacco, tiene botta, fatica ma a 100 secondi dal 45' il punteggio è 78 pari. Redivo penetra, perde palla e Cinciarini trasforma poi due liberi. C'è Allen per il +4 e la gara stavolta è in ghiaccio. Il canestro dell'84-78 di Zampini sancisce i suoi 25 punti e la quarta sconfitta di fila dei ducali.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano punta all'Europeo Intanto la Lizzi colleziona ori

FOOTBIKE

Buona partecipazione, con tanti atleti e un folto pubblico incuriosito dalle esibizioni, alla prima edizione del Campionato nazionale Libertas di footbike, organizzato a Lignano Sabbiadoro dalla Polisportiva Lizzi. Tra i Ragazzi il titolo è andato a Pietro Moretti della società di casa, la Lupignanum Track&Field, davanti al compagno di squadra Thomas Emmenecker, mentre fra i Master si impone Cristian Coletti de La Battaglia. Nelle prove dei meno giovani gli organizzatori della Lizzi si aggiudicano 4 ori su 4. Nelle Veterane, Moira Forner precede Dorka Feliz de La Battaglia e la compagna di colori Carla Furlanetto. Forner, peraltro, è risalita sul podio dopo le due vittorie nella terza tappa dell'Eurocup in Repubblica Ceca e altrettante dell'Europeo tenutosi in Veneto. Nella corrispondente categoria maschile vince Nicola Zamuner. Negli Ultraveteran successo per Giuliana Voltan e, al maschile, per Pasquale Schioppa, davanti ad Adriano Casonato (atro alfiere del sodalizio udinese) e a Ettore Ferranti de La Battaglia.

«Siamo molto contenti per la piena riuscita dell'evento agonistico e i risultati conquistati dai nostri atleti - commenta Marcello Pensa, presidente della Lizzi -. Lo stadio Teghil ha dimostrato di essere la location più adatta per ospitare questo tipo di gare. Anche per questo, siamo ancora più soddisfatti di esserci candidati a ospitare una prova del Campionato europeo 2024». Soddisfatto Lorenzo Cella, presidente del Centro regionale Libertas: «È stato un onore ospitare l'edizione inaugurale del circuito, che auspico possa crescere sempre di più. Complimenti di cuore agli organizzatori e agli atleti».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Ora il Registro nazionale diventa obbligatorio

Il Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche è l'unico strumento di "certificazione" dell'attività. Da qui l'obbligo d'iscrizione di società ed enti riconosciuti, sostituendo quello già istituito dal Coni. Link: https://registro.sportesalute.eu/#/help/guidautente.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 2 Novembre 2023
www.gazzettino.it

I "CROCIATI" Foto di gruppo per l'undici base dei gialloblù del Chions, che si stanno ben comportando da matricole in serie D (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

CHIONS, UN'ALTRA IMPRESA TARGATA BOLGAN-VALENTA

▶I gialloblù di Barbieri sbancano Caerano Il capitano decide dal dischetto dopo il 90'

▶Il Cjarlins Muzane scaccia i fantasmi con tre bordate sul campo del Bolzano

BASSANO	**1**
CHIONS	**2**

GOL: pt 20' Bolgan; st 1' Olonisakim, 47' Valenta (rig.).
BASSANO: Costa, Zanata, Ongaro (st 1' Chia), Rolin de Geneva (st 25' Fasan), Marchiori, Stefanelli, Bordignon, Sagrillo, Simeoni (st 13' Peotta), Olonisakim, Forte (st 1' Gerardi). All. Nichele.
CHIONS: Tosoni, Cucchisi (st 44' Moratti), Canaku (st 30' Tarko), Ba, Zgrablic, Benedetti, De Anna, Bolgan (st 17' Borgobello), Carella (st 30' Tomasi), Valenta, Pinton. All. Barbieri.
ARBITRO: Zammarchi di Cesena.
NOTE: terreno di gioco allentato, ma in discrete condizioni.
Spettatori 300. Ammoniti Rolin, Simeoni, Bordignon, Zanata, De Anna e Benedetti.
Calci d'angolo 2-1. Recupero: st 6'.

CALCIO D

Arriva anche la prima vittoria esterna per il Chions. Sul "neutro" di Caerano San Marco, dove hanno dirottato l'incontro i bassanesi, nuovamente con un gol su rigore nei minuti di recupero la squadra di Barbieri incamera i primi 3 punti tutti assieme lontano dal "Tesolin". Invertendo l'ordine dei fattori il risultato non cambia, rispetto a domenica, quando era stato rotto il tabù Campodarsego in casa. Stavolta è Bolgan - schierato dall'avvio - a segnare su azione nei minuti regolamentari e capitan Valenta a trasformare il tiro dagli 11 metri oltre il 90'. A fine maggio, proprio in casa del Bassano terminò la corsa del Tamai verso la serie D, negli spareggi fra seconde del campionato d'Eccellenza. Sei mesi dopo la "vendetta" pordenonese è consumata.

LA CRONACA

La prima occasione è del Chions, dopo un quarto d'ora. Bolgan serve da sinistra rasoterra De Anna, l'esterno entra in area e conclude sul primo palo: blocca il portiere. Il gol gialloblù arriva su uno scambio Valenta – Bolgan, il miglior assortimento offensivo costruito sulle intese fra gli avanti gialloblù. In area l'argentino si trova solo davanti a Costa, che tenta l'uscita: con un tocco sotto, la sfera viene infilata sul secondo palo. Il Bassano si fa insidioso alla mezzora, con Bolgan che passa indietro per Zgrablic. Il difensore sbaglia l'intervento, il pallone lo supera ed è bottino per Olonisakim. Il vicentino si invola verso la porta e ha spazio per calciare in diagonale, ma la lentezza nella conclusione consente a Benedetti il recupero. Il secondo tempo si apre con il rapido pareggio bassanese. Dopo mezzo minuto, su disattenzione difensiva ospite, Simeoni crossa in mezzo da sinistra. Il pallone attraversa tutta l'area teoricamente presidiata dai difensori del Chions: dalla parte opposta Olonisakim con un tocco ravvicinato infila Tosoni. C'è presto l'opportunità di riscatto per la formazione di Barbieri. Un tiro a giro di Ba dal limite, dopo aver vinto un rimpallo, viene deviato in angolo dal portiere di casa. L'equilibrio regge anche quando il Bassano ha una grande opportunità per portarsi in vantaggio a trequarti di gara. L'ex pordenonese Gerardi di prima pennella un assist per l'autore del gol del pareggio, ma Olonisakim angola troppo e spreca. Scolpisce il risultato il rigore conclusivo, che il Chions si procura dopo che Borgobello ai 20 metri passa a De Anna, che a sua volta sullo stretto serve Tarko. Quest'ultimo supera il proprio marcatore dentro l'area e avrebbe davanti tutto lo specchio di porta, ma viene atterrato da Zanata. Valenta trasforma dal dischetto, di piatto rasoterra sulla sinistra di Costa. Il portiere intuisce, ma non tocca quanto servirebbe per evitare l'1-2.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIRTUS BOLZANO	**0**
CJARLINS MUZANE	**3**

GOL: pt 37' Calì, 41' Fyda; st 34' Bassi.
VIRTUS BOLZANO: Morello, Milani, A. Kaptina, Kicaj (st 32' Nicotera), A. Bussi, Cremonini, Firas (st 1' E. Kaptina), Bedin (st 1' Zeni), Vinciguerra, Gabrieli (st 20' Orsega), Centazzo (st 20' Forti). All. Sebastiani.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Zarrillo (st 44' Pittonet), Guizzini, Nchama, Pellizzer, Gentile, Esposito (st 10' Bassi), Scozzarella (st 36' Chiccaro), Calì (st 38' Fasolo), Osuji (st 18' Castagnaviz), Fyda. All. Parlato.
ARBITRO: Casali di Cesena.
NOTE: ammoniti Milani, Gabrieli e Fyda. Recuperi: pt 1'; st 4'.
Partita corretta.
Spettatori 300.

CALCIO D

Ci sono volute ben nove giornate al Cjarlins Muzane per trovare la prima vittoria. Il tanto inseguito successo arriva all'Internorm Arena contro il fanalino di coda Virtus Bolzano. Zero a tre, una vera e propria boccata di ossigeno. Tre punti che possono rappresentare un nuovo inizio per i celestearancio, che si portano via da Bolzano anche il primo clean sheet esterno. Sesta sconfitta, invece, per i bolzanini. La formazione di Sebastiani, ultima a quota 3, è l'ombra sbiadita di quella che lo scorso anno sfiorò i playoff.

IL MATCH

I friulani sanno che gli alibi stanno a zero e che questa è una partita da vincere a tutti i costi. Parlato punta sul 3-5-2. Prima da titolare per il neo acquisto Scozzarella, con Nchama abbassato sulla linea dei difensori. Chance dal primo minuto anche per Esposito, schierato da mezz'ala. Davanti la coppia Calì-Fyda. La partenza è ottima, il Cjarlins spinge subito sull'acceleratore alla ricerca del gol del vantaggio. Pronti, via subito un'occasione per Osuji, che raccoglie una sponda di Fyda ma calcia male. Ci prova l'ex Parma e Monza Scozzarella con una punizione dal limite, ma Morello dice di no in tuffo. I friulani sbloccano il risultato in chiusura di primo tempo. Calì porta in vantaggio i suoi con un colpo di testa su traversone di Esposito. Cjarlins scatenato, il raddoppio è questione di minuti: discesa di Guizzini sulla sinistra, cross con i giri giusti sul quale irrompe Fyda, lesto nell'insaccare la sua terza, consecutiva personale marcatura. La Virtus Bolzano prova a darsi una scossa negli spogliatoi. Al 4' della ripresa ci prova Cremonini con il destro ma il pallone finisce alto sopra la traversa. Ospiti che tornano a farsi vedere della parti di Morello con il colpo di testa di Nchama. Al 12' è Calì ad andare ad un passo dal gol con una girata di prima intenzione che termina di poco alta. Partita viva, nonostante il doppio vantaggio ospite, con i padroni di casa che vanno in cerca del gol che potrebbe riaprire i giochi. Nel ravvicinato spazio di due minuti le conclusioni di Elis Kaptina e ancora Cremonini vengono però murate dalla difesa del Cjarlins Muzane. Celestearancio che rispondono con il neo entrato Bassi ma il destro sfila a lato. Il tris arriva ad una decina di minuti dalla fine proprio con il classe '04, che servito in profondità da Castagnaviz incrocia di sinistro battendo Morello. Virtus Bolzano praticamente innocua fatta eccezione per alcuni sporadici tentativi con Kaptina e Cremonini che però non impensieriscono Bonucci. Nel finale c'è tempo per l'esordio in D del '06 Pittonet. Il Cjarlins Muzane rientra da Bolzano con la vittoria che serviva per scacciare la crisi e iniziare la risalita.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brian, un rigore di Ciriello è fatale a un buon Tamai

▶Nel finale Zorzetto fallisce dagli 11 metri In mille sugli spalti

CALCIO ECCELLENZA

Allungo in vetta della capolista. Al "Teghil" un Brian Lignano in 10 per l'espulsione del difensore Bonilla decretata al 65' difende con successo il primato contro un buon Tamai, che ha lottato fino al 90'. Decide il big-match del nono turno del campionato d'Eccellenza la rete al 36' su rigore del capocanoniere del torneo Gianluca Ciriello. Per lui sono 13 i gol stagionali, 5 dei quali dal dischetto. Lo segue a 6 reti il centravanti ospite Carlo Zorzetto, che ha perso lo scontro diretto calciando alle stelle (88') il rigore che avrebbe permesso ai rossi di portare a casa un buon meritato punto, per la mole di gioco prodotta nella seconda frazione. Bravi e ordinati invece gli uomini di mister Alessandro Moras, sacilese, che con il coltello tra i denti hanno pressato e difeso, portando a casa l'intera posta. Prima del fischio d'inizio, di fronte agli amministratori locali e ai vertici federali, in un "Teghil" con 1000 presenze sulle gradinate hanno sfilato tutti i 170 giovani del vivaio della società partita dalla località di Precenicco, oggi fusa con il Lignano, dai Primi calci agli Allievi.

BRIAN LIGNANO	**1**
TAMAI	**0**

GOL: pt 36' Ciriello (rig.).
BRIAN LIGNANO: Peressini 6.5, Cermi 6, Guizzo 6.5, Variola 6, Codromaz 6.5, Bonilla 5.5, Bertoni 6 (Manitta 6), Palmeggiano 6 (Gori 6), Ciriello 7.5, Alessio 6, Campana 6 (Pagliaro 6). All. Moras 7.
TAMAI: Giordano 6, Mestre 6, Zossi 6.5 (Dema 6), Parpinel 6, Bortolin 6 (Carniato 6), Barbierato 6, Mortati 6, Consorti 6 (Liberati 6), Zorzetto 5, Carniello 6, Bougma 6.5. All. De Agostini 6.
ARBITRO: Gianmarco di Taranto 7. Assistenti Correra e Gonnela.
NOTE: ammoniti: Consorti, Carniello e Peressini. Espulso Bonilla (rosso diretto). Recupero: st 4'. Spettatori 1000.

«Vittoria importante, contro un grande avversario - dichiara il presidente del Brian Lignano, Zeno Roma -. In 10 siamo stati bravi a non perdere la testa e a difendere il risultato. Facciamo un bel balzo in avanti nella classifica. Domenica abbiamo il Tolmezzo, un crocevia importante per il nostro cammino, ma il campionato è lungo. Una bella giornata: oltre alla vittoria abbiamo applaudito tutta la nostra filiera giovanile. Per la nostra società, partita da molto lontano, è motivo di grande soddisfazione».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL "TEGHIL" I giovani del Brian Lignano "sfilano" prima della partita

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Clodiense	0-1
Bassano-Chions	1-2
Campodarsego-Breno	2-2
Dolomiti Bellunesi-Montecchio Maggiore	1-2
Luparense-Monte Prodeco	3-1
Mestre-Atletico Castegnato	0-3
Mori Santo Stefano-Treviso	1-2
Portogruaro-Este	2-1
Virtus Bolzano-Cjarlins Muzane	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	24	9	8	0	1	16	5
TREVISO	21	9	7	0	2	18	9
MESTRE	18	9	6	0	3	12	10
DOLOMITI BELLUNESI	17	9	5	2	2	15	10
LUPARENSE	16	9	5	1	3	14	9
CHIONS	15	9	4	3	2	16	12
PORTOGRUARO	14	9	4	2	3	11	9
CAMPODARSEGO	13	9	3	4	2	12	9
ESTE	12	9	3	3	3	14	11
BASSANO	12	9	3	3	3	10	11
MONTE PRODECO	11	9	2	5	2	9	10
ATLETICO CASTEGNATO	10	9	2	4	3	12	12
ADRIESE	9	9	2	3	4	12	12
MONTECCHIO MAGGIORE	9	9	2	3	4	6	14
CJARLINS MUZANE	7	9	1	4	4	10	14
BRENO	6	9	1	3	5	9	17
MORI SANTO STEFANO	4	9	1	1	7	8	18
VIRTUS BOLZANO	3	9	0	3	6	5	17

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Atletico Castegnato-Luparense; Breno-Adriese; Chions-Dolomiti Bellunesi; Cjarlins Muzane-Portogruaro; Clodiense-Virtus Bolzano; Este-Mestre; Monte Prodeco-Bassano; Montecchio Maggiore-Mori Santo Stefano; Treviso-Campodarsego

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian Lignano-Tamai	1-0
C.Maniago-Juv.S.Andrea	1-0
Pol.Codroipo-Com.Fiume	2-0
Pro Fagagna-Chiarbola Ponziana	3-1
Pro Gorizia-Sanvitese	3-1
San Luigi-Azz.Premariacco	1-1
Spal Cordovado-Sistiana S.	0-1
Tricesimo-Rive Flaibano	2-1
Zaule Rabuiese-Tolmezzo	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	23	9	7	2	0	27	8
TOLMEZZO	19	9	6	1	2	20	8
AZZ.PREMARIACCO	17	9	4	5	0	13	5
PRO GORIZIA	17	9	5	2	2	19	12
SANVITESE	17	9	5	2	2	11	8
JUV.S.ANDREA	14	9	4	2	3	9	8
TAMAI	13	9	3	4	2	13	12
PRO FAGAGNA	11	9	2	5	2	16	15
CHIARBOLA PONZIANA	11	9	3	2	4	14	14
POL.CODROIPO	11	9	3	2	4	9	12
TRICESIMO	10	9	2	4	3	9	11
COM.FIUME	10	9	3	1	5	10	15
SAN LUIGI	10	9	2	4	3	9	15
ZAULE RABUIESE	9	9	2	3	4	7	9
SISTIANA S.	9	9	3	0	6	5	8
C.MANIAGO	8	9	1	5	3	5	11
SPAL CORDOVADO	7	9	2	1	6	8	26
RIVE FLAIBANO	3	9	0	3	6	9	16

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Azz.Premariacco-Pro Fagagna; Chiarbola Ponziana-Pro Gorizia; Com.Fiume-Spal Cordovado; Juv.S.Andrea-Tricesimo; Rive Flaibano-San Luigi; Sanvitese-Zaule Rabuiese; Sistiana S.-C.Maniago; Tamai-Pol.Codroipo; Tolmezzo-Brian Lignano

Lavoriamo al domani

Mentre ci si domanda quale e quanto spazio dare all'Intelligenza Artificiale e quanto reale sarà il mondo virtuale, resta nodale il tema del ruolo dell'uomo e del lavoro.

In discussione non è solo il saldo in termini di livelli occupazionali fra le attività che andranno ad esaurirsi e le nuove opportunità che si apriranno con l'introduzione delle tecnologie digitali e l'implementazione della transizione ecologica, il lavoro andrà completamente ripensato nelle modalità e anche nei luoghi di svolgimento.
Le grandi dimissioni, il quiet quitting, la crescente richiesta di smart working, il lavoro nel metaverso, le sempre più diffuse istanze di riduzione dell'orario di lavoro sono solo alcune delle importanti tendenze che portano a ritenere che nei prossimi anni il lavoro cambierà radicalmente. L'identità data da un mestiere sarà probabilmente sostituita dall'insieme di competenze, spesso afferenti al mondo delle cosiddette soft skills, quelle propensioni e capacità trasversali a più settori della produzione e dei servizi, che costituiranno il bagaglio di ognuno di noi. Per questo è indispensabile assegnare sempre maggior rilievo alla formazione dei nostri giovani, perché senza il loro apporto si oscura il futuro di tutta la collettività.

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

In diretta dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza
16 novembre ore 12:00

moltofuturo.it

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - 06 6928 5007 | 342 381 4213

SEI "BOTTI" DEL CASARSA GORIZIA FATALE AI SANVITESI

▶Eccellenza: prima gioia del Maniago Vajont
Cadono Spal (in casa) e fiumani (a Codroipo)

▶Promozione: Fontanafredda concreto
Nuovo rovescio sacilese, Torre beffato

BOMBER Nicola Salvador, punta di diamante dei rossoneri del Fontanafredda, infila in rete di testa: è la sua specialità
(Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

CALCIO DILETTANTI

Turno infrasettimanale con sorprese. In Eccellenza il ritorno a Vajont del Maniago Vajont coincide con la prima vittoria stagionale degli alfieri di Giovanni Mussoletto. Nel girone D di Seconda, dopo tanto inseguire, il Morsano di Denis Casasola (che ha già riposato) schianta il Gonars in rimonta (tris di Alessio Sclabas), lo supera pure in graduatoria e sale al primo posto con il Palazzolo.

ECCELLENZA

Al primo exploit stagionale del Maniago Vajont fa da contraltare il Tolmezzo che incespica per la seconda volta di fila. La Sanvitese scivola con la Pro Gorizia. Brutta caduta interna della Spal Cordovado. Prende il volo il "re" Brian Lignano. I risultati: Brian Lignano - Tamai 1-0, Maniago Vajont - Juventina Sant'Andrea 1-0 (gol di Filippo Bortolussi), Codroipo - FiumeBannia 2-0, Pro Fagagna - Chiabola Ponziana 3-1, Pro Gorizia - Sanvitese 3-1 (gol bandiera di Lorenzo Vittore), San Luigi - Azzurra Premariacco 1-1, Spal Cordovado - Sistiana 0-1, Tricesimo - Rive d'Arcano Flaibano 2-1, Zaule Rabuiese - Tolmezzo 3-2. La classifica: Brian Lignano 23 punti, Tolmezzo 19, Azzurra, Pro Gorizia, Sanvitese 17, Juventina 14, Tamai 13, Pro Fagagna, Codroipo, Chiarbola 11, Tricesimo, FiumeBannia, San Luigi 10, Zaule, Sistiana 9, Maniago Vajont 8, Spal Cordovado 7, Rive Flaibano 3.

PROMOZIONE

A valanga la capolista Casarsa, con Daniel Paciulli ed Edison Dema che sconfessano il Pagani ni di turno. Cade la neofita Cordenonese, a cui non basta un doppio Mattia Marchiori. Non inverte la rotta il cambio di panca in casa dell'Aviano: con Gianluca Stoico alla guida due sfide e altrettante sconfitte, che si sommano all'ultima dell'era di Tita Da Pieve). Primo capitombolo per il Corva "targato" Gabriele Dorigo. Quella di ieri è stata una giornata senza mezze misure: 4 vittorie in casa e altrettante in esterna. I risultati: Casarsa - Teor 6-0 (2 Dema, 2 Paciulli, Alfenore, Cavallaro), Corva - Ol3 0-2, Forum Julii - Calcio Aviano 4-1, Maranese - Fontanafredda 0-1 (decide Nicola Salvador), Sacilese - Bujese 0-4, Torre - Union Martignacco 0-3, Unione Basso Friuli - Cordenonese 3S 3-2. In vetta Casarsa e Forum Julii a quota 20 punti. A seguire: Gemonese 16, Union Martignacco, Fontanafreda 14, Ol3 13, Cordenonese 3S 12, Maranese 11, Torre 10, Bujese e Unione Basso Friuli 9, Teor 7, Rivolto e Calcio Aviano 6, Corva 5, Sacilese 4.

PRIMA CATEGORIA

Dopo la battuta d'arresto di domenica, il leader Vivai Rauscedo Gravis torna a ruggire e mantiene la corona. Pokerissimo dell'inseguitore Pravis ai danni del SaroneCaneva, a digiuno ormai da 44 gare, compresi i gironi di qualificazione di Coppa. L'unico pareggio, a suon di gol, è arrivato a Vigonovo. Salta il fattore campo: ben 4 gli exploit in esterna. I risultati: Barbeano - Vigonovo 2-2, Calcio Bannia - Unione Smt 2-3, Camino - San Daniele 0 - 2, Ceolini - Vivai Rauscedo Gravis 0-2, Pravis - SaroneCaneva 5-0, Sedegliano - Union Rorai 2-1, Vallenoncello - Azzanese 1-2, Virtus Roveredo - Liventina San Odorico 4-1. Fa l'andatura il Vivai Rauscedo a 19, seguito dal Pravis a 17. Le altre: San Daniele, Unione Smt, Virtus Roveredo, Sedegliano e Azzanese 14, Vigonovo 13, Camino 12, Barbeano e Bannia 11, Liventina S.O. e Rorai 7, Vallenoncello 5, Ceolini 3, SaroneCaneva zero.

IN PRIMA CATEGORIA IL VIVAI RAUSCEDO GRAVIS RIPRENDE LA MARCIA IN VETTA PRAVIS SUL VELLUTO POKER DEI ROVEREDANI

IN SECONDA IL VALVASONE ASM FA IL TIRO AL BERSAGLIO MORSANO STENDE GONARS E VOLA

SECONDA

Nel girone A le prime 5 non falliscono il bersaglio. Salta, per la mancanza di un campo, il match Maniago - Calcio Zoppola. L'incrocio è posticipato a mercoledì 15 novembre in notturna. Si spera che sia la volta buona, per i biancoverdi, di tornare al "Bertoli", dove - ironia della sorte - hanno ancora la sugreteria. Intanto fa rumore il 7-2 rifilato al Cavolano dal capofila Valvasone Asm, con al timone tecnico Fabio Bressanutti. I verdetti: San Leonardo - Polcenigo Budoia 3-0, Maniago - Calcio Zoppola posticipata, Purliliese - Calcio Prata Fg 2-2, Tiezzo - Sarone 0-2 (gol di Lorenzo Marin e Mattia Casetta), Valvasone Asm - Cavolano 7-2, Union Pasiano - Montereale Valcellina 2-1. La graduatoria: Valvasone Asm 19, Union Pasiano e San Leonardo 18, Sarone 15, Real Castellana 14, Tiezzo 10, Montereale Valcellina e Pro Fagnigola 9, Purliliese 8, Prata Calcio Fg 7, Cavolano 6, Vivarina (ferma per il riposo) e Maniago 5, Calcio Zoppola e Polcenigo Budoia 4. La prossima a riposo sarà proprio la capolista. Sarone - Real Castellana si annuncia come il big match di domenica. Così nel B: Caporiacco - Arzino 0-1, Valeriano Pinzano - Spilimbergo 1-3. Riposo per il Sesto Bagnarola. L'alta classifica: Tagliamento 22, Spilimbergo 21, Riviera e Arteniese 15, Pagnacco e Arzino 12. Nel D, come detto, aggancio in vetta per il Morsano. Tra le mura di casa, battuto 3-1 in rimonta quel Gonars che subisce il sorpasso anche in classifica. Le altre pordenonesi: Bertiolo - Torre B 2-0 (giocata martedì in notturna), Castionese - Ramuscellese 1-1. In graduatoria a comporre i podio sono tre tandem. Oro per Morsano e Palazzolo a quota 16, argento per Gonars e Bertiolo a 15, bronzo per il duo Zompicchia - Ramuscellese a 14.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimas-gol su punizione esalta l'Azzanese

VALLENONCELLO	**1**
AZZANESE	**2**

GOL: pt 16' Faccioli, 17' Benedetto, 46' Dimas.
VALLENONCELLO: Dima, Gjni (st 6' Lupo), Basso, Malta, Spadotto, Hagan, T. Perlin (st 18' Kasdeoui), Zanatta (st 27' Rossi), Matteo (st 27' Mazzon), M. De Rovere (st 4' Tosoni). Benedetto. All. Sera.
AZZANESE: L. Brunetta, Barzan, Perretta, K. Toffolo, Faccioli, Tondato (st 1' Shahini), Bance, Sartor (st 26' Battistutta), Domi (st 42' Rorato), Dimas, El Jamghili (st 13' Sartriano). All. A. Toffolo.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: espulso Perretta (44'). Ammoniti Gjini, Thomas Perlion, Tondato, Satriano e mister A. Toffolo. Angoli 6-1. Recupero: pt 3', st 5'.

CALCIO PRIMA

Azzanese, chapeau. I biancazzurri dell'ex Alberto Toffolo riescono a portare a casa l'intera posta in palio, pur in inferiorità per tutta la ripresa e gli spiccioli del primo tempo. Quella impartita ai gialloblù di Michele Sera è stata una lezione di concretezza: due conclusioni verso la porta avversaria e altrettanti palloni a gonfiare la rete. A fare la differenza, tra squadre dall'opposta classifica, sono stati anche gli estremi. Luca Brunetta ha disinnescato tutti i pericoli; Lorenzo Dima, sul piazzato della vittoria dell'eterno Dimas da una trentina di metri, ha avuto un'incertezza. Poi, dove non è arrivato Brunetta, ci ha messo lo zampino la traversa. Su conclusione di Federico Matteo (52') la palla ha impattato violentemente sulla sbarra ed è scesa perpendicolarmente sul terreno. Gol sì o no? Il dubbio rimane. Ci vorrebbe la moviola. Al di là degli episodi, resta comunque da sottolineare come il Vallenoncello, proprio nel secondo tempo, non sia riuscito ad approfittare del vantaggio dell'uomo in più. La superiorità numerica non si è proprio vista. Azzanese guardinga, con un Bance in grande spolvero negli anticipi: il migliore, insieme al citato estremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Casarsa-C.Teor	6-0
Corva-Ol3	0-2
Forum Julii-C.Aviano	4-1
Gemonese-Rivolto	2-1
Maranese-Com.Fontanafredda	0-1
Sacilese-Buiese	0-4
Torre-Un.Martignacco	0-3
Un.Basso Friuli-Cordenonese	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	20	8	6	2	0	27	9
FORUM JULII	20	8	6	2	0	23	9
GEMONESE	16	8	5	1	2	15	11
UN.MARTIGNACCO	14	8	4	2	2	16	13
COM.FONTANAFREDDA	14	8	4	2	2	6	5
OL3	13	8	4	1	3	10	9
CORDENONESE	12	8	3	3	2	14	11
MARANESE	11	8	3	2	3	12	12
TORRE	10	8	3	1	4	10	13
BUIESE	9	8	1	6	1	9	6
UN.BASSO FRIULI	9	8	2	3	3	14	13
C.TEOR	7	8	2	1	5	6	14
RIVOLTO	6	8	1	3	4	8	10
C.AVIANO	6	8	2	0	6	7	19
CORVA	5	8	1	2	5	6	12
SACILESE	4	8	1	1	6	5	22

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Buiese-Forum Julii; C.Aviano-Un.Martignacco; C.Teor-Sacilese; Com.Fontanafredda-Corva; Cordenonese-Casarsa; Maranese-Torre; Ol3-Gemonese; Rivolto-Un.Basso Friuli

MEGA press

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Risanese	1-0
Cormonese-Ronchi	2-1
Fiumicello-Trieste Victory	1-2
Kras Repen-Virtus Corno	5-1
Lavarian-Sangiorgina	3-0
Pro Romans-Trivignano	1-1
Sevegliano F.-S.Andrea S.V.	2-0
U.Fin.Monfalcone-Pro Cervignano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	17	8	5	2	1	15	6
RONCHI	16	8	5	1	2	12	6
PRO CERVIGNANO	15	8	5	0	3	13	6
LAVARIAN	15	8	5	0	3	12	7
PRO ROMANS	14	8	4	2	2	7	5
SANGIORGINA	13	8	4	1	3	12	9
CORMONESE	13	8	4	1	3	12	10
SEVEGLIANO F.	13	8	4	1	3	12	10
ANC.LUMIGNACCO	13	8	4	1	3	6	5
VIRTUS CORNO	13	8	4	1	3	10	11
TRIESTE VICTORY	12	8	3	3	2	11	6
U.FIN.MONFALCONE	11	8	3	2	3	12	11
FIUMICELLO	10	8	3	1	4	7	10
TRIVIGNANO	3	8	0	3	5	7	14
RISANESE	2	8	0	2	6	3	15
S.ANDREA S.V.	1	8	0	1	7	1	21

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Pro Cervignano-Kras Repen; Risanese-Lavarian; Ronchi-Fiumicello; S.Andrea S.V.-Cormonese; Sangiorgina-U.Fin.Monfalcone; Sevegliano F.-Pro Romans; Trieste Victory-Anc.Lumignacco; Virtus Corno-Trivignano

MEGA press

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Vigonovo	2-2
C.Bannia-Unione SMT	2-3
Camino-San Daniele	0-2
Ceolini-Vivai Gravis	0-2
Pravis-Saronecaneva	5-0
Sedegliano-Union Rorai	2-1
Vallenoncello-Azzanese	1-2
Virtus Roveredo-Liv.S.Odorico	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	19	8	6	1	1	18	5
PRAVIS	17	8	5	2	1	18	8
SAN DANIELE	14	8	4	2	2	18	12
UNIONE SMT	14	8	4	2	2	17	11
VIRTUS ROVEREDO	14	8	4	2	2	13	8
SEDEGLIANO	14	8	3	5	0	13	9
AZZANESE	14	8	4	2	2	10	8
VIGONOVO	13	8	3	4	1	12	10
CAMINO	12	8	3	3	2	16	12
BARBEANO	11	8	3	2	3	15	13
C.BANNIA	11	8	3	2	3	13	14
LIV.S.ODORICO	7	8	2	1	5	10	14
UNION RORAI	7	8	2	1	5	15	20
VALLENONCELLO	5	8	1	2	5	13	17
CEOLINI	3	8	0	3	5	8	21
SARONECANEVA	0	8	0	0	8	3	30

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Azzanese-Sedegliano; Liv.S.Odorico-Barbeano; Pravis-Camino; Saronecaneva-Virtus Roveredo; Union Rorai-C.Bannia; Unione SMT-Ceolini; Vigonovo-Vallenoncello; Vivai Gravis-San Daniele

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Polcenigo Budoia	3-0
Maniago-C.Zoppola	rinviata
Purliliese-Prata F.G.	2-2
Real Castellana-Pro Fagnigola	2-1
Tiezzo-Sarone	0-2
Union Pasiano-Montereale	2-1
Valvasone-Cavolano	7-2

Riposa: Vivarina

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALVASONE	19	8	6	1	1	20	7
UNION PASIANO	18	7	6	0	1	16	5
C.SAN LEONARDO	18	7	6	0	1	14	5
SARONE	15	7	4	3	0	11	3
REAL CASTELLANA	14	7	4	2	1	10	6
TIEZZO	10	8	3	1	4	8	11
MONTEREALE	9	8	2	3	3	8	8
PRO FAGNIGOLA	9	8	2	3	3	12	14
PURLILIESE	8	8	2	2	4	11	16
PRATA F.G.	7	7	1	4	2	8	9
CAVOLANO	6	7	1	3	3	8	14
VIVARINA	5	7	1	2	4	5	11
MANIAGO	5	7	1	2	4	4	12
C.ZOPPOLA	4	6	1	1	4	4	11
POLCENIGO BUDOIA	4	8	1	1	6	3	10

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

C.Zoppola-Tiezzo; Cavolano-Purliliese; Montereale-C.San Leonardo; Polcenigo Budoia-Vivarina; Prata F.G.-Maniago; Pro Fagnigola-Union Pasiano; Sarone-Real Castellana; Riposa: Valvasone

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Palm.Pagnacco	3-1
Caporiacco-Arzino	0-1
Coseano-Centro Atl.Ric.	1-0
Majanese-Nuova Osoppo	8/11 ore 14,30
Tagliamento-Riviera	1-0
Treppo Grande-Colloredo	0-1
Valeriano Pinzano-Spilimbergo	1-3

Riposa: Sesto Bagnarola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	22	8	7	1	0	27	6
SPILIMBERGO	21	8	7	0	1	23	11
RIVIERA	15	7	5	0	2	22	7
ARTENIESE	15	7	5	0	2	18	8
COLLOREDO	13	8	4	1	3	11	14
PALM.PAGNACCO	12	8	4	0	4	14	14
ARZINO	12	7	4	0	3	12	18
VALERIANO PINZANO	11	7	3	2	2	12	13
CAPORIACCO	10	8	3	1	4	12	16
NUOVA OSOPPO	7	6	2	1	3	9	16
TREPPO GRANDE	6	7	1	3	3	9	12
SESTO BAGNAROLA	5	7	1	2	4	9	16
COSEANO	5	8	1	2	5	7	16
MAJANESE	4	7	1	1	5	5	13
CENTRO ATL.RIC.	0	7	0	0	7	6	16

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Arzino-Tagliamento; Centro Atl.Ric.-Caporiacco; Colloredo-Sesto Bagnarola; Nuova Osoppo-Arteniese; Palm.Pagnacco-Valeriano Pinzano; Riviera-Majanese; Spilimbergo-Treppo Grande; Riposa: Coseano

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Torre B	2-0
Castionese-Ramuscellese	1-1
Com.Pocenia-Zompicchia	1-1
Flumignano-Torviscosa	0-4
Malisana-Palazzolo	0-1
Morsano-Com.Gonars	0-0
Porpetto-Varmese	1-0

Riposa: Com.Lestizza

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PALAZZOLO	16	8	5	1	2	14	6
COM.GONARS	16	8	5	1	2	20	13
BERTIOLO	15	7	5	0	2	10	7
ZOMPICCHIA	14	7	4	2	1	20	6
MORSANO	14	7	4	2	1	19	5
RAMUSCELLESE	14	7	4	2	1	12	3
PORPETTO	13	8	4	1	3	12	10
COM.LESTIZZA	12	7	4	0	3	17	9
CASTIONESE	12	8	3	3	2	14	9
VARMESE	10	7	3	1	3	7	9
TORVISCOSA	8	7	2	2	3	13	9
MALISANA	6	7	2	0	5	7	13
COM.POCENIA	4	8	1	1	6	9	21
TORRE B	3	8	1	0	7	6	22
FLUMIGNANO	3	8	1	0	7	3	41

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Com.Gonars-Com.Lestizza; Palazzolo-Morsano; Ramuscellese-Com.Pocenia; Torre B-Malisana; Torviscosa-Castionese; Varmese-Bertiolo; Zompicchia-Porpetto; Riposa: Flumignano

MEGA press

Cultura &Spettacoli

ARTE DI STRADA

L'associazione "Adelinquere" invita oggi, alle 20.30, in Biblioteca, a Pordenone all'aperitivo con l'arte dal titolo "Banksy e la Street Art".

Editoria religiosa

Libertà di stampa in Russia e Ucraina

Nella foto un'immagine dell'evento di chiusura della rassegna "Ascoltare, leggere, crescere", rassegna dell'editoria religiosa organizzata da Euro 92 con la rivista "Eventi", dedicato al tema "Libertà di stampa e religione nei Paesi dell'Est. Il ruolo della comunita` ucraina", promosso in collaborazione con Ambasciata ucraina presso la Santa Sede. Sono intervenuti Andrii Yurash, Ambasciatore dell'Ucraina alla Santa sede, Taras Dzyubanskyy, docente di teologia e autore di libri storici e religiosi, Ihor Stepurin, presidente dell'associazione degli editori e distributori di libri ucraini, insieme al professor Giovanni Maria Vian, editorialista di "Domani" e direttore emerito de "L'Osservatore Romano".

Due giovanissime amiche di Pasiano e Brugnera hanno coronato il loro sogno comune e sabato prossimo inaugureranno il "Mao Comics", fra fumetti, giochi da tavolo, action figure, merchandising drink&food

Il k-pop sbarca in città

▶Un luogo dove ragazzi e adulti condivideranno la loro passione

FUMETTI

Aprirà i battenti sabato prossimo, 4 novembre, in via Bertossi 8, a Pordenone, accanto al ristorante "Alla Catina", a un passo dalla roggia dei Molini, "Mao Comics", una fumetteria dedicata agli appassionati di manga, anime e cultura pop coreana, orientato a coinvolgere un pubblico veramente ampio tra giovani di oggi e di ieri. L'affascinante mondo dei fumetti nativo del Far East arriva nella città del Noncello grazie all'idea di due giovanissime imprenditrici, Chiara Mendolia, 21 anni, di Brugnera, e Tatiana Zamuner, 23 anni, di Pasiano di Pordenone, amiche da tempo e che si sono conosciute grazie alla loro comune passione: il mondo del sol levante.

GRAFICO Chiara Mendolia

«Mao Comics nasce grazie ad un caso fortuito - spiegano le due ragazze - una semplice esclamazione, detta per pura ironia, che successivamente si è trasformata in un pensiero costante e, infine, in un sogno che oggi si è finalmente realizzato».

Diplomate entrambe con il massimo dei voti, Chiara ha frequentato il corso di Grafica e comunicazione, all'Istituto tecnico "Bruno Carniello" di Brugnera e attualmente lavora per Casa+39 srl e Tatiana quello in Economia e commercio all'Isis "Amedeo Voltejo Obici" di Oderzo. «Abbiamo iniziato questa avventura esattamente un anno fa - prosegue Chiara - con in mano solo un business plan, che abbiamo realizzato per cercare qualcuno disposto ad ascoltare e a fare anche sua la nostra proposta. E ora apriamo questo negozio, perché desideriamo proporre, a modo nostro, tutta la passione che sta dietro a questo mondo vasto e colorato, pieno di sfaccettature e, soprattutto, ricco di cultura».

IMPRENDITRICE Tatiana Zamuner

«"Mao Comics non sarà solo un'attività commerciale - conclude Tatiana - ma anche un luogo dove i ragazzi (e pure gli adulti) potranno condividere la stessa passione per i manga asiatici, i migliori fumetti e graphic novel degli artisti italiani, divertentissimi giochi da tavolo, magnifiche *action figure* di ogni genere, imperdibili merchandising della cultura pop sudcoreana, chiamata anche *K-Pop*, gustando snack e bibite provenienti direttamente da Giappone, Cina e dal Sud Corea». L'invito a conoscere questa realtà è quindi rivolto a tutti i curiosi, senza limiti di età, troverete Chiara e Tatiana ad aspettarvi.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Formenti racconta l'arte di spararle grosse

TEATRO

Arriva oggi a Pordenone, per "La scena delle donne - The women theatre revolution", rassegna artisticamente diretta da Bruna Braidotti e organizzata dalla Compagnia di Arti&Mestieri di Pordenone, una protagonista della stand-up comedy italiana e volto di Comedy Central. Laura Formenti presenta al Teatro Capitol, alle 20.45, "Tranquilli, poi vi spiego", uno spettacolo che parla di verità e menzogne. Così, infatti, l'attrice, comica e performer motiva la scelta di affrontare questo tema in maniera anche leggera: «Bugie per vendere, bugie per rimorchiare, bugie per non sfigurare. Bugie dietro cui ci nascondiamo perché abbiamo paura di dire la verità e quelle che creano veri e propri tabù. Uno spettacolo che ha già fatto migliaia di repliche in centinaia di Paesi e che è stato definito da Charlie Chaplin «una performance necessaria, una vera rivoluzione nella comicità normale». Com'è possibile? Tranquilli poi vi spiego».

Laura Formenti, seguita da centinaia di migliaia di follower sui social network, è arrivata al grande pubblico nel 2021, con il monologo "Se fossi un uomo..." a Italia's Got Talent. Sempre nel 2021 Serena Dandini l'ha chiamata a far parte del progetto "Vieni avanti cretina". Ha inoltre lavorato in programmi come Colorado e Domenica 5. Ha lavorato con produzioni italiane e internazionali, collaborato con diversi brand (MySecretCase, Crodino) e ha preso parte a diverse campagne di sensibilizzazione sociale (Ape - Associazione progetto endometriosi, Fondazione Barilla).

E martedì scorso è ripreso l'appuntamento con l'Happy Hour Comedy al femminile. Cucina33 (in via XXX aprile 4, a Pordenone) ha ospitato il primo appuntamento autunnale, rendendo omaggio alla straordinaria Monica Vitti. Bianca Manzari, Flavia Berti, Monica Gizzi e Tania Recca hanno letto testi e monologhi di cui la celebre attrice è stata interprete: dal film "Noi donne siamo fatte così" di Dino Risi al monologo "Che cos'è un'attrice?" e molti altri ancora. Hanno impreziosito l'evento monologhi comici tratti da testi di Franca Rame, Anna Marchesini e Lella Costa.

ATTRICE Anna Formenti

Giovedì 9 novembre sarà la volta di Gianna Coletti, diretta da Gabriele Scotti, in scena con "Mamma a carico – mia figlia ha novant'anni", una storia autobiografica, ma universale, che suscita empatia attraverso il riso, e affronta il tabù della vecchiaia coinvolgendo spettatori di ogni età. Claudia Penoni, volto del programma Tv "Zelig" dal 2007 al 2012, giovedì 16 novembre porta sul palco un piccolo trattato umoristico da camera, tuffandosi con ironia nella guerra dei sessi in "Donne nella mia vita".

Giovedì 23 novembre va in scena "Caipirinha, Caipirinha!" scritto e diretto da Sara Sole Notarbartolo, con Marco Palumbo, Giovanni Granatina e Fabio Rossi. Ambientata all'interno di un bar, la pièce racconta un tradimento, per amore e indicibile, di qualcuno che si ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso

"Città di Porcia", designati i quattro tromboni finalisti

Sono quattro i concorrenti ammessi alla fase successiva del 33° Concorso internazionale "Città di Porcia", che si dovrebbe tenere oggi, alle 15, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone (l'evento è subordinato all'approvazione del Comune di Pordenone, che per oggi ha decretato la chiusura delle attività a causa dell'allerta meteo diramata dalla Protezione civile). Si tratta dello spagnolo Roberto De La Guia Martinez, dell'ungherese Botond Drahos, dello svedese Lukas Hellman e dell'olandese Timotheus Ouwejan. Lo ha annunciato ieri il direttore artistico del concorso, Giampaolo Doro, al termine della prova Semifinale davanti la giuria tecnica presieduta da Andrea Bandini (Italia) e composta da Michel Becquet (Francia), Indalecio Bonet Manrique (Spagna), Jonas Bylund (Svezia), Fabrice Millischer (Francia), Daniele Morandini (Italia) e Helen Vollam (Gran Bretagna). Nella Finale con pianoforte i cinque concorrenti rimasti in gara, accompagnati al pianoforte dai maestri Marco Cadario e Loris Di Leo, dovranno confrontarsi su due brani: il primo, obbligatorio, Aztec Flower di A. Ouzounoff e il secondo a scelta tra Pièce en mib minore di G. Ropartz e Capriccio da Camera di B. Krol. Alla Finale con pianoforte parteciperanno anche alcuni studenti delle scuole pordenonesi che compongono la Giuria Giovani. Durante la serata finale con orchestra di sabato, alle 20.30, gli studenti assegneranno un premio speciale al finalista che riterranno più meritevole. Dalla prova Finale con pianoforte verranno selezionati i tre finalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notti veneziane

Chloé Barreau ospite oggi a Cinemazero

Questa sera, alle 21, a Cinemazero è in programma "Frammenti di un percorso amoroso", di Chloé Barreau, terzo e ultimo appuntamento con Le giornate della Mostra del cinema di Venezia, iniziativa realizzata grazie all'accordo consolidato tra Agis, Anec e Fice del Triveneto con le Regioni e le Province autonome. L'opera è stata presentata nelle "Notti Veneziane", spazio off realizzato dalle Giornate degli Autori. A fine proiezione, l'autrice dialogherà con Elena Chiara d'Inca.

Faida israelo - palestinese il messaggio di "Due padri"

RIFLESSIONE

Davanti all'orrore dei massacri in Israele e Palestina, vicino/lontano e Css - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia scelgono di offrire al pubblico, con il patrocinio del Comune di Udine, una occasione di riflessione. "Salam/Shalom", pace in arabo e in ebraico, è il titolo della mattinata a ingresso libero in programma domenica, alle 11, al Teatro Palamostre di Udine.

Vicino/lontano e Css l'hanno fortemente voluta per riportare sul palcoscenico uno spettacolo-testimonianza in questo momento quanto mai necessario: "Due padri", la lettura scenica di e con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana, tratta da "Apeirogon", lo straordinario libro che ha vinto il Premio Terzani 2022. L'autore, lo scrittore irlandese Colum McCann, ha raccolto nei mille e uno frammenti che compongono il romanzo i brandelli di un conflitto, quello israelo-palestinese, apparentemente senza soluzione. Infiniti sono i lati del poligono chiamato Apeirogon, da cui il libro prende il titolo.

VOCI DI PACE

Come infiniti sono i punti di vista da cui due padri, l'israeliano Rami e il palestinese Bassam - che McCann ha conosciuto -, cercano di comprendere una realtà troppo complessa per essere osservata e giudicata da un unico lato. Due padri uniti dallo stesso strazio indicibile, il lutto cui nessuna lingua ha saputo dare un nome, per la perdita delle proprie bambine, uccise ciascuna dalla guerra dell'altro; due padri che hanno avuto il coraggio di diventare uomini di pace, imbracciando come unica arma il loro comune dolore, contro la tentazione della vendetta e la trappola dell'odio.

A fare il punto su un presente che è drammaticamente di segno diverso, e se possibile ancor più atroce, interverrà, in collegamento video, la storica, giornalista e saggista Paola Caridi. È stata corrispondente dal Cairo per Lettera22, associazione di cui è fondatrice e presidente. Ha vissuto a lungo e lavorato a Gerusalemme, collaborando con alcune delle maggiori testate italiane. Per Feltrinelli ha pubblicato "Hamas", tradotto anche in arabo, e tra pochi giorni in libreria in una nuova edizione, e "Gerusalemme senza Dio". Ha tradotto e curato "La rivoluzione egiziana", di 'Ala al-Aswani, Premio Terzani 2012. Da molti anni cura invisiblearabs.com, blog sulla cultura e l'attualità araba.

DUE PADRI Alessandro Lussiana e Massimo Somaglino in scena

L'ABBRACCIO DI MCCANN

Al pubblico del Palamostre verrà riproposto anche un breve e attualissimo brano dell'intervista a Colum McCann del giornalista Andrea Filippi, registrata in occasione della serata di consegna del Premio Terzani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. «In un mondo dominato dal caos - afferma McCann - abbiamo il dovere di abbracciare la confusione, ma dobbiamo farlo insieme, e dobbiamo farlo subito, imparando a condividere quest'unica Terra. E viverci in pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Giovedì 2 novembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a...

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA
▶**Comunale, via gen. Morozzo 5 - Tamai**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

PORCIA
▶**Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Comunale di viale Grigoletti 1**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«**IL LIBRO DELLE SOLUZIONI**» di M.Gondry : ore 16.30.

«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.

«**KILLERS OF THE FLOWER MOON**» di M.Scorsese : ore 17.00.

«**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 18.30.

«**ANATOMIA DI UNA CADUTA**» di J.Triet : ore 20.45.

«**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 16.15 - 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.30.

«**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 14.40 - 17.00 - 19.20 - 21.40.

«**ANATOMIA DI UNA CADUTA**» di J.Triet : ore 15.00 - 17.50 - 20.40.

«**KILLERS OF THE FLOWER MOON**» di M.Scorsese : ore 15.45.

«**KILLERS OF THE FLOWER MOON**» di M.Scorsese : ore 19.30.

«**PETITES - LA VITA CHE VORREI...PER TE**» di J.Lerat-Gersant : ore 15.20.

«**IL LIBRO DELLE SOLUZIONI**» di M.Gondry : ore 17.10 - 21.10.

«**A PASSO D'UOMO**» di D.Imbert : ore 19.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«**ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA**» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 17.30 - 18.30.

«**KILLERS OF THE FLOWER MOON**» di M.Scorsese : ore 17.00 - 20.00 - 20.45.

«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.

«**JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO**» di J.Robertson : ore 17.30 - 20.30.

«**SAW X**» di K.Greutert : ore 17.45 - 21.00.

«**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 17.45 - 21.00.

«**FIVE NIGHTS AT FREDDY'S**» di E.Tammi : ore 18.00 - 21.00.

«**L'ESORCISTA - IL CREDENTE**» di D.Green : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**

via XX Settembre Tel. 0432970520

«**ASTEROID CITY**» di W.Anderson : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

La Società di cremazione Socrem Venezia ricorda i propri

Soci

defunti e quanti hanno creduto nell'ideale cremazionista

Venezia, 2 novembre 2023